

## L'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa

LINK: [http://www.adnkronos.com/lavoro/professionisti/2017/11/15/italia-paese-con-maggior-numero-liberi-professionisti-europa\\_Guooib4642FjCypIqWOJM...](http://www.adnkronos.com/lavoro/professionisti/2017/11/15/italia-paese-con-maggior-numero-liberi-professionisti-europa_Guooib4642FjCypIqWOJM...)



L'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa **PROFESSIONISTI** Tweet Condividi su WhatsApp Pubblicato il: 15/11/2017 13:54 L'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa: solo quelli iscritti a un albo professionale superano la quota di 1,4 milioni e costituiscono il 5% delle forze lavoro in Italia e il 25% del complesso del lavoro indipendente. Emerge dal 'Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni** e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Il professionista 4.0-L'evoluzione delle competenze tra normativa e mercato'. Nonostante gli anni della crisi economica del Paese, il settore delle libere professioni è infatti l'unico comparto a crescere nell'ambito del lavoro indipendente. In termini dimensionali, il nostro Paese conta 24 liberi professionisti ogni mille abitanti e il loro numero aumenta a un ritmo di oltre il 22%. Ogni anno, cioè, oltre 250 mila persone scelgono la strada della libera professione, che in Italia è diventata un vero e proprio polmone del mercato del lavoro confermandosi come un segmento anticiclico dell'occupazione. Secondo il sociologo e politologo Paolo Feltrin, che ha curato il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**, "l'Italia sta percorrendo lo stesso sentiero evolutivo del resto dell'Europa, caratterizzato da una crescita sostenuta del numero di liberi professionisti, sia nelle professioni ordinistiche che nelle professioni non ordinistiche: questa crescita è più accentuata nei Paesi e nelle regioni con il pil più elevato". L'indagine fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono profonde diversità territoriali, generazionali e reddituali. Un fenomeno accentuato dalle trasformazioni sociali del ceto medio e dall'intervento selettivo della più grave crisi economica dal dopoguerra a oggi. A livello regionale, il divario territoriale è rilevante e sono le regioni del Nord a mostrare la maggior densità di professionisti: si passa da 30 professionisti per mille abitanti in Emilia Romagna a 14 in Calabria. Tra il 2009 e il 2015, osserva il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**, il numero di liberi professionisti cresce con maggiore intensità in quelle economie regionali dove il Pil pro capite è maggiore. Il Rapporto 2017 di **Confprofessioni** registra un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: due terzi dei professionisti sono infatti uomini, mentre le donne costituiscono il 37% del collettivo al Centro Nord, percentuale che si riduce al 30% nelle regioni del Mezzogiorno. Sul fronte reddituale, tra il 2011 e il 2015 il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulta in tendenziale crescita, così come il suo contributo sul pil nazionale. Nel 2015 i redditi medi per le principali professioni ordinistiche evidenziano, tuttavia, il persistere di un importante divario tra professioni: si passa dai 20 mila euro annui degli studi di psicologia ai 244 mila delle attività notarili (secondo i dati del Sose riferiti ai soggetti interessati dagli studi di settore). Un divario che comunque appare in calo a causa della significativa contrazione dei redditi medi delle professioni. "Il profondo processo -commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**- di trasformazione sociale ed economico degli ultimi dieci anni, complice anche la più grave crisi economica dal dopoguerra a oggi, ha modificato radicalmente l'universo delle libere professioni, determinando una significativa stratificazione territoriale, generazionale e reddituale. Le profonde differenze tra Nord e Sud, il gap di genere e il precariato dei giovani, la significativa contrazione dei redditi (-20% in dieci anni) sono solo la punta

dell'iceberg di un fenomeno socio-economico, spesso sottovalutato dalla politica ma che incide profondamente nei meccanismi della crescita economica e dell'occupazione del nostro Paese". Il reddito medio nelle professioni ordinistiche si attesta oggi a 46 mila euro annui. Tra il 2006 e il 2015, le dinamiche reddituali sono dunque molto eterogenee. Se calano drasticamente i redditi di farmacie e studi notarili, crescono i ricavi per dentisti, studi medici, commercialisti e consulenti del lavoro. Il reddito medio si abbassa anche per gli studi legali, negli studi di ingegneria, mentre veterinari, periti e agronomi vedono accrescere con più intensità il reddito. Gli effetti della crisi economica che ha investito il Paese a partire dal 2008, si manifestano sulle professioni a scoppio ritardato: la crescita tendenziale registrata tra il 2006 e il 2010 s'inverte bruscamente tra il 2011 e il 2015, interessando in particolare ingegneri, architetti e le altre professioni coinvolte nella crisi dell'edilizia e nel blocco degli appalti pubblici. Il divario di genere in termini reddituali varia molto a seconda delle diverse professioni e comunque penalizza la popolazione femminile. Tra i periti industriali e gli avvocati le donne guadagnano circa la metà dei colleghi maschi. Si riduce invece il gap reddituale tra i professionisti under 40 rispetto alle generazioni più mature. "Un dato positivo - sottolinea il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**- che indica come il successo del libero professionista sul mercato vada a essere progressivamente meno determinato da vincoli e pregiudizi culturali". Tweet Condividi su WhatsApp

## L'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in ...

LINK: [http://www.affaritaliani.it/lavoro/notiziario/italia\\_e\\_il\\_paese\\_con\\_il\\_maggior\\_numero\\_di\\_liberi\\_professionisti\\_in\\_europa-43157.html](http://www.affaritaliani.it/lavoro/notiziario/italia_e_il_paese_con_il_maggior_numero_di_liberi_professionisti_in_europa-43157.html)

L'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa 15 novembre 2017- 13:54 Roma, 15 nov. (Labitalia) - L'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa: solo quelli iscritti a un albo professionale superano la quota di 1,4 milioni e costituiscono il 5% delle forze lavoro in Italia e il 25% del complesso del lavoro indipendente. Emerge dal 'Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni** e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Il professionista 4.0-L'evoluzione delle competenze tra normativa e mercato'. Nonostante gli anni della crisi economica del Paese, il settore delle libere professioni è infatti l'unico comparto a crescere nell'ambito del lavoro indipendente. In termini dimensionali, il nostro Paese conta 24 liberi professionisti ogni mille abitanti e il loro numero aumenta a un ritmo di oltre il 22%. Ogni anno, cioè, oltre 250 mila persone scelgono la strada della libera professione, che in Italia è diventata un vero e proprio polmone del mercato del lavoro confermandosi come un segmento anticiclico dell'occupazione. Secondo il sociologo e politologo Paolo Feltrin, che ha curato il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**, "l'Italia sta percorrendo lo stesso sentiero evolutivo del resto dell'Europa, caratterizzato da una crescita sostenuta del numero di liberi professionisti, sia nelle professioni ordinistiche che nelle professioni non ordinistiche: questa crescita è più accentuata nei Paesi e nelle regioni con il pil più elevato". L'indagine fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono profonde diversità territoriali, generazionali e reddituali. Un fenomeno accentuato dalle trasformazioni sociali del ceto medio e dall'intervento selettivo della più grave crisi economica dal dopoguerra a oggi. A livello regionale, il divario territoriale è rilevante e sono le regioni del Nord a mostrare la maggior densità di professionisti: si passa da 30 professionisti per mille abitanti in Emilia Romagna a 14 in Calabria. Tra il 2009 e il 2015, osserva il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**, il numero di liberi professionisti cresce con maggiore intensità in quelle economie regionali dove il Pil pro capite è maggiore. Il Rapporto 2017 di **Confprofessioni** registra un mercato gap di genere, dove prevale la componente maschile: due terzi dei professionisti sono infatti uomini, mentre le donne costituiscono il 37% del collettivo al Centro Nord, percentuale che si riduce al 30% nelle regioni del Mezzogiorno. Sul fronte reddituale, tra il 2011 e il 2015 il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulta in tendenziale crescita, così come il suo contributo sul pil nazionale. Nel 2015 i redditi medi per le principali professioni ordinistiche evidenziano, tuttavia, il persistere di un importante divario tra professioni: si passa dai 20 mila euro annui degli studi di psicologia ai 244 mila delle attività notarili (secondo i dati del Sose riferiti ai soggetti interessati dagli studi di settore). Un divario che comunque appare in calo a causa della significativa contrazione dei redditi medi delle professioni. "Il profondo processo -commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**- di trasformazione sociale ed economico degli ultimi dieci anni, complice anche la più grave crisi economica dal dopoguerra a oggi, ha modificato radicalmente l'universo delle libere professioni, determinando una significativa stratificazione territoriale, generazionale e reddituale. Le profonde differenze tra Nord e Sud, il gap di genere e il precariato dei giovani, la significativa contrazione dei redditi (-20% in dieci anni) sono solo la punta dell'iceberg di un fenomeno socio-economico, spesso sottovalutato dalla politica ma che incide profondamente nei meccanismi della crescita economica e dell'occupazione del nostro Paese". Il reddito medio nelle professioni ordinistiche si attesta oggi a 46 mila euro annui. Tra il 2006 e il 2015, le dinamiche reddituali sono dunque molto eterogenee. Se calano drasticamente i redditi di farmacie e studi notarili, crescono i ricavi per dentisti, studi medici, commercialisti e consulenti del lavoro. Il reddito medio si abbassa anche per gli studi legali, negli studi di ingegneria, mentre veterinari, periti e agronomi vedono accrescere con più intensità il reddito. Gli effetti della crisi economica che ha investito il Paese a partire dal 2008, si manifestano sulle professioni a scoppio ritardato: la crescita tendenziale

registrata tra il 2006 e il 2010 s'inverte bruscamente tra il 2011 e il 2015, interessando in particolare ingegneri, architetti e le altre professioni coinvolte nella crisi dell'edilizia e nel blocco degli appalti pubblici. Il divario di genere in termini reddituali varia molto a seconda delle diverse professioni e comunque penalizza la popolazione femminile. Tra i periti industriali e gli avvocati le donne guadagnano circa la metà dei colleghi maschi. Si riduce invece il gap reddituale tra i professionisti under 40 rispetto alle generazioni più mature. "Un dato positivo - sottolinea il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**- che indica come il successo del libero professionista sul mercato vada a essere progressivamente meno determinato da vincoli e pregiudizi culturali".

## **Confprofessioni: una road map per il professionista 4.0**

LINK: <https://www.agronline.it/StampaNotizia.aspx?IdNotizia=36985>

**Confprofessioni**: una road map per il professionista 4.0 un percorso progettuale che coinvolgerà le associazioni e le delegazioni territoriali della Confederazione che porterà al Manifesto del professionista (AGR) Roma, 15 novembre 2017. Nasce il manifesto del professionista 4.0. Parte dal Congresso Nazionale dei professionisti «un percorso progettuale con le singole associazioni e territori di **Confprofessioni** che si estenderà per i primi mesi del 2018 e che produrrà un posizionamento su impresa 4.0 e un contributo specifico dei professionisti al Codice di Amministrazione Digitale». L'annuncio di Andrea Granelli, Consigliere per l'innovazione di **Confprofessioni**, arriva dal palco dell'Auditorium Antonianum di Roma dove è in corso l'evento promosso da **Confprofessioni**, dal titolo "Il professionista 4.0", che vede al centro dei lavori proprio il futuro digitale dei liberi professionisti. «La scelta dell'appellativo 4.0 non è casuale e vuole ribadire l'adesione piena di **Confprofessioni** all'ambizioso ma necessario piano del Governo che vede le misure su "impresa 4.0", sull'agenda digitale, sulle Smart Cities e il Team per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio come tasselli di un'unica e fondamentale iniziativa. Quest'ultima unisce visione e concretezza per ridare all'Italia quel posto centrale nell'Europa digitale che il nostro Paese ha lasciato vacante per troppo tempo e che, invece, si merita di riprendere». Queste le parole di Granelli nel corso della tavola rotonda che ha visto la partecipazione di alcune start up e aziende leader nel digitale e di autorevoli esponenti delle Istituzioni come Guido Scorza, del Team per la Trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio, di Ernesto Somma, capo di Gabinetto del Ministero per lo sviluppo economico e di Cosimo Acconto del Mit - Massachusetts Institute of Technology, che stanno guidando imprese e P.A. verso una vera e propria trasformazione digitale. «L'obiettivo della tavola rotonda "I Liberi Professionisti protagonisti nel futuro digitale" - conclude Granelli - è innanzitutto dare corpo e visibilità alla rilevanza del digitale per il mondo delle professioni: non solo strumento di automazione ed efficienza operativa, ma vero e proprio ambiente per ripensare (e potenziare) la professione stessa, sia nel tipo di prestazione erogata sia nelle modalità di interazione con i propri clienti». AGR: EG - Redazione

## **Del Conte: “Un welfare attento alla persona per carriere sempre più eterogenee”**

La quarta rivoluzione industriale sta spingendo tutti i soggetti del mercato del lavoro a interrogarsi sulla natura della propria attività, sui cambiamenti del proprio ruolo e sulla necessità di nuove tutele di fronte a carriere sempre più frammentate e incerte. La riflessione di professionisti e professioniste italiane ha avuto luogo nel corso del congresso che si è svolto a **Roma il 15 novembre** all'Auditorium Antonianum. Numerose le personalità istituzionali intervenute: i presidenti delle commissioni parlamentari di Camera e Senato **Cesare Damiano** e **Maurizio Sacconi**, la sottosegretaria alla Giustizia **Federica Chiavaroli**, deputati e senatori, il presidente di Anpal **Maurizio Del Conte** e altri.

L'Italia è il paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa: solo quelli iscritti a un albo professionale costituiscono il 5% delle forze di lavoro in Italia. Nonostante gli anni della crisi economica, il settore delle libere professioni è l'unico comparto a crescere nell'ambito del lavoro indipendente ed è ormai diventato un vero e proprio "polmone" del mercato del lavoro, confermandosi come un segmento "anticiclico" dell'occupazione. **Paolo Feltrin**, curatore del rapporto 2017 di **Confprofessioni**, nell'analizzare questi dati ha sottolineato alcune novità che contraddistinguono l'universo delle libere professioni: "le profonde differenze tra Nord e Sud, il gap di genere e il precariato dei giovani, la significativa contrazione dei redditi sono solo la punta dell'iceberg di un fenomeno socio-economico, spesso sottovalutato dalla politica ma che incide profondamente nei meccanismi della crescita economica e dell'occupazione del nostro Paese".

Per rispondere a questi nuovi bisogni nel 2017 ha visto la luce il **Jobs Act del lavoro autonomo**, la legge 81/2017. Sono state introdotte nuove tutele (maternità, malattie, infortuni, tempi certi per i pagamenti) e promossi strumenti per rilanciare il comparto (formazione, contratti di rete, partecipazione a bandi pubblici e accesso a regime ai fondi europei). Il presidente di **Confprofessioni Gaetano Stella** ha sottolineato quanto sia importante estendere a tutti i liberi professionisti e lavoratori autonomi l'assistenza sanitaria integrativa, consentendo la deducibilità parziale dei contributi versati. "Questo intervento potrà rivelarsi molto utile soprattutto per i giovani professionisti che avranno a disposizione un ampio ventaglio di prestazioni sanitarie di qualità a costi decisamente contenuti".

**Del Conte** ha sottolineato la portata storica della riforma: "il concetto di lavoro contenuto nell'articolo 1 della Costituzione è declinato con una legge dello Stato anche nella sua dimensione extrasubordinata".

Offrire un'assicurazione e un insieme di tutele al lavoratore o alla lavoratrice che può avere una carriera lavorativa eterogenea, contrassegnata dalla possibilità di passaggi dal lavoro autonomo a quello subordinato e viceversa, significa allungare l'orizzonte finanziario e permettere al lavoratore di "gestire le proprie risorse in modo equilibrato nell'arco della

vita". È questo il senso del welfare state, che la legge 81 ha introdotto per i lavoratori autonomi: il pubblico offre a cittadini e cittadine un sistema di certezze di fronte all'incertezza generata da un mercato caratterizzato da un rischio di instabilità sempre più elevato.

E di fronte alle sfide della rivoluzione digitale il presidente **Sella** ha annunciato la presentazione di un manifesto del professionista 4.0, "che vuole essere un insieme di proposte e richieste da presentare al governo e alla società civile, che ci auguriamo venga adottato, perché bisogna rendere competitivo il settore professionale valorizzando l'economia della conoscenza".

## L'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti...

LINK: <http://www.arezoweb.it/2017/italia-e-il-paese-con-il-maggior-numero-di-liberi-professionisti-in-europa-408746.html>

L'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa Di Adnkronos - 15 novembre 2017  
2 Condividi su Facebook Tweet su Twitter tweet Roma, 15 nov. (Labitalia) - L'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa: solo quelli iscritti a un albo professionale superano la quota di 1,4 milioni e costituiscono il 5% delle forze lavoro in Italia e il 25% del complesso del lavoro indipendente. Emerge dal 'Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni** e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Il professionista 4.0-L'evoluzione delle competenze tra normativa e mercato'. Nonostante gli anni della crisi economica del Paese, il settore delle libere professioni è infatti l'unico comparto a crescere nell'ambito del lavoro indipendente. In termini dimensionali, il nostro Paese conta 24 liberi professionisti ogni mille abitanti e il loro numero aumenta a un ritmo di oltre il 22%. Ogni anno, cioè, oltre 250 mila persone scelgono la strada della libera professione, che in Italia è diventata un vero e proprio polmone del mercato del lavoro confermandosi come un segmento anticiclico dell'occupazione. Secondo il sociologo e politologo Paolo Feltrin, che ha curato il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**, "l'Italia sta percorrendo lo stesso sentiero evolutivo del resto dell'Europa, caratterizzato da una crescita sostenuta del numero di liberi professionisti, sia nelle professioni ordinistiche che nelle professioni non ordinistiche: questa crescita è più accentuata nei Paesi e nelle regioni con il pil più elevato". L'indagine fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono profonde diversità territoriali, generazionali e reddituali. Un fenomeno accentuato dalle trasformazioni sociali del ceto medio e dall'intervento selettivo della più grave crisi economica dal dopoguerra a oggi. A livello regionale, il divario territoriale è rilevante e sono le regioni del Nord a mostrare la maggior densità di professionisti: si passa da 30 professionisti per mille abitanti in Emilia Romagna a 14 in Calabria. Tra il 2009 e il 2015, osserva il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**, il numero di liberi professionisti cresce con maggiore intensità in quelle economie regionali dove il Pil pro capite è maggiore. Il Rapporto 2017 di **Confprofessioni** registra un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: due terzi dei professionisti sono infatti uomini, mentre le donne costituiscono il 37% del collettivo al Centro Nord, percentuale che si riduce al 30% nelle regioni del Mezzogiorno. Sul fronte reddituale, tra il 2011 e il 2015 il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulta in tendenziale crescita, così come il suo contributo sul pil nazionale. Nel 2015 i redditi medi per le principali professioni ordinistiche evidenziano, tuttavia, il persistere di un importante divario tra professioni: si passa dai 20 mila euro annui degli studi di psicologia ai 244 mila delle attività notarili (secondo i dati del Sose riferiti ai soggetti interessati dagli studi di settore). Un divario che comunque appare in calo a causa della significativa contrazione dei redditi medi delle professioni. "Il profondo processo -commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**- di trasformazione sociale ed economico degli ultimi dieci anni, complice anche la più grave crisi economica dal dopoguerra a oggi, ha modificato radicalmente l'universo delle libere professioni, determinando una significativa stratificazione territoriale, generazionale e reddituale. Le profonde differenze tra Nord e Sud, il gap di genere e il precariato dei giovani, la significativa contrazione dei redditi (-20% in dieci anni) sono solo la punta dell'iceberg di un fenomeno socio-economico, spesso sottovalutato dalla politica ma che incide profondamente nei meccanismi della crescita economica e dell'occupazione del nostro Paese". Il reddito medio nelle professioni ordinistiche si attesta oggi a 46 mila euro annui. Tra il 2006 e il 2015, le dinamiche reddituali sono dunque molto eterogenee. Se calano drasticamente i redditi di farmacie e studi notarili, crescono i ricavi per dentisti, studi medici, commercialisti e consulenti del lavoro. Il reddito medio si abbassa anche per gli studi legali, negli studi di ingegneria, mentre veterinari, periti e agronomi vedono accrescere con più intensità il reddito. Gli effetti della crisi economica che ha investito il Paese a partire dal

2008, si manifestano sulle professioni a scoppio ritardato: la crescita tendenziale registrata tra il 2006 e il 2010 s'inverte bruscamente tra il 2011 e il 2015, interessando in particolare ingegneri, architetti e le altre professioni coinvolte nella crisi dell'edilizia e nel blocco degli appalti pubblici. Il divario di genere in termini reddituali varia molto a seconda delle diverse professioni e comunque penalizza la popolazione femminile. Tra i periti industriali e gli avvocati le donne guadagnano circa la metà dei colleghi maschi. Si riduce invece il gap reddituale tra i professionisti under 40 rispetto alle generazioni più mature. "Un dato positivo - sottolinea il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**- che indica come il successo del libero professionista sul mercato vada a essere progressivamente meno determinato da vincoli e pregiudizi culturali".

## BORSE MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE

LINK: <http://www.borsainvestimenti.com/news/borse-mercoledi-15-novembre/>

BORSE MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE BORSE MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE APPUNTAMENTI ITALIA SOCIETÀ ITALIA Cda 3° trimestre: Dada, Irce, Masi Agricola, PanariaGroup, Ratti, Salini Impregilo (nuovi ordini e andamento business). Conference call 3° trimestre: Isagro (10,30). ROMA Senato, aula avvia esame decreto fiscale, via libera entro venerdì 17. Senato, Commissione Istruzione e Lavori Pubblici, audizioni informali Agcom su promozione opere europee e italiane di servizi media. Mef-Istat, conferenza stampa Padoan-Alleva su indici Bes (benessere equo e sostenibile) (16,00). Minniti incontra Fnsi su cronisti sotto scorta(10,30). Congresso **Confprofessioni** con Poletti, Zingaretti, Sacconi, Presidente e Damiano (dalle 9,00). Selta Challenge 2017 "Le infrastrutture critiche per lo sviluppo", apre Nencini; intervengono Bassanini, Nicita, Bortoni, vice presidente esecutivo Edison Margheri (9,15). ITALIA Banca d'Italia, supplemento al bollettino statistico "Finanza pubblica, fabbisogno e debito" di settembre; "Debito lordo delle Amministrazioni pubbliche" 3° trimestre; "Mercato finanziario" settembre; "Debito lordo delle Amministrazioni centrali" 3° trimestre. TITOLI DI STATO ITALIA Tesoro, ultimo giorno offerta BtpItalia novembre 2023 a pubblico retail (salvo chiusura anticipata). EUROPA Bruxelles, riunione Consiglio Affari Generali. Cannes, conferenza stampa 'Caselle Open Mall' con Ceo Aedes Siiq Roveda, in occasione salone Mapic (17,30). Zona euro, intervento governatore banca centrale irlandese Lane (8,00). Zona euro, conferenza Bce a Francoforte; interventi consigliere Bce Praet (11,00) e governatore banca centrale danese Rohde. EUROPA Germania, Tesoro offre 3 miliardi Bund a 10 anni, scadenza 15/8/2027 cedola 0,50%. Portogallo, Tesoro offre 1,25-1,5 miliardi euro titoli di Stato a 6 e 12 mesi. Svezia, Tesoro offre titoli di Stato. DATI MACROECONOMICI EUROPA Francia, prezzi al consumo finali ottobre (8,45). Gran Bretagna, Ilo pubblica tasso disoccupazione, media salari settembre (10,30). Zona euro, commercio estero settembre (11,00). USA Londra (Gran Bretagna), intervento presidente Fed Chicago Evans (9,00). Boston, intervento presidente Fed Boston Rosengren (22,10). Prezzi al consumo, guadagni reali settimanali, vendite al dettaglio ottobre e indice manifatturiero Fed New York novembre (14,30). Scorte industria e al dettaglio settembre (16,00). Eia pubblica scorte settimanali prodotti petroliferi (16,30). Flussi netti di capitale settembre (22,00). ASIA Giappone, Pil trim3 (0,50); produzione industriale e utilizzo capacità produttiva settembre (5,30). USA Risultati Cisco Systems, Target. novembre 14th, 2017 |

## Economia e finanza: gli avvenimenti di MERCOLEDI' 15 novembre -4-

LINK: [http://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/nRC\\_14112017\\_1920\\_693144142.html](http://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/nRC_14112017_1920_693144142.html)

Economia e finanza: gli avvenimenti di MERCOLEDI' 15 novembre -4- ECONOMIA - Roma: incontro Selta Challenge 2017 "Le Infrastrutture Critiche per lo sviluppo". Ore 9,00. Partecipano, tra gli altri, Franco Bassanini, presidente Open Fiber; Guido Pier Paolo Bortoni, presidente Autorita' dell'Energia; Antonio Nicita, commissario Agcom; Riccardo Nencini, viceministro Ministero dei Trasporti. The Westin Excelsior, via Vittorio Veneto, 125 - Roma: iniziativa promossa dalla Cgil nazionale "Fiscal Compact vs sviluppo e coesione". Ore 9,00. Partecipa, tra gli altri, Susanna Camusso, segretario generale Cgil Corso d'Italia, 25 - Roma: congresso Nazionale **Confprofessioni** "Il professionista 4.0. L'evoluzione delle competenze tra normativa e mercato". Ore 9,30. Partecipano, fra gli altri, Pier Paolo Baretta, sottosegretario ministero dell'Economia; **Gaetano Stella**, presidente **Confprofessioni** Auditorium Antonianum - Roma: convegno "Italia: poveri bambini. Per una definizione di bisogno che riscriva le regole dell'aiuto" promosso in collaborazione con Human Foundation, Alleanza contro la poverta', Ordine Assistenti sociali - Consiglio nazionale, Fondazione Patrizio Paoletti. Ore 9,30 Partecipano, tra gli altri, Giuliano Poletti, ministro del Lavoro; Tito Boeri, presidente Inps. Nuova Aula dei Gruppi Parlamentari, via di Campo Marzio 74 - Roma: conferenza stampa IBL e Confedilizia "Occupazioni: i diritti violati". Partecipa, tra gli altri, Giorgio Spaziani Testa, presidente Confedilizia. Ore 10,00. Sala stampa Camera dei Deputati, Via della Missione, 6 - Roma: conferenza "Gioco legale in Italia: dialogo tra imprese, parti sociali e regolatore", organizzata e promossa da Marco Baldassarre, deputato di Alternativa Libera. Ore 14,30. Partecipa, tra gli altri, Paolo Baretta, Sottosegretario. Camera dei Deputati, presso la Sala Nilde Iotti, di Palazzo Theodoli-Bianchelli, Via del Parlamento, 9 - Roma: conferenza stampa con il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan e il presidente dell'Istat, Giovanni Alleva, sui BES. Ore 16,00. Ministero dell'Economia e delle Finanze - Portici (Na): Forum di Pietrarsa "...un anno dopo. La cura del ferro oggi e domani". Ore 10,50. Partecipa, tra gli altri, Stefan Pan, Vice Presidente Confindustria e Presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali e per le Politiche di Coesione Territoriale di Confindustria Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa - Cannes: conferenza stampa Aedes "Caselle Open Mall". Ore 17,30. Stand R7 C3, Mapi. Red- (RADIOCOR) 14-11-17 19:20:28 (0693) NNNN Tag

## Calabria, Giovedì 16 Novembre 2017 - 18:48

LINK: <http://calabria.weboggi.it/Politica/172013-Equo-compenso,-si-del-Senato%3A-la-soddisfazione-di-ConfProfessioni-Calabria>



Equo compenso, sì del Senato: la soddisfazione di **ConfProfessioni** Calabria Calabria, Giovedì 16 Novembre 2017 - 18:48 di Redazione **ConfProfessioni** Calabria esprime la sua soddisfazione per il sì della Commissione Bilancio del Senato all'emendamento che introduce l'equo compenso e lo estende a tutte le professioni. Il risultato arriva al momento giusto, comunica **Confprofessioni** Calabria, proprio pochi giorni dopo rispetto all'incontro che si è tenuto venerdì scorso al T-Hotel di Lamezia, al quale hanno partecipato circa 1.200 liberi professionisti di tutte le professioni ordinistiche, nel corso del quale gli Ordini ed i Collegi Professionali, insieme alle Associazioni dei liberi professionisti, tra le quali, appunto, **Confprofessioni**, si erano espressi con determinazione sulla necessità di estendere l'equo compenso a tutti i professionisti, anche quelli non iscritti ad un ordine, e non solo agli avvocati, come era previsto in precedenza. La riunione dello scorso venerdì, inoltre, era nata anche con lo scopo di dare un cambio di passo rispetto all'era dei bandi della PA ad un euro di compenso. Il testo approvato dal Senato, infatti, impone il divieto per la PA di emanare bandi che prevedono prestazioni gratuite, nonché la nullità delle clausole vessatorie. Con l'approvazione dell'emendamento l'aspirazione dei professionisti italiani, dunque, sottolinea **ConfProfessioni** Calabria, è finalmente diventata realtà: passa infatti il principio che il lavoro, qualsiasi tipo di lavoro, va equamente retribuito per come impongono l'articolo 1 e l'articolo 36 della Costituzione Italiana. Per **ConfProfessioni** Calabria si tratta dunque di un'importante vittoria finalizzata al riconoscimento della dignità e del rilievo del lavoro autonomo. Adesso, in attesa dell'approvazione definitiva dell'equo compenso, si attende l'esame del decreto da parte della Commissione Bilancio della Camera, che dovrebbe esprimersi entro il 1° dicembre. Momento delicato, secondo **ConfProfessioni** Calabria, per apportare eventuali miglioramenti al testo del decreto.

## Libere professioni in Italia, presentato il Rapporto 2017

LINK: [http://www.casaclima.com/ar\\_33169\\_\\_libere-professioni-italia-presentato-nuovo-rapporto-confprofessioni.html](http://www.casaclima.com/ar_33169__libere-professioni-italia-presentato-nuovo-rapporto-confprofessioni.html)



Split payment, pronti i codici per l'Iva dovuta da PA e soci... Libere professioni in Italia, presentato il Rapporto 2017 I redditi medi si attestano a 46 mila euro annui, ma in molte attività le donne guadagnano la metà dei colleghi maschi. Nonostante la crisi economica cresce il numero degli iscritti a un albo: 1,4 milioni di professionisti che rappresentano il 5% della forza lavoro in Italia Mercoledì 15 Novembre 2017 Tweet L'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa: solo quelli iscritti a un albo professionale superano la quota di 1,4 milioni e costituiscono il 5% delle forze lavoro in Italia e il 25% del complesso del lavoro indipendente. Nonostante gli anni della crisi economica del Paese, il settore delle libere professioni è infatti l'unico comparto a crescere nell'ambito del lavoro indipendente. In termini dimensionali, il nostro Paese conta 24 liberi professionisti ogni mille abitanti e il loro numero aumenta a un ritmo di oltre il 22%. Ogni anno, cioè, oltre 250 mila persone scelgono la strada della libera professione, che in Italia è diventata un vero e proprio "polmone" del mercato del lavoro confermandosi come un segmento "anticiclico" dell'occupazione. È uno dei dati che emerge dal "Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia", curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni** e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo "Il professionista 4.0 - L'evoluzione delle competenze tra normativa e mercato". Secondo il sociologo e politologo Paolo Feltrin, che ha curato il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**, «l'Italia sta percorrendo lo stesso sentiero evolutivo del resto dell'Europa, caratterizzato da una crescita sostenuta del numero di liberi professionisti, sia nelle professioni ordinistiche che nelle professioni non ordinistiche. Questa crescita è più accentuata nei Paesi e nelle regioni con il Pil più elevato». L'indagine fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono profonde diversità territoriali, generazionali e reddituali. Un fenomeno accentuato dalle trasformazioni sociali del "ceto medio" e dall'intervento selettivo della più grave crisi economica dal dopoguerra a oggi. A livello regionale il divario territoriale è rilevante e sono le regioni del Nord a mostrare la maggior densità di professionisti: si passa da 30 professionisti per mille abitanti in Emilia Romagna a 14 in Calabria. Tra il 2009 e il 2015, osserva il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**, il numero di liberi professionisti cresce con maggiore intensità in quelle economie regionali dove il Pil pro capite è maggiore. FORTE GAP DI GENERE. Il Rapporto 2017 di **Confprofessioni** registra un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: due terzi dei professionisti sono infatti uomini, mentre le donne costituiscono il 37% del collettivo al Centro Nord, percentuale che si riduce al 30% nelle regioni del Mezzogiorno. Sul fronte reddituale, tra il 2011 e il 2015 il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulta in tendenziale crescita, così come il suo contributo sul Pil nazionale. REDDITI. Nel 2015 i redditi medi per le principali professioni ordinistiche evidenziano, tuttavia, il persistere di un importante divario tra professioni: si passa dai 20 mila euro annui degli studi di psicologia ai 244 mila delle attività notarili (secondo i dati del Sose riferiti ai soggetti interessati dagli studi di settore). Un divario che comunque appare in calo a causa della significativa contrazione dei redditi medi delle professioni. «Il profondo processo di trasformazione sociale ed economico degli ultimi dieci anni, complice anche la più grave crisi economica dal dopoguerra a oggi, ha modificato radicalmente l'universo delle libere professioni,

determinando una significativa stratificazione territoriale, generazionale e reddituale» commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**. «Le profonde differenze tra Nord e Sud, il gap di genere e il "preariato" dei giovani, la significativa contrazione dei redditi (-20% in dieci anni) sono solo la punta dell'iceberg di un fenomeno socio-economico, spesso sottovalutato dalla politica ma che incide profondamente nei meccanismi della crescita economica e dell'occupazione del nostro Paese». Il reddito medio nelle professioni ordinarie si attesta oggi a 46 mila euro annui. Tra il 2006 e il 2015, le dinamiche reddituali sono dunque molto eterogenee. Se calano drasticamente i redditi di farmacie e studi notarili, crescono i ricavi per dentisti, studi medici, commercialisti e consulenti del lavoro. Il reddito medio si abbassa anche per gli studi legali, negli studi di ingegneria, mentre veterinari, periti e agronomi vedono accrescere con più intensità il reddito. Gli effetti della crisi economica che ha investito il Paese a partire dal 2008, si manifestano sulle professioni a scoppio ritardato: la crescita tendenziale registrata tra il 2006 e il 2010 s'inverte bruscamente tra il 2011 e il 2015, interessando in particolare ingegneri, architetti e le altre professioni coinvolte nella crisi dell'edilizia e nel blocco degli appalti pubblici. Il divario di genere in termini reddituali varia molto a seconda delle diverse professioni e comunque penalizza la popolazione femminile. Tra i periti industriali e gli avvocati le donne guadagnano circa la metà dei colleghi maschi. Si riduce invece il gap reddituale tra i professionisti under 40 rispetto alle generazioni più mature. «Un dato positivo - sottolinea il Rapporto 2017 di **Confprofessioni** - che indica come il successo del libero professionista sul mercato vada a essere progressivamente meno determinato da vincoli e pregiudizi culturali». In allegato il Rapporto in pillole Allegati dell'articolo

## Confprofessioni: una road map per il professionista 4.0

LINK: [http://www.casaclima.com/ar\\_33174\\_\\_confprofessioni-una-road-map-per-professionista-digitale.html](http://www.casaclima.com/ar_33174__confprofessioni-una-road-map-per-professionista-digitale.html)



**Confprofessioni**: una road map per il professionista 4.0 Presentato a Roma un percorso progettuale che coinvolgerà le associazioni e le delegazioni territoriali della Confederazione che porterà al "Manifesto del professionista 4.0", un contributo specifico al Codice di Amministrazione digitale Mercoledì 15 Novembre 2017 Tweet Nasce il manifesto del professionista 4.0. Parte dal Congresso Nazionale dei professionisti «un percorso progettuale con le singole associazioni e territori di **Confprofessioni** che si estenderà per i primi mesi del 2018 e che produrrà un posizionamento su impresa 4.0 e un contributo specifico dei professionisti al Codice di Amministrazione Digitale». L'annuncio di Andrea Granelli, Consigliere per l'innovazione di **Confprofessioni**, arriva dal palco dell'Auditorium Antonianum di Roma dove è in corso l'evento promosso da **Confprofessioni**, dal titolo "Il professionista 4.0", che vede al centro dei lavori proprio il futuro digitale dei liberi professionisti. «La scelta dell'appellativo 4.0 non è casuale e vuole ribadire l'adesione piena di **Confprofessioni** all'ambizioso ma necessario piano del Governo che vede le misure su "impresa 4.0", sull'agenda digitale, sulle Smart Cities e il Team per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio come tasselli di un'unica e fondamentale iniziativa. Quest'ultima unisce visione e concretezza per ridare all'Italia quel posto centrale nell'Europa digitale che il nostro Paese ha lasciato vacante per troppo tempo e che, invece, si merita di riprendere». Queste le parole di Granelli nel corso della tavola rotonda che ha visto la partecipazione di alcune start up e aziende leader nel digitale e di autorevoli esponenti delle Istituzioni come Guido Scorza, del Team per la Trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio, di Ernesto Somma, capo di Gabinetto del Ministero per lo sviluppo economico e di Cosimo Acconto del MIT - Massachusetts Institute of Technology, che stanno guidando imprese e P.A. verso una vera e propria trasformazione digitale. «L'obiettivo della tavola rotonda "I Liberi Professionisti protagonisti nel futuro digitale" - conclude Granelli - è innanzitutto dare corpo e visibilità alla rilevanza del digitale per il mondo delle professioni: non solo strumento di automazione ed efficienza operativa, ma vero e proprio ambiente per ripensare (e potenziare) la professione stessa, sia nel tipo di prestazione erogata sia nelle modalità di interazione con i propri clienti». Leggi anche: "Libere professioni in Italia, presentato il Rapporto 2017"

## Statali e professionisti, arriva l'equo compenso per tutti: cosa cambia

LINK: [https://www.corriereadriatico.it/economia/stati\\_professionisti\\_equo\\_compenso\\_manovra\\_15\\_ottobre\\_2017-3368799.html](https://www.corriereadriatico.it/economia/stati_professionisti_equo_compenso_manovra_15_ottobre_2017-3368799.html)



Statali e professionisti, arriva l'equo compenso per tutti: cosa cambia Via libera della commissione Bilancio all'emendamento che introduce l'equo compenso: la misura è stata riscritta allargando il raggio di azione dai soli avvocati che svolgono prestazioni a vantaggio di banche, assicurazioni e imprese, a tutti i professionisti, anche a quelli non iscritti ad un ordine. La nuova formulazione prevede poi che anche la pubblica amministrazione debba garantire il principio dell'equo compenso. Ad esser coperti dall'ombrello dell'equo compenso per i servizi forniti a clienti pubblici e privati (definito dall'approvazione di un emendamento al Decreto fiscale, nella Commissione Bilancio del Senato, ndr), in Italia, potrebbero essere circa «4,4 milioni» di lavoratori autonomi. Ad effettuare la stima è la presidente del Colap (Comitato libere associazioni professionali), Emiliana Alessandrucci: le categorie non regolamentate, spiega, «sono stimate in circa 3 milioni di soggetti». E, se quelle di iscritti ad Ordini e Collegi, come ricordato oggi durante il congresso di **Confprofessioni**, a Roma, sono composte da «oltre 1,4 milioni» di lavoratori, è possibile dedurre che le norme sulla giusta remunerazione possano riguardare circa 4,4 milioni di persone. MADIA: FATTA GIUSTIZIA «L'Equo compenso per i professionisti che lavorano per la P.a è un principio di giustizia. Ottimo lavoro comune con Chiara Gribaudo», responsabile Lavoro del Pd. Così la ministra della Pubblica Amministrazione, Marianna Madia, commentando via Twitter, sotto l'hashtag «riforma della P.a», la novità contenuta nel dl fisco. © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Architetti, negli ultimi 10 anni redditi giù del 23%

LINK: [http://www.edilportale.com/news/2017/11/professione/architetti-negli-ultimi-10-anni-redditi-giu-del-23\\_61012\\_33.html](http://www.edilportale.com/news/2017/11/professione/architetti-negli-ultimi-10-anni-redditi-giu-del-23_61012_33.html)



PROFESSIONE Architetti, negli ultimi 10 anni redditi giù del 23% di Alessandra Marra 16/11/2017  
Commenti Rapporto **Confprofessioni**: male anche gli ingegneri che passano dai 42 mila euro del 2006 ai 35 mila euro del 2015 16/11/2017 Commenti Consiglia 0 Commenti 16/11/2017 - In calo i redditi medi delle attività professionali legate all'edilizia agli appalti pubblici: negli ultimi 10 anni (2006-2015) i redditi medi degli architetti sono calati del 23,5% e quelli degli ingegneri del 17%. Questi alcuni dati messi in luce dal "Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia", curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni** e presentato ieri a Roma durante il Congresso nazionale dal titolo "Il professionista 4.0 - L'evoluzione delle competenze tra normativa e mercato". Redditi professionisti: male ingegneri e architetti bene i notai Secondo il Rapporto, il reddito medio nelle professioni ordinistiche si attesta oggi a 46 mila euro annui. Tuttavia, tra il 2006 e il 2015, le dinamiche reddituali sono molto eterogenee. Ad esempio, si riscontra che dal 2006 al 2016 il reddito degli architetti è passato da 30,3 mila euro a 23,2 mila euro. Deciso calo anche per gli ingegneri che passano, nello stesso periodo, da 42,3 mila euro a 35,1 mila euro. Gli effetti della crisi economica che ha investito il Paese a partire dal 2008, si manifestano sulle professioni a scoppio ritardato: la crescita tendenziale registrata tra il 2006 e il 2010 s'inverte bruscamente tra il 2011 e il 2015, interessando in particolare ingegneri, architetti e le altre professioni coinvolte nella crisi dell'edilizia e nel blocco degli appalti pubblici. Nonostante il calo dei redditi farmacie e studi notarili sono le uniche professioni che si pongono mediamente sopra i 100mila euro (aiutate dal fatto che sono parzialmente colpite dalle liberalizzazioni del mercato) anche se crescono i ricavi per dentisti, studi medici, commercialisti e consulenti del lavoro (con redditi che variano tra i 60-50 mila euro). I professionisti italiani 'più ricchi' sono i notai che, pur avendo riscontrato un deciso calo dei redditi, mantengono un livello elevato: nel 2015 hanno registrato un reddito medio di 244 mila euro (rispetto ai 478 mila euro del 2006). Il divario di genere in termini reddituali varia e penalizza la popolazione femminile. Tra i periti industriali e gli avvocati le donne guadagnano circa la metà dei colleghi maschi. Professionisti: in Italia il numero cresce Il Rapporto evidenzia come, nonostante gli anni della crisi economica, il settore delle libere professioni sia l'unico comparto a crescere nell'ambito del lavoro indipendente. In termini dimensionali, l'Italia conta 24 liberi professionisti ogni mille abitanti e il loro numero aumenta a un ritmo di oltre il 22%. Ogni anno, cioè, oltre 250 mila persone scelgono la strada della libera professione, che in Italia è diventata un vero e proprio "polmone" del mercato del lavoro confermandosi come un segmento "anticiclico" dell'occupazione. Nel 2016 gli architetti sono cresciuti del 7% mentre gli ingegneri del 5% anche se la professione che registra la maggiore crescita è quella degli avvocati. Secondo il sociologo e politologo Paolo Feltrin, che ha curato il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**, "l'Italia sta percorrendo lo stesso sentiero evolutivo del resto dell'Europa, caratterizzato da una crescita sostenuta del numero di liberi professionisti, sia nelle professioni ordinistiche che nelle professioni non ordinistiche. Questa crescita è più accentuata nei Paesi e nelle regioni con il Pil più elevato". Professionisti: le differenze regionali e di genere A livello regionale il divario territoriale è rilevante e sono le regioni del Nord a mostrare la maggior densità di professionisti: si passa da 30 professionisti per mille abitanti in Emilia Romagna a 14 in Calabria. Tra il 2009 e il 2015, osserva il

Rapporto 2017, il numero di liberi professionisti cresce con maggiore intensità in quelle economie regionali dove il Pil pro capite è maggiore. Il Rapporto 2017 di **Confprofessioni** registra un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: due terzi dei professionisti sono uomini, mentre le donne costituiscono il 37% del collettivo al Centro Nord, percentuale che si riduce al 30% nelle regioni del Mezzogiorno. Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su Facebook, Twitter e Google+ © Riproduzione riservata

## Equo compenso, via libera per tutti i professionisti

LINK: [http://www.edilportale.com/news/2017/11/professione/equo-compenso-via-libera-per-tutti-i-professionisti\\_60999\\_33.html](http://www.edilportale.com/news/2017/11/professione/equo-compenso-via-libera-per-tutti-i-professionisti_60999_33.html)



PROFESSIONE Equo compenso, via libera per tutti i professionisti di Alessandra Marra 15/11/2017  
Commenti 1132 Approvato l'emendamento al Decreto Fiscale che introduce il principio secondo cui la Pubblica Amministrazione riconosca una giusta remunerazione 15/11/2017 Commenti 1132 Consiglia 0  
Commenti 15/11/2017 - A tutti i professionisti sarà riconosciuto il diritto all'equo compenso. La commissione Bilancio del Senato ha approvato l'emendamento al Decreto fiscale che introduce il principio dell'equo compenso. Consulta l'emendamento in anteprima Equo compenso professionisti: cosa prevede la misura  
Rispetto alla prima versione, la misura è stata riscritta, allargando il raggio di azione dai soli avvocati che svolgono prestazioni a vantaggio di banche, assicurazioni e imprese, a tutti i professionisti, anche a quelli non iscritti ad un Ordine. Oltre all'allargamento a tutte le professioni, la norma prescrive che la "pubblica amministrazione, in attuazione dei principi di trasparenza, buon andamento ed efficacia delle proprie attività, garantisca il principio dell'equo compenso in relazione alle prestazioni rese dai professionisti in esecuzione di incarichi conferiti dopo l'entrata in vigore della legge". Equo compenso professionisti: il commento del ministro Orlando "Un altro passo per il riconoscimento dell'equo compenso per il lavoro dei professionisti. La breccia aperta dalla proposta relativa agli avvocati ha aperto, come promesso, la strada per tutte le altre professioni". Così ha dichiarato il Ministro della Giustizia, Andrea Orlando, che ha continuato: "Con l'emendamento e le sue riformulazioni governative approvate stanotte in Commissione Bilancio al Senato il principio del riconoscimento dell'equo compenso per tutte le professioni entra nel testo del dl fiscale che verrà approvato definitivamente entro fine anno". "E' un impegno che ho preso con tutti i professionisti italiani per sradicare quello che ho più volte definito come un vero e proprio "caporalato intellettuale"; un impegno che seppur con fatica e tra mille resistenze, stiamo portando avanti e che approveremo prima della fine della legislatura. Lo dobbiamo ai professionisti italiani" ha concluso Orlando. Giusto compenso: soddisfatti Colap e **Confprofessioni** "Una vittoria per tutti i professionisti". Dal palco dell'Auditorium Antonianum a Roma, dove è in corso il Congresso nazionale dei professionisti, il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**, esprime tutta la sua soddisfazione per l'approvazione dell'emendamento sull'equo compenso, licenziato ieri dalla Commissione Bilancio del Senato. "Portiamo a casa un risultato che ci ha colto quasi di sorpresa, considerate le premesse di queste ultime settimane. L'equo compenso a tutti i professionisti, non solo agli avvocati, è stata una delle nostre principali richieste al Governo e Parlamento che oggi trova una conferma certamente positiva" dichiara Stella. "Ancor più significativa la sua estensione ai rapporti tra professionisti e pubblica amministrazione, sul quale abbiamo condotto una battaglia a tutto campo. Adesso si tratta di monitorare i passaggi successivi e, se possibile, migliorarlo negli aspetti tecnici". "Questa notte ha portato consiglio - scrive CoLAP - sanando finalmente l'unico vero squilibrio contrattuale nel mondo delle professioni ovvero il rapporto tra professionisti e la PA. Ringraziamo prima di tutto il Ministro della Funzione Pubblica per l'interesse dimostrato e per aver compreso l'urgenza di un intervento su questo aspetto e l'On.le Chiara Gribaudo che ci ha sempre ascoltato e creduto nella nostra proposta, senza la loro determinazione non ce l'avremmo fatta". L'On.le Gribaudo ha, infatti, dichiarato: "Un passo in avanti importante è stato fatto per tutti, dopo un lungo

cammino iniziato ad agosto 2017 nel Partito Democratico, con l'appoggio di pochi. Una norma di principio che supera la vergognosa sentenza di Catanzaro, che dovrà essere applicata e interpretata al meglio. Certamente sono ottimista, affinché la norma sia migliorata, ma rimane il fatto che abbiamo affermato un principio sul quale oggi convergevano tutti, in primis il Colap, che ci ha sempre creduto". "Plaudiamo all'emendamento approvato e ci mettiamo subito al lavoro per migliorarlo in Aula al Senato o in seconda battuta alla Camera continuando il dialogo e confronto con i Deputati e Senatori che ci hanno sempre appoggiato in questa battaglia. Positiva, altresì, l'estensione dell'accesso ai Confidi ai professionisti associativi, potrebbe dare un buono slancio alla crescita delle professioni" conclude il Colap. Equo compenso: l'evoluzione della norma La storia dell'equo compenso parte da lontano: accanto ai disegni di legge presentati per introdurre il principio di una giusta remunerazione per i professionisti, gli avvocati avevano presentato un emendamento al disegno di Legge di Bilancio 2018 che circoscriveva la misura ai soli avvocati. L'emendamento, però, era stato stralciato dalla Legge di Bilancio perché non attinente così gli avvocati avevano presentato l'emendamento al DI fiscale. Nella notte, però, il provvedimento è stato esteso a tutte le professioni ed è stato approvato. Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su Facebook, Twitter e Google+ © Riproduzione riservata

## Nel decreto fiscale Equo Compenso per tutti i professionisti (non solo per avvocati!)

LINK: <https://www.ediltecnico.it/59420/decreto-fiscale-equo-compenso-professionisti/>



Tweet su Twitter È stata dura ma a quanto pare è arrivata la novità che tutti i professionisti stavano aspettando: la Commissione Bilancio del Senato, con parere favorevole dal Ministero della Giustizia e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha approvato l'emendamento al Decreto Fiscale che disciplina il diritto all'equo compenso per tutte le professioni (anche quelle non ordinistiche), sia per i rapporti tra privati sia per quelli verso la Pubblica Amministrazione. Secondo la norma, che è stata riscritta per includere tutte le professioni e non solo gli avvocati, l'equo compenso dovrà essere determinato proporzionalmente alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, e al contenuto e alle caratteristiche della prestazione, tenendo conto, per quanto riguarda ingegneri e architetti, del Nuovo Decreto Parametri bis . Inoltre, saranno considerate vessatorie tutte le clausole (anche se già approvate dopo trattativa) che prevedano che il cliente possa modificare unilateralmente le condizioni del contratto, rifiutare la stipulazione in forma scritta degli elementi essenziali del contratto e pretendere prestazioni aggiuntive a titolo gratuito, quelle che prevedano le spese delle controversie a carico del professionista, la rinuncia al rimborso delle spese direttamente connesse alla prestazione dell'attività professionale oggetto della convenzione, e termini di pagamento superiori a 60 giorni dalla data di ricevimento della fattura. Anche se ora sarà sicuramente necessaria qualche modifica, e soprattutto servirà molta attenzione nella fase di attuazione delle nuove regole, si tratta di un enorme passo avanti. Tutte le istituzioni che si erano impegnate per arrivare a un risultato di questo tipo (tra cui **Confprofessioni**, Inarsind, Fondazione Inarcassa, Rete delle Professioni Tecniche, ecc.) hanno infatti espresso grande soddisfazione, ma sottolineato la necessità di alcuni accorgimenti e "limature". Dal Parlamento è intervenuto invece Maurizio Sacconi, presidente della commissione Lavoro del Senato che, come sappiamo, aveva proposto un disegno di legge proprio sull'equo compenso : "A questo punto è evidente che il mio disegno di legge è destinato a fermarsi. Viene sostituito con il decreto fiscale da un provvedimento forse meno completo nei contenuti ma che afferma un principio fondamentale, perché apre la strada all'equo compenso di tutti i professionisti e anche ai rapporti con la Pa". Anche Cesare Damiano, presidente della Commissione Lavoro della Camera, è convinto dell'importanza di questo emendamento, non scontato, "che afferma, come io sostengo da sempre, che il lavoro gratuito non può esistere e che i professionisti non vanno scambiati per sponsor", ma invita "a non fare danni nel passaggio a Montecitorio. Se non ci saranno le idee chiare, sarà meglio non mettere mano al testo". Legge di Bilancio 2018: tutte le novità per i professionisti 2017, Maggioli Editore Guida pratica in forma ebook che illustra tutte le novità contenute nel testo definitivo della Legge di Bilancio 2018 presentato in Parlamento lo scorso 31 ottobre. La Manovra vale complessivamente 20,4 miliardi di euro e punta alla crescita con il sostegno agli investimenti e...

## Rapporto **Confprofessioni**, redditi medi farmacie calano in 10 anni ...

LINK: <http://www.farmacista33.it/rapporto-confprofessioni-redditi-medi-farmacie-calano-in-anni-ma-in-ripresa-dal-politica-e-sanita/news-42242.ht...>



tags: Farmacisti , Farmacie , Reddito I redditi medi dei farmacisti nell'ultimo decennio hanno visto una contrazione (-14%), ma nel periodo che va dal 2011 al 2015 - rispetto al quinquennio precedente che ha segnato il picco negativo, con una flessione del 18,90% - sono tornati a crescere (+12,50), anche se non hanno recuperato i livelli che avevano prima del 2006. È questo uno dei dati che emerge dal Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni** e presentato a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, che passa in rassegna tutte le professioni, ordinistiche e non ordinistiche, e ne inquadra dinamiche reddituali e dimensioni. «L'indagine» si legge nel rapporto «fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono profonde diversità territoriali, generazionali e reddituali». In generale, «il reddito medio nelle professioni ordinistiche si attesta oggi a 46 mila euro annui. Ma tra il 2006 e il 2015, le dinamiche reddituali sono state molto eterogenee». A partire appunto dalle farmacie che passano dai 135 mila del 2006 - anno delle Lenzuolate di Bersani - ai 103,4 mila del 2011, ai 116 mila del 2015. E così se si guarda complessivamente il decennio, le farmacie mostrano comunque un calo complessivo del 14% dei redditi medi, ma prendendo in considerazione l'ultimo quinquennio e in particolare i valori del 2014 (104,5 mila) e, appunto, del 2015 (116 mila) si nota come l'andamento sia cambiato, tanto da segnare complessivamente una crescita del 12,5%. Andamento che non è condiviso per esempio dai notai, che, pur rimanendo in cima alla lista per redditi medi, hanno segnato lungo tutto il decennio una progressiva flessione, arrivando a una diminuzione di quasi la metà (48,90%, con un valore di 478,4mila del 2006 al 224,3mila del 2014). Per quanto riguarda invece studi medici e odontoiatrici, questi hanno registrato complessivamente nel decennio una crescita, anche se l'ultimo quinquennio ha segnato una inversione di tendenza, più pesante per i medici che per gli odontoiatri. In particolare, gli studi medici sono passati rispettivamente da 60,2mila del 2006 a 64,2 del 2014 (+8,50), hanno visto un picco nel 2010 (69,8mila), per poi segnare, da lì in poi, un'inversione di tendenza, tanto che nel quinquennio la variazione è stata di -6,10% (pur con segnali di ripresa nel 2014). Più costante la situazione degli studi odontoiatrici che nel decennio hanno registrato una crescita dell'11,10%, passando da 46,4mila a 50,3 mila del 2014, ma nell'ultimo quinquennio, pur ottenendo un risultato positivo, hanno segnato un rallentamento con un +0,30. In questo caso, il picco è stato nel 2012 con un valore di 51,6mila. A livello complessivo, segnala il rapporto, «dal 2010 è iniziato un continuo calo dei redditi medi ma solo nell'ultimo anno disponibile - il 2015 - il dato è risalito a 46.300 euro dai 43.200 euro medi di entrambi gli anni precedenti: per le libere professioni potrebbe essere in atto una svolta». «Il profondo processo di trasformazione sociale ed economico degli ultimi dieci anni, complice anche la più grave crisi economica dal dopoguerra a oggi, ha modificato radicalmente l'universo delle libere professioni, determinando una significativa stratificazione territoriale, generazionale e reddituale» commenta il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. «Le profonde differenze tra Nord e Sud, il gap di genere e il "preariato" dei giovani, la significativa contrazione dei redditi (-20% in dieci anni) sono solo la punta dell'iceberg di un fenomeno socio-economico, spesso sottovalutato dalla politica ma che incide profondamente nei meccanismi della crescita economica e dell'occupazione del nostro Paese». Francesca Giani

## **ConfProfessioni** Calabria soddisfatta per sì del Senato all'equo compenso

LINK: <http://ildispaccio.it/calabria/162185-confprofessioni-calabria-soddisfatta-per-si-del-senato-all-equo-compenso>

**ConfProfessioni** Calabria soddisfatta per sì del Senato all'equo compenso Share Tweet **ConfProfessioni** Calabria esprime la sua soddisfazione per il sì della Commissione Bilancio del Senato all'emendamento che introduce l'equo compenso e lo estende a tutte le professioni. "Il risultato arriva al momento giusto, comunica **Confprofessioni** Calabria, proprio pochi giorni dopo rispetto all'incontro che si è tenuto venerdì scorso al T-Hotel di Lamezia, al quale hanno partecipato circa 1.200 liberi professioni di tutte le professioni ordinistiche, nel corso del quale gli Ordini ed i Collegi Professionali, insieme alle Associazioni dei liberi professionisti, tra le quali, appunto, **Confprofessioni**, si erano espressi con determinazione sulla necessità di estendere l'equo compenso a tutti i professionisti, anche quelli non iscritti ad un ordine, e non solo agli avvocati, come era previsto in precedenza". "La riunione dello scorso venerdì, inoltre, era nata anche con lo scopo di dare un cambio di passo rispetto all'era dei bandi della PA ad un euro di compenso. Il testo approvato dal Senato, infatti, impone il divieto per la PA di emanare bandi che prevedono prestazioni gratuite, nonché la nullità delle clausole vessatorie. Con l'approvazione dell'emendamento l'aspirazione dei professionisti italiani, dunque, sottolinea **ConfProfessioni** Calabria, è finalmente diventata realtà: passa infatti il principio che il lavoro, qualsiasi tipo di lavoro, va equamente retribuito per come impongono l'articolo 1 e l'articolo 36 della Costituzione Italiana. Per **ConfProfessioni** Calabria si tratta dunque di un'importante vittoria finalizzata al riconoscimento della dignità e del rilievo del lavoro autonomo. Adesso, in attesa dell'approvazione definitiva dell'equo compenso, si attende l'esame del decreto da parte della Commissione Bilancio della Camera, che dovrebbe esprimersi entro il 1° dicembre. Momento delicato, secondo **ConfProfessioni** Calabria, per apportare eventuali miglioramenti al testo del decreto". Share Tweet  
Dettagli Creato Giovedì, 16 Novembre 2017 15:28

## Ecco l'equo compenso, dal Senato il primo sì

LINK: <http://ildubbio.news/ildubbio/2017/11/16/lequo-compenso-dal-senato-primosi/>



Ecco l'equo compenso, dal Senato il primo sì - Tutele per gli avvocati e per tutte le professioni, entro domani l'ok dell'Aula. Nel giro di una notte cambia tutto. Sulle professioni, sul rapporto tra lavoro autonomo e grandi soggetti economici, sul ruolo dell'avvocatura e degli altri ordini professionali rispetto alla politica, persino rispetto agli incarichi della pubblica amministrazione. La norma sull'equo compenso nata dal tavolo tecnico tra Cnf e ministero della Giustizia viene inserita nel decreto fiscale, grazie al voto espresso dopo la mezzanotte di martedì - dalla commissione Bilancio del Senato. Da ieri mattina il provvedimento collegato alla Manovra, arricchito dalle tutele per la professione forense e altre categorie, è all'esame dell'aula di Palazzo Madama: ma sulla convinzione con cui Pd e governo intendono portare fino in fondo le misure dice tutto l'intervento di un ministro molto vicino a Matteo Renzi, il responsabile dell'Agricoltura Maurizio Martina, che per primo rivendica lo sforzo del governo per «l'equo compenso ai professionisti e, in particolare, agli avvocati». Arriva l'estensione delle norme a tutte le categorie, anche ai professionisti che non fanno parte di un ordine. Ed è una svolta che riafferma l'inderogabilità del principio: il lavoro autonomo non può essere gratuito o sottopagato. MASCHERIN ( CNF): «BATTAGLIA DI CIVILTÀ LANCIA DA GLI AVVOCATI» Neppure se la controparte è la pubblica amministrazione, e questo è il terzo, persino sorprendente atto "rivoluzionario" compiuto dalla politica: non c'è naturalmente un'estensione all'ambito pubblico della "nulla di protezione" che il professionista può far valere davanti al giudice quando i committenti gli impongono compensi minimi e clausole vessatorie. Non sarebbe stato possibile senza chiamare in causa la Ragioneria generale. Eppure, l'articolo 19 bis del dl fisco stabilisce, al terzo comma, che "la pubblica amministrazione garantisce il principio dell'equo compenso in relazione alle prestazioni rese dai professionisti". Il "principio" dunque diventa il cuore della norma. Come il presidente del Cnf Andrea Mascherin aveva sostenuto fin dall'inizio dell'esame in Parlamento. «Si è anche riusciti ad inserire nel decreto legge un obbligo ' comportamentale' per la pubblica amministrazione, tenuta a rispettare il principio dell'equo compenso», nota il vertice dell'avvocatura, che sottolinea «proprio questo passaggio con cui si formalizza in una fonte normativa primaria il concetto di equo compenso come principio». IL RUOLO DEL CNF, L'IMPEGNO DI ORLANDO E il ruolo della professione forense resta decisivo, rispetto alla scelta formalizzata nel decreto fiscale dal relatore Silvio Lai ( Pd), che in commissione Bilancio ha ottenuto l'approvazione dell'emendamento riformulato. Fino all'ultimo è andata avanti l'interlocuzione del Cnf in vista delle modifiche che hanno perfezionato e ampliato il testo. D'altronde l'articolato di base nasce dal tavolo tecnico istituito a via Arenula tra lo stesso Consiglio nazionale forense e il ministero della Giustizia. «La breccia aperta dalla proposta relativa agli avvocati ha spianato, come promesso, la strada per tutte le altre professioni», commenta non a caso il guardasigilli Andrea Orlando. Il quale rivendica «l'impegno» assunto «con tutti i professionisti italiani» per «sradicare quello che ho più volte definito come un vero e proprio ' caporalato intellettuale'». RESPONSABILE LAVORO PD: NO A BANDI GRATIS Ma cos'è come l'esecutivo era stato compatto, a inizio agosto, al momento di varare il ddl proposto dal ministro della Giustizia, cos'è la maggioranza si è mostrata determinata nella decisiva accelerazione di martedì notte. A favorirla è intervenuta infatti la stessa segreteria del Pd: dopo che

negli incontri dei mesi scorsi prima Matteo Renzi e poi la sottosegretaria alla Presidenza Maria Elena Boschi avevano assicurato al Cnf di essere favorevoli alle tutele per gli avvocati, Ã stata la responsabile Lavoro dei dem, Chiara Gribaudo, a chiedere unitÃ in commissione Bilancio sull'emendamento Lai. Ã«Si tutelano i professionisti anche nel rapporto con la PaÃ» e Ã«si estende oltre gli avvocatiÃ», dichiara Gribaudo, che ricorda come le nuove norme Ã«frenarono bandi e affidamenti gratuitiÃ». La stessa ministra della Pubblica amministrazione Marianna Madia definisce l'equo compenso Ã«un principio di giustizia per i professionistiÃ» che svolgono incarichi per conto dello Stato. MASCHERIN: Ã«Ã^ UNA BATTAGLIA DI CIVILTÃ» L'iniziativa dell'avvocatura istituzionale Ã stata decisiva nel processo che ora arriva a far vacillare il totem del dumping legalizzato. Il presidente del Cnf Mascherin parla di Ã«passaggio molto importante verso l'approvazione definitivaÃ» e appunto nota come Ã«la soddisfazioneÃ» derivi anche Ã«dalla conferma che l'avvocatura abbia fatto e faccia da traino anche per le altre professioni, in una vera e propria battaglia di civiltÃ quale Ã quella del riconoscimento della dignitÃ e del rilievo del lavoro autonomo. Seguiremo il restante percorso con ottimismoÃ», dichiara Mascherin, Ã«certi che la politica continuerÃ a essere coerente con le scelte finora fatteÃ». L'avvocatura Ã compatta attorno al Cnf. E a esprimere soddisfazione Ã innanzitutto Laura Jannotta, presidente dell'Unione Camere civili, rappresentativa della componente piÃ toccata dalla corsa al ribasso dei compensi: Ã«Il principio che la Pubblica amministrazione debba riconoscere un compenso equo ai professionisti viene accolto con grande favore dalla nostra associazione, in una iniziativa che ha visto la condivisione di gran parte dell'avvocatura in pieno appoggio al CnfÃ». Ã«SoddisfazioneÃ» viene manifestata anche dall'Ocf, che pure nei giorni scorsi aveva espresso critiche al governo. E ad accogliere con sollievo l'introduzione della norma sono tutte le categorie, per prima **Confprofessioni**, ieri riunita a congresso nella Capitale, tra le prime a parlare, per voce del presidente Gaetano Stella, di Ã«un grande, importante momentoÃ» per tutto il lavoro autonomo. Ã il tono che ricorre anche nelle parole di chi, come la presidente del Comitato unitario delle professioni (Cup), Marina Calderone, si Ã battuto negli ultimi giorni perchÃ il Parlamento accelerasse sulle misure. Ancora, per il presidente della Rete professioni tecniche Armando Zambrano il provvedimento Ã«Ã la base fondamentale per lavorare tutti assieme, Parlamento, governo e professionisti per migliorare questo PaeseÃ». A sostenere i lavoratori autonomi sono stati anche senatori di opposizione come Simona Vicari, Maurizio Sacconi (entrambi di Ap) e Andrea Mandelli (Forza Italia), che parla di Ã«primo passoÃ», giacchÃ Ã«non possiamo ritenere il problema risolto, ma vogliamo vedere il bicchiere mezzo pienoÃ». D'altra parte, prima del traguardo, serve ancora il passaggio del decreto fiscale nell'aula di Palazzo Madama, che si definirÃ entro domani, e quello a Montecitorio.

## Passa l'equo compenso, Mascherin: «L'avvocatura ha fatto da traino»

LINK: <http://ildubbio.news/ildubbio/2017/11/15/passa-lequo-compenso-mascherin-lavvocatura-traino/>



Passa l'equo compenso, Mascherin: «L'avvocatura ha fatto da traino» "Un altro passo per il riconoscimento dell'equo compenso per il lavoro dei professionisti", afferma il ministro della Giustizia, Andrea Orlando "Un passaggio molto importante verso l'approvazione definitiva dell'equo compenso". Così il presidente del Cnf Andrea Mascherin commenta il voto con cui la commissione Bilancio del Senato, nella seduta notturna di ieri, ha inserito la norma a tutela degli avvocati e delle professioni in generale all'interno del decreto fiscale, da alcuni minuti all'esame dell'aula di Palazzo Madama. "La soddisfazione", prosegue Mascherin, "deriva anche dalla conferma che l'avvocatura abbia fatto e faccia da traino anche per le altre professioni, inserite nella norma licenziata ieri, in una vera e propria battaglia di civiltà quale è quella del riconoscimento della dignità e del rilievo del lavoro autonomo. Si è anche riusciti ad inserire nel decreto legge un obbligo 'comportamentale' per la pubblica amministrazione, tenuta a rispettare il principio dell'equo compenso", osserva inoltre il presidente del Consiglio nazionale forense. "Voglio sottolineare proprio questo passaggio che formalizza in una fonte normativa primaria il concetto di equo compenso come principio. Ora seguiamo il restante percorso legislativo con ottimismo", conclude Mascherin, "certi che la politica continuerà ad essere coerente con le scelte finora fatte." "Un altro passo per il riconoscimento dell'equo compenso per il lavoro dei professionisti. La breccia aperta dalla proposta relativa agli avvocati ha aperto, come promesso, la strada per tutte le altre professioni". Lo afferma il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, commentando il via libera della Commissione Bilancio del Senato al decreto fiscale collegato alla manovra. "Con l'emendamento - continua il Guardasigilli - e le sue riformulazioni governative approvate stanotte in Commissione Bilancio al Senato il principio del riconoscimento dell'equo compenso per tutte le professioni entra nel testo del dl fiscale che verrà approvato definitivamente entro fine anno. Oltre all'allargamento a tutte le professioni, il testo approvato con pareri favorevoli di Ministero della Giustizia e Ministero dell'Economia e delle Finanze (Ragioneria Generale) introduce nel nostro ordinamento il principio che la Pubblica amministrazione debba riconoscere un compenso equo ai professionisti". "E' un impegno - conclude Orlando - che ho preso con tutti i professionisti italiani per sradicare quello che ho più volte definito come un vero e proprio 'caporalato intellettuale'; un impegno che seppur con fatica e tra mille resistenze, stiamo portando avanti e che approveremo prima della fine della legislatura. Lo dobbiamo ai professionisti italiani". Lo sprint al Senato sull'equo compenso potrebbe segnare l'inversione di tendenza decisiva nei rapporti tra avvocati e "committenti forti". Potrà sembrare un contenitore angusto, per riforme di così grande peso nella politica delle professioni. Eppure il decreto in materia finanziaria - il cui titolo si completa non a caso con la dicitura "e per esigenze indifferibili" - potrebbe segnare una decisiva inversione di tendenza rispetto al ribasso dei compensi, per l'avvocatura e altre categorie. Il tentativo di generalizzare l'equo compenso ha reso convulse le ultime ore di esame del provvedimento collegato alla Manovra. La decisione sulle norme di riequilibrio tra avvocati e "committenti forti" ha peraltro influito anche sui lavori già avviati, sul punto, alla Camera. Ieri infatti avrebbe dovuto arrivare alla commissione Giustizia di Montecitorio il parere della "Bilancio", sempre della Camera, sul ddl ordinario in materia di equo compenso nelle prestazioni legali. Si tratta del testo poi "preso in prestito" dal senatore Lai e proposto come

emendamento al decreto fiscale. «Visto che Palazzo Madama potrebbe decidere di approvare nel dl fisco lo stesso articolato esaminato qui a Montecitorio, abbiamo deciso di rinviare il nostro iter», spiega il deputato pd Giuseppe Beretta, relatore della legge. Resta sospesa dunque la tabella di marcia predisposta alla Camera: il parere della commissione Bilancio di Montecitorio è previsto ora per lunedì prossimo, in modo che la commissione Giustizia possa votare subito dopo il mandato a Beretta, in vista dell'esame in aula fissato per il lunedì successivo, il 27 novembre. Non se ne farebbe nulla, ovviamente, qualora l'equo compenso fosse già stato approvato nel frattempo da Palazzo Madama all'interno del dl sul fisco, che uscirà dopodomani dall'aula del Senato. Ma appunto lo snodo decisivo è arrivato ieri sera nella commissione Bilancio di Palazzo Madama, obbligata a un rush notturno per consegnare il testo del decreto all'Aula, convocata per le 9.30 di oggi. Passaggio in cui si sono fatti sentire anche i messaggi che continuano ad arrivare dalle rappresentanze forensi di ogni parte d'Italia: si tratta delle delibere in cui si esprime «apprezzamento per la perseveranza mostrata dal Cnf nel raggiungere una positiva conclusione del lungo e travagliato iter in tema di equo compenso» e plauso «per l'iniziativa del governo che riconosce il ruolo svolto dall'avvocatura». Ieri è stata la volta dell'Ordine degli avvocati di Caltanissetta, che ha aperto la strada al documento approvato dal Direttivo degli Ordini forensi dell'intera Sicilia. «Piena adesione all'impegno del Cnf» è arrivata anche dall'Unione distrettuale degli Ordini forensi della Toscana. La mobilitazione dell'avvocatura viaggia in parallelo con quella del Comitato unitario delle professioni (Cup), della Rete delle professioni tecniche e di **Confprofessioni** ( a congresso oggi a Roma): le sigle che riuniscono diverse categorie continuano il loro pressing affinché l'equo compenso diventi da subito un principio universale. Si tratterebbe di un'accelerazione che, dalle notizie filtrate ieri, Pd ed esecutivo considerano non impossibile. Tra i subemendamenti presentati da maggioranza e opposizione, ce n'è per esempio uno della senatrice di Ap Simona Vicari che sancirebbe l'inderogabilità dei «minimi tariffari» previsti dai parametri forensi. Il principio proposto dalla parlamentare siciliana è lo stesso al quale Maurizio Sacconi, Giuseppe Marinello ( anche loro di Ap) e Andrea Mandelli ( Forza Italia) si ispirano in altre proposte, estese a tutti «i professionisti» iscritti agli «ordini o collegi», con un accenno all'applicabilità nei rapporti con la pubblica amministrazione. Nella previsione della clausole considerate vessatorie lo schema è invece assai simile a quello delle norme per gli avvocati, la cui primogenitura è governativa. Sacconi, ma anche il deputato dem Cesare Damiano, saranno al fianco di Cup e Rete delle professioni tecniche, prima nella conferenza stampa di oggi e poi nella manifestazione convocata per il 30 novembre. Quando però le scelte decisive dovrebbero già essere state compiute.

## L'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in ...

LINK: <http://ildubbio.news/ildubbio/2017/11/15/italia-e-il-paese-con-il-maggior-numero-di-liberi-professionisti-in-europa/>



Lavoro Adnkronos 15 Nov 2017 13:55 CET L'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa Roma, 15 nov. (Labilitalia) - L'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa: solo quelli iscritti a un albo professionale superano la quota di 1,4 milioni e costituiscono il 5% delle forze lavoro in Italia e il 25% del complesso del lavoro indipendente. Emerge dal 'Rapporto [...] Roma, 15 nov. (Labilitalia) - L'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa: solo quelli iscritti a un albo professionale superano la quota di 1,4 milioni e costituiscono il 5% delle forze lavoro in Italia e il 25% del complesso del lavoro indipendente. Emerge dal 'Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni** e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Il professionista 4.0-L'evoluzione delle competenze tra normativa e mercato'. Nonostante gli anni della crisi economica del Paese, il settore delle libere professioni è infatti l'unico comparto a crescere nell'ambito del lavoro indipendente. In termini dimensionali, il nostro Paese conta 24 liberi professionisti ogni mille abitanti e il loro numero aumenta a un ritmo di oltre il 22%. Ogni anno, cioè, oltre 250 mila persone scelgono la strada della libera professione, che in Italia è diventata un vero e proprio polmone del mercato del lavoro confermandosi come un segmento anticiclico dell'occupazione. Secondo il sociologo e politologo Paolo Feltrin, che ha curato il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**, "l'Italia sta percorrendo lo stesso sentiero evolutivo del resto dell'Europa, caratterizzato da una crescita sostenuta del numero di liberi professionisti, sia nelle professioni ordinistiche che nelle professioni non ordinistiche: questa crescita è più accentuata nei Paesi e nelle regioni con il pil più elevato". L'indagine fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono profonde diversità territoriali, generazionali e reddituali. Un fenomeno accentuato dalle trasformazioni sociali del ceto medio e dall'intervento selettivo della più grave crisi economica dal dopoguerra a oggi. A livello regionale, il divario territoriale è rilevante e sono le regioni del Nord a mostrare la maggior densità di professionisti: si passa da 30 professionisti per mille abitanti in Emilia Romagna a 14 in Calabria. Tra il 2009 e il 2015, osserva il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**, il numero di liberi professionisti cresce con maggiore intensità in quelle economie regionali dove il Pil pro capite è maggiore. Il Rapporto 2017 di **Confprofessioni** registra un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: due terzi dei professionisti sono infatti uomini, mentre le donne costituiscono il 37% del collettivo al Centro Nord, percentuale che si riduce al 30% nelle regioni del Mezzogiorno. Sul fronte reddituale, tra il 2011 e il 2015 il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulta in tendenziale crescita, così come il suo contributo sul pil nazionale. Nel 2015 i redditi medi per le principali professioni ordinistiche evidenziano, tuttavia, il persistere di un importante divario tra professioni: si passa dai 20 mila euro annui degli studi di psicologia ai 244 mila delle attività notarili (secondo i dati del Sose riferiti ai soggetti interessati dagli studi di settore). Un divario che comunque appare in calo a causa della significativa contrazione dei redditi medi delle professioni. "Il profondo processo -commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**- di trasformazione sociale ed economico degli ultimi dieci anni, complice anche la più grave crisi economica dal dopoguerra a oggi, ha modificato radicalmente l'universo delle libere professioni,

determinando una significativa stratificazione territoriale, generazionale e reddituale. Le profonde differenze tra Nord e Sud, il gap di genere e il precariato dei giovani, la significativa contrazione dei redditi (-20% in dieci anni) sono solo la punta dell'iceberg di un fenomeno socio-economico, spesso sottovalutato dalla politica ma che incide profondamente nei meccanismi della crescita economica e dell'occupazione del nostro Paese". Il reddito medio nelle professioni ordinarie si attesta oggi a 46 mila euro annui. Tra il 2006 e il 2015, le dinamiche reddituali sono dunque molto eterogenee. Se calano drasticamente i redditi di farmacie e studi notarili, crescono i ricavi per dentisti, studi medici, commercialisti e consulenti del lavoro. Il reddito medio si abbassa anche per gli studi legali, negli studi di ingegneria, mentre veterinari, periti e agronomi vedono accrescere con più intensità il reddito. Gli effetti della crisi economica che ha investito il Paese a partire dal 2008, si manifestano sulle professioni a scoppio ritardato: la crescita tendenziale registrata tra il 2006 e il 2010 s'inverte bruscamente tra il 2011 e il 2015, interessando in particolare ingegneri, architetti e le altre professioni coinvolte nella crisi dell'edilizia e nel blocco degli appalti pubblici. Il divario di genere in termini reddituali varia molto a seconda delle diverse professioni e comunque penalizza la popolazione femminile. Tra i periti industriali e gli avvocati le donne guadagnano circa la metà dei colleghi maschi. Si riduce invece il gap reddituale tra i professionisti under 40 rispetto alle generazioni più mature. "Un dato positivo - sottolinea il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**- che indica come il successo del libero professionista sul mercato vada a essere progressivamente meno determinato da vincoli e pregiudizi culturali". x

## Chi sono i (tanti) liberi professionisti che lavorano in Italia

LINK: <http://www.ilfoglio.it/economia/2017/11/15/news/chi-sono-i-tanti-liberi-professionisti-che-lavorano-in-italia-163450/>



Chi sono i (tanti) liberi professionisti che lavorano in Italia Ecco di cosa si parlerà al Congresso nazionale di **Confprofessioni** a Roma di **Gaetano Stella**\* 15 Novembre 2017 alle 06:02 Al direttore - Un popolo di santi, poeti, navigatori e... professionisti. L'Italia è il paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa: solo quelli iscritti a un albo professionale superano la quota di 1,5 milioni, pari al 19 per cento di tutti i professionisti censiti nei 28 paesi dell'Unione europea. In altri termini abbiamo 24 liberi professionisti ogni mille abitanti e il loro numero continua a crescere a un ritmo di oltre il 22 per cento. Ogni anno, cioè, oltre 250 mila persone scelgono la strada della libera professione, che in Italia è diventata un vero e proprio "polmone" del mercato del lavoro. Ma a quale prezzo? Partiamo dai dati del "Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia e in Europa", curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, che verrà presentato oggi a Roma, in occasione del Congresso nazionale dei professionisti italiani, per fotografare una realtà economica in mezzo al guado, sospesa tra la "proletarizzazione" del ceto medio e l'affermazione di un nuovo modello sociale digital-oriented. Cercare di attribuire una definizione comune al variegato mondo dei professionisti appare un esercizio retorico che, al massimo, serve solo ad alimentare i luoghi comuni che accompagnano ancora oggi lo stereotipo del professionista. Il profondo processo di trasformazione sociale ed economico degli ultimi dieci anni, complice anche la più grave crisi economica dal dopoguerra a oggi, ha modificato radicalmente l'universo delle libere professioni, determinando una massiccia stratificazione territoriale, generazionale e reddituale in una categoria che fino al secolo scorso (poco più di 15 anni fa) appariva assai più omogenea e, comunque, meno esposta alle incertezze del ciclo economico. La realtà professionale oggi è tutt'altra cosa e deve fare i conti con un mercato iper competitivo che, dopo anni di deregulation, ha declassato le prestazioni professionali a categoria merceologica; dove il primo grado di valutazione negli appalti della Pubblica Amministrazione è il massimo ribasso; dove le competenze, secondo taluni giudici, hanno solo un valore simbolico; dove le inefficienze della burocrazia vengono scaricate sistematicamente sulle spalle dei professionisti. Ed è proprio in questa cornice che emergono tutte le contraddizioni della professione. Le profonde differenze tra nord e sud, il gap di genere e il "preariato" dei giovani, la significativa contrazione dei redditi (-20 per cento in dieci anni) sono solo la punta dell'iceberg di un fenomeno socio-economico, spesso sottovalutato dalla politica ma che incide profondamente nei meccanismi della crescita economica e dell'occupazione del nostro paese. Basti pensare all'exploit del welfare contrattuale negli studi professionali per avere il polso dei mutati bisogni socio-assistenziali dei professionisti e dei loro dipendenti in un paese dove tutto ha un prezzo, fuorché la professionalità. Non è un caso che nel corso del 2017 il Parlamento abbia approvato ben cinque provvedimenti normativi dedicati ai liberi professionisti: alcuni indigesti, come lo split payment; altri assolutamente condivisibili, come il Jobs Act del lavoro autonomo; altri ancora, come l'equo compenso, appesi al filo di una convergenza politica da trovare nell'ultimo miglio dell'attuale legislatura. La straordinaria produzione legislativa di quest'ultimo anno ci porta probabilmente verso una nuova centralità delle libere professioni nell'agenda politica del paese e l'ormai imminente campagna elettorale ci permetterà di valutare il peso delle professioni nei diversi programmi dei partiti politici, anche se i tempi

della politica non coincidono quasi mai con i ritmi del cambiamento del mercato dei servizi professionali. E' l'altra faccia della medaglia del mondo delle professioni, quella che ci proietta verso il futuro, verso le opportunità che si aprono con le tecnologie digitali proprio per orientare il mondo del lavoro autonomo e professionale su innovativi percorsi di crescita. Già oggi il digitale ha moltissime applicazioni legate alle attività professionali: dai dispositivi medici per il monitoraggio a distanza dei pazienti, all'utilizzo dei droni da parte dei geometri per raccogliere e analizzare dati di una superficie; dai programmi basati su tecnologie cognitive impiegati negli studi legali per consultare l'intero corpo normativo e riportare il passo più coerente o l'interpretazione più attuale della norma, ai software che consentono ai notai l'acquisizione digitale della firma autografa e la possibilità di stipulare una scrittura privata autenticata. Sono queste le nuove frontiere di una professione che comincia a muovere i suoi primi passi verso una digital-strategy che rivoluzionerà il lavoro e l'organizzazione di uno studio professionale. \*presidente di **Confprofessioni** Condividi le tue opinioni su Il Foglio Testo

## L'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa

LINK: <http://www.ilfoglio.it/adn-kronos/2017/11/15/news/l-italia-e-il-paese-con-il-maggior-numero-di-liberi-professionisti-in-europa-163569/>



L'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa 15 Novembre 2017 alle 14:30 Roma, 15 nov. (Labitalia) - L'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa: solo quelli iscritti a un albo professionale superano la quota di 1,4 milioni e costituiscono il 5% delle forze lavoro in Italia e il 25% del complesso del lavoro indipendente. Emerge dal 'Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni** e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Il professionista 4.0-L'evoluzione delle competenze tra normativa e mercato'. Nonostante gli anni della crisi economica del Paese, il settore delle libere professioni è infatti l'unico comparto a crescere nell'ambito del lavoro indipendente. In termini dimensionali, il nostro Paese conta 24 liberi professionisti ogni mille abitanti e il loro numero aumenta a un ritmo di oltre il 22%. Ogni anno, cioè, oltre 250 mila persone scelgono la strada della libera professione, che in Italia è diventata un vero e proprio polmone del mercato del lavoro confermandosi come un segmento anticiclico dell'occupazione. Secondo il sociologo e politologo Paolo Feltrin, che ha curato il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**, "l'Italia sta percorrendo lo stesso sentiero evolutivo del resto dell'Europa, caratterizzato da una crescita sostenuta del numero di liberi professionisti, sia nelle professioni ordinistiche che nelle professioni non ordinistiche: questa crescita è più accentuata nei Paesi e nelle regioni con il pil più elevato". L'indagine fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono profonde diversità territoriali, generazionali e reddituali. Un fenomeno accentuato dalle trasformazioni sociali del ceto medio e dall'intervento selettivo della più grave crisi economica dal dopoguerra a oggi. A livello regionale, il divario territoriale è rilevante e sono le regioni del Nord a mostrare la maggior densità di professionisti: si passa da 30 professionisti per mille abitanti in Emilia Romagna a 14 in Calabria. Tra il 2009 e il 2015, osserva il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**, il numero di liberi professionisti cresce con maggiore intensità in quelle economie regionali dove il Pil pro capite è maggiore. Il Rapporto 2017 di **Confprofessioni** registra un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: due terzi dei professionisti sono infatti uomini, mentre le donne costituiscono il 37% del collettivo al Centro Nord, percentuale che si riduce al 30% nelle regioni del Mezzogiorno. Sul fronte reddituale, tra il 2011 e il 2015 il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulta in tendenziale crescita, così come il suo contributo sul pil nazionale. Nel 2015 i redditi medi per le principali professioni ordinistiche evidenziano, tuttavia, il persistere di un importante divario tra professioni: si passa dai 20 mila euro annui degli studi di psicologia ai 244 mila delle attività notarili (secondo i dati del Sose riferiti ai soggetti interessati dagli studi di settore). Un divario che comunque appare in calo a causa della significativa contrazione dei redditi medi delle professioni. "Il profondo processo -commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**- di trasformazione sociale ed economico degli ultimi dieci anni, complice anche la più grave crisi economica dal dopoguerra a oggi, ha modificato radicalmente l'universo delle libere professioni, determinando una significativa stratificazione territoriale, generazionale e reddituale. Le profonde differenze tra Nord e Sud, il gap di genere e il precariato dei giovani, la significativa contrazione dei redditi (-20% in dieci anni) sono solo la punta dell'iceberg di un fenomeno socio-economico, spesso sottovalutato dalla

politica ma che incide profondamente nei meccanismi della crescita economica e dell'occupazione del nostro Paese". Il reddito medio nelle professioni ordinarie si attesta oggi a 46 mila euro annui. Tra il 2006 e il 2015, le dinamiche reddituali sono dunque molto eterogenee. Se calano drasticamente i redditi di farmacie e studi notarili, crescono i ricavi per dentisti, studi medici, commercialisti e consulenti del lavoro. Il reddito medio si abbassa anche per gli studi legali, negli studi di ingegneria, mentre veterinari, periti e agronomi vedono accrescere con più intensità il reddito. Gli effetti della crisi economica che ha investito il Paese a partire dal 2008, si manifestano sulle professioni a scoppio ritardato: la crescita tendenziale registrata tra il 2006 e il 2010 s'inverte bruscamente tra il 2011 e il 2015, interessando in particolare ingegneri, architetti e le altre professioni coinvolte nella crisi dell'edilizia e nel blocco degli appalti pubblici. Il divario di genere in termini reddituali varia molto a seconda delle diverse professioni e comunque penalizza la popolazione femminile. Tra i periti industriali e gli avvocati le donne guadagnano circa la metà dei colleghi maschi. Si riduce invece il gap reddituale tra i professionisti under 40 rispetto alle generazioni più mature. "Un dato positivo - sottolinea il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**- che indica come il successo del libero professionista sul mercato vada a essere progressivamente meno determinato da vincoli e pregiudizi culturali". Condividi le tue opinioni su Il Foglio Testò

## Statali e professionisti, equo compenso per tutti

LINK: [https://www.ilmattino.it/economia/stati\\_professionisti\\_equo\\_compenso\\_manovra\\_15\\_ottobre\\_2017-3368808.html](https://www.ilmattino.it/economia/stati_professionisti_equo_compenso_manovra_15_ottobre_2017-3368808.html)

Il Mattino > Economia > Statali e professionisti, arriva l'equo compenso per tutti. Madia: «Fatta giustizia» 0  
Via libera della commissione Bilancio all'emendamento che introduce l'equo compenso: la misura è stata riscritta allargando il raggio di azione dai soli avvocati che svolgono prestazioni a vantaggio di banche, assicurazioni e imprese, a tutti i professionisti, anche a quelli non iscritti ad un ordine. La nuova formulazione prevede poi che anche la pubblica amministrazione debba garantire il principio dell'equo compenso. Ad esser coperti dall'ombrello dell'equo compenso per i servizi forniti a clienti pubblici e privati (definito dall'approvazione di un emendamento al Decreto fiscale, nella Commissione Bilancio del Senato, ndr), in Italia, potrebbero essere circa «4,4 milioni» di lavoratori autonomi. Ad effettuare la stima è la presidente del Colap (Comitato libere associazioni professionali), Emiliana Alessandrucchi: le categorie non regolamentate, spiega, «sono stimate in circa 3 milioni di soggetti». E, se quelle di iscritti ad Ordini e Collegi, come ricordato oggi durante il congresso di **Confprofessioni**, a Roma, sono composte da «oltre 1,4 milioni» di lavoratori, è possibile dedurre che le norme sulla giusta remunerazione possano riguardare circa 4,4 milioni di persone. MADIA: FATTA GIUSTIZIA «L'Equo compenso per i professionisti che lavorano per la P.a è un principio di giustizia. Ottimo lavoro comune con Chiara Gribaudo», responsabile Lavoro del Pd. Così la ministra della Pubblica Amministrazione, Marianna Madia, commentando via Twitter, sotto l'hashtag «riforma della P.a», la novità contenuta nel dl fisco.

## Le professioni producono il 12,8% del Pil nazionale

### LA FOTOGRAFIA

ROMA Sono un milione e quattrocentomila persone e contribuiscono al Pil nazionale per il 12,8%. Costituiscono il 5% delle forze lavoro in Italia e il 25% del complesso del lavoro indipendente. Durante i lunghi anni della crisi economica è stato l'unico comparto a crescere nell'ambito del lavoro autonomo, ad un ritmo di 250.000 unità in più all'anno. Cioè adesso il nostro Paese può contare su 24 liberi professionisti ogni mille abitanti. È il top in Europa. Sono i principali dati del Rapporto 2017 sulle libere professioni elaborato dall'Osservatorio di **Confprofessioni**.

Una fotografia con spunti particolarmente interessanti, a partire dall'evidenza che in tempi di

difficoltà del mercato del lavoro, la libera professione per molti è stata una sorta di ancora di salvezza, l'unica in un mare agitato pieno di scogli a raso.

Ci sono però professioni e professioni. Alcune - magari con accessi più difficili - hanno continuato a "godere" di guadagni importanti: vale per i notai con 244.000 euro l'anno. Ma ci sono anche tante altre attività che, invece, ai limiti della sussistenza: gli psicologi, ad esempio, il cui reddito annuo è di 20.000 euro. La media tra tutte le professioni è di 46.000 euro annui. Oltre a un gap di reddito tra le varie categorie, c'è da registrare anche il persistere di un gap di genere: i due terzi dei liberi professionisti in Italia sono uomini. E più si scende verso Sud minori sono le donne: Centro-Nord (37%), Mezzogiorno (30%).



## In Italia il maggior numero di liberi professionisti in Europa: il reddito va dai 20mila euro per gli psicologi ai 244mila dei notai

LINK: [http://economia.ilmessaggero.it/economia\\_e\\_finanza/liberi\\_professionisti\\_notai\\_psicologi-3368913.html](http://economia.ilmessaggero.it/economia_e_finanza/liberi_professionisti_notai_psicologi-3368913.html)



In Italia il maggior numero di liberi professionisti in Europa: il reddito va dai 20mila euro per gli psicologi ai 244mila dei notai di Giusy Franzese Sono un milione e quattrocentomila persone e contribuiscono al Pil nazionale per il 12,8%. Costituiscono il 5% delle forze lavoro in Italia e il 25% del complesso del lavoro indipendente. Durante i lunghi anni della crisi economica è stato l'unico comparto a crescere nell'ambito del lavoro autonomo, ad un ritmo di 250.000 unità in più all'anno. Coticché adesso il nostro Paese può contare su 24 liberi professionisti ogni mille abitanti e il loro numero aumenta a un ritmo di oltre il 22%. In percentuale è il numero più alto in Europa. Sono questi i principali dati che emergono dal Rapporto 2017 sulle libere professioni elaborato dall'Osservatorio di **Confprofessioni**. Una fotografia con spunti particolarmente interessanti, a partire dall'evidenza che in tempi di difficoltà del mercato del lavoro, la libera professione per molti è stata una sorta di ancora di salvezza, l'unica in un mare agitato pieno di scogli a raso. E poi ci sono professioni e professioni. Alcune - magari con accessi più difficili, come quelle del notaio - hanno continuato a "godere" di guadagni importanti: 244.000 euro l'anno, restando ai notai. Ma ci sono anche tante altre attività che, invece, sono ai limiti della sussistenza: gli psicologi, ad esempio, il cui reddito annuo è di 20.000 euro. Complessivamente, «il reddito medio nelle professioni ordinistiche (limitatamente, però, ai segmenti coperti dagli studi di settore) incontra diverse fluttuazioni tra il 2006 e oggi, attestandosi, tuttavia, al 2015 sullo stesso valore registrato a inizio periodo: 46.000 euro annui». Il fatturato complessivo dei liberi professionisti italiani «risulta in tendenziale crescita negli ultimi anni», con un volume d'affari passato dai 188 milioni 440.000 euro del 2011 agli oltre 211 milioni del 2015: da queste somme si desume che il contributo delle loro attività al Prodotto interno lordo (Pil) nazionale nel 2015 era del «12,8%», mentre nel 2011 era pari all'11,5%. Oltre a un gap di reddito tra le varie categorie, c'è da registrare anche il persistere di un gap di genere: i due terzi dei liberi professionisti in Italia sono uomini. «Le libere professioni si dimostrano essere un settore prevalentemente maschile» sintetizza il rapporto. La presenza femminile va diminuendo dal Centro-Nord (37%) al Mezzogiorno (30%). L'età media è, infine, ritenuta «elevata», visto che (sebbene nella maggior parte dei casi i professionisti debbano investire alcuni anni nel tirocinio/praticantato, o nei percorsi di specializzazione 'post-lauream') è di «46,4 anni». E «nell'ultimo decennio aumentata complessivamente di circa due anni». Per quanto riguarda la distribuzione geografica, la libera professione sembra molto più gradita al Nord che al Sud: a fronte delle media di 24 liberi professionisti ogni mille abitanti, si passa infatti «da 30 unità per 1.000 abitanti in Emilia Romagna a 14 in Calabria e, in generale, in tutto il Mezzogiorno tale valore non supera le 21 unità».

## Equo compenso esteso a tutti i professionisti: «una vittoria per tutti i lavoratori autonomi»

LINK: <http://www.ilnordestquotidiano.com/economia/40-economia-int/13401-equo-compenso-esteso-a-tutti-i-professionisti-una-vittoria-per-tutti-i-lav...>



Equo compenso esteso a tutti i professionisti: «una vittoria per tutti i lavoratori autonomi» Congresso di **Confprofessioni** a Roma. L'Italia il paese in Europa con il maggior numero di professionisti «Una vittoria per tutti i professionisti». Dal palco dell'Auditorium Antonianum a Roma, dove si è svolto il Congresso nazionale dei professionisti, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, esprime tutta la sua soddisfazione per l'approvazione dell'emendamento sull'equo compenso, licenziato notte tempo dalla Commissione Bilancio del Senato. «Portiamo a casa un risultato che ci ha colto quasi di sorpresa, considerate le premesse di queste ultime settimane. L'equo compenso a tutti i professionisti, non solo agli avvocati, è stata una delle nostre principali richieste al Governo e Parlamento che oggi trova una conferma certamente positiva - dichiara Stella -. Ancor più significativa la sua estensione ai rapporti tra professionisti e pubblica amministrazione, sul quale abbiamo condotto una battaglia a tutto campo. Adesso si tratta di monitorare i passaggi successivi e, se possibile, migliorarlo negli aspetti tecnici». «Il 2017 è stato un anno importante per noi professionisti: ha visto la luce il 'Jobs Act' e il lavoro autonomo. La legge 81 rappresenta un primo concreto tentativo di venire incontro alla categoria come lavoro autonomo e professionale, colpita pesantemente dalla crisi economica priva di garanzie sociali. Sono state così introdotte nuove tutele come maternità, malattie, infortuni, riconosciuti strumenti da utilizzare per rilanciare il comparto come formazione, aggiornamento, accesso ai fondi europei ha sottolineato Stella -. I liberi professionisti non dovranno essere dei semplici intermediari ma dovrà essere riconosciuto il valore, il loro apporto in termini di competenze qualificate e quindi prevedere un riconoscimento economico delle prestazioni professionali». In occasione del congresso è stato presentato il Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia, curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni** dal titolo 'Il professionista 4.0 - L'evoluzione delle competenze tra normativa e mercato'. L'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa: 1,4 milioni, che rappresentano il 5% della forza lavoro nazionale. Nonostante gli anni della crisi economica del Paese, il settore delle libere professioni è l'unico comparto a crescere nell'ambito del lavoro indipendente. In termini dimensionali, l'Italia conta 24 liberi professionisti ogni mille abitanti e il loro numero aumenta a un ritmo di oltre il 22%. Ogni anno, oltre 250.000 persone scelgono la strada della libera professione. «L'Italia sta percorrendo lo stesso sentiero evolutivo del resto dell'Europa, caratterizzato da una crescita sostenuta del numero di liberi professionisti, sia nelle professioni ordinistiche che nelle professioni non ordinistiche. Questa crescita è più accentuata nei Paesi e nelle regioni con il Pil più elevato», ha commentato il sociologo e politologo Paolo Feltrin, che ha curato il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**. L'indagine mostra un divario territoriale a livello regionale tra Nord e Sud. Sono le regioni del Nord a mostrare la maggior densità di professionisti: si passa da 30 professionisti per mille abitanti in Emilia Romagna a 14 in Calabria. Tra il 2009 e il 2015, il numero di liberi professionisti cresce con maggiore intensità in quelle economie regionali dove il Pil pro capite è maggiore. Inoltre, si registra un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: due terzi dei professionisti sono uomini, mentre le donne costituiscono il 37% del collettivo al Centro Nord, percentuale che si riduce al 30% nelle regioni del Mezzogiorno. Sul fronte

reddituale, tra il 2011 e il 2015 il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulta in tendenziale crescita, così come il suo contributo sul Pil nazionale. Si registra un divario anche in merito al reddito: nel 2015 i redditi medi per le principali professioni ordinistiche evidenziano il persistere di un importante divario tra professioni: si passa dai 20.000 euro annui degli studi di psicologia ai 244.000 delle attività notarili. Divario che appare in calo, a causa della significativa contrazione dei redditi medi delle professioni. «Il profondo processo di trasformazione sociale ed economico degli ultimi dieci anni, complice anche la più grave crisi economica dal dopoguerra a oggi, ha modificato radicalmente l'universo delle libere professioni, determinando una significativa stratificazione territoriale, generazionale e reddituale - ha sottolineato Stella -. Le profonde differenze tra Nord e Sud, il gap di genere e il 'preariato' dei giovani, la significativa contrazione dei redditi sono solo la punta dell'iceberg di un fenomeno socio-economico, spesso sottovalutato dalla politica, ma che incide profondamente nei meccanismi della crescita economica e dell'occupazione del nostro Paese». Andrea Granelli, consigliere per l'innovazione di **Confprofessioni**, ha annunciato il manifesto del 'Professionista 4.0': «un percorso progettuale con le singole associazioni e territori di **Confprofessioni** che si estenderà per i primi mesi del 2018 e che produrrà un posizionamento su 'Impresa 4.0' e un contributo specifico dei professionisti al Codice di amministrazione digitale». Secondo Granelli «la scelta dell'appellativo '4.0' non è casuale e vuole ribadire l'adesione piena di **Confprofessioni** all'ambizioso ma necessario piano del Governo che vede le misure su 'Impresa 4.0', sull'agenda digitale, sulle 'Smart Cities' come tasselli di un'unica e fondamentale iniziativa. L'obiettivo è dare corpo e visibilità alla rilevanza del digitale per il mondo delle professioni: non solo strumento di automazione ed efficienza operativa, ma vero e proprio ambiente per ripensare la professione stessa». Al congresso è intervenuta anche Mariastella Gelmini, vice capogruppo vicario di Forza Italia alla Camera, secondo cui «la stabilizzazione della crescita dell'economia italiana passa da un rafforzamento delle professioni. In merito alla legge di bilancio, spero che il Governo recepisca le nostre proposte in termini di iperammortamento, deducibilità, nuova Sabatini e credito d'imposta sulla formazione. È sotto gli occhi di tutti che la politica delle slide a colori o dei tweet ha portato a ben poco, proponendo soluzioni vuote e poco aderenti alla realtà. Occorre, invece, ascoltare e capire quali sono le difficoltà vissute ogni giorno da chi opera in questo settore, ancora troppo spesso costretto a fare i conti con una eccessiva burocrazia». Tweet Tweet

## ■ A ROMA Il 15 congresso **Confprofessioni** Le competenze dei professionisti per lo sviluppo della Basilicata

POTENZA - «L'appuntamento di **Confprofessioni** del prossimo 15 novembre sarà l'occasione per confrontarsi con le tante realtà regionali italiane e con le difficoltà e le prospettive che vivono i professionisti di tutto il Paese»: lo dichiara il presidente di **Confprofessioni** Basilicata, Carlo Spirito, nel corso della riunione di giunta, presentando il prossimo congresso nazionale della Confederazione che si terrà a Roma. L'evento «porrà al centro alcune tematiche fondamentali per il futuro dei professionisti - riferisce Spirito - come il ruolo che la componente professionale occupa nel tessuto

economico, vero e proprio volano di sviluppo in regioni come la Basilicata, dove si registra una presenza consistente di professionisti e di cui porteremo a Roma le istanze e le necessità».

### S.U.A. PROVINCIA DI MATERA

Avviso di riapertura termini - CIG 7076633E47

In riferimento al bando di gara "Procedura aperta per la Gestione della pubblica illuminazione, della manutenzione degli impianti nonché dell'esecuzione, gestione e manutenzione di interventi di riqualificazione e miglioramento dell'efficienza energetica. Comune di Pomarico", pubblicato sulla G.U.R.L. V Serie Speciale n. 91 del 09/08/17, si rettifica quanto segue: Termine ricezione offerte: anziché 03/08/17 ore 12,00, leggesi **30/11/17 ore 12,00**. Apertura: anziché 10/09/17 ore 11,00, leggesi **07/12/17 ore 11,00**. Tutto il resto rimane invariato. Invio del presente avviso alla GUUE il: 07/11/17.

IL DIRIGENTE dott. ing. Domenico Pietrocola

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**STUDIO DI CONFPROFESSIONI, MAZZELLA: «DALLA POLITICA SCELTE CHE ORIENTINO LA COMPETITIVITÀ»**

## Liberi professionisti oltre quota 103mila sul territorio regionale

**NAPOLI.** Con 1.4 milioni di unità, equivalenti al 5% delle forze lavoro, iscritti a un albo professionale, l'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa. E in Campania dal 2009 al 2017 si registra un aumento di professionisti del 18,1%, con un passaggio da 83.200 a 103.400 professionisti. Numeri, quelli che emergono dal "Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni e presentato a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, che sottolineano l'importanza economica del comparto e richiamano - come sottolinea Francesco Mazzella, presidente di Confprofessioni Campania - la necessità di scelte politiche coerenti ed orientate a favorire la competitività dei professionisti. «L'accesso ai fondi strutturali, il Jobs Act del lavoro autonomo e l'equo compenso, per tutte le professioni e per i rapporti con la pubblica amministrazione, rappresentano - prosegue Mazzella - importanti successi di Confprofessioni, ma la sfida più impegnativa resta quella di creare un cambiamento culturale nell'individualistico mondo dei liberi professionisti che possa favorire le aggregazioni professionali interdisciplinari per migliorare la qualità dell'offerta dei servizi professionali. In Campania, in particolare, i dati del Pil regionale positivi e l'attenzione dell'ente Regione nei confronti dei liberi professionisti - conclude il presidente di Confprofessioni Campania - sono un viatico più che incoraggiante, per accompagnare la transizione in corso».

professionisti italiani, che sottolineano l'importanza economica del comparto e richiamano - come sottolinea Francesco Mazzella, presidente di Confprofessioni Campania - la necessità di scelte politiche coerenti ed orientate a favorire la competitività dei professionisti. «L'accesso ai fondi strutturali, il Jobs Act del lavoro autonomo e l'equo compenso, per tutte le professioni e per i rapporti con la pubblica amministrazione, rappresentano - prosegue Mazzella - importanti successi di Confprofessioni, ma la sfida più impegnativa

resta quella di creare un cambiamento culturale nell'individualistico mondo dei liberi professionisti che possa favorire le aggregazioni professionali interdisciplinari per migliorare la qualità dell'offerta dei servizi professionali. In Campania, in particolare, i dati del Pil regionale positivi e l'attenzione dell'ente Regione nei confronti dei liberi professionisti - conclude il presidente di Confprofessioni Campania - sono un viatico più che incoraggiante, per accompagnare la transizione in corso».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LA RICERCA

# La crisi non ha cancellato l'appeal delle professioni

Servizio > pagina 2

Lo scenario. Secondo **Confprofessioni** i lavoratori della conoscenza hanno superato quota 1,4 milioni

## Numeri in crescita: categorie più forti della crisi

Nonostante la crisi, in Italia il numero dei liberi professionisti, iscritti o meno in Albi, è continuato a crescere, tanto che nel nostro Paese la densità è tra le più alte d'Europa, oltre 17 professionisti ogni mille abitanti. Nel complesso, i lavoratori della conoscenza hanno superato 1,4 milioni contro il dato complessivo europeo di 5,6 milioni.

«La crescita dei liberi professionisti - ha commentato il sociologo Paolo Feltrin - può essere spiegata in due modi: la difesa dalle difficoltà economiche da parte di molti lavoratori dipendenti scolarizzati è una conseguenza dello sviluppo della società ad alta domanda di competenze e prestazioni intellettuali». L'universo delle libere professioni è stato scandagliato dal Rapporto curato da **Confprofessioni**, che riunisce le sigle sindacali del settore. Lo studio è stato presentato in occasione del Congresso nazionale di **Confprofessioni** che si è svolto ieri a Roma.

La peculiarità del Rapporto è quello di tentare di conoscere meglio il mondo delle profes-

punta dell'iceberg di un fenomeno socio-economico, spesso sottovalutato dalla politica ma che

incide profondamente nei meccanismi della crescita economica e dell'occupazione del nostro Paese», ha detto **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**.

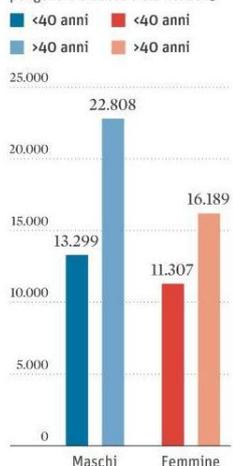
Dai dati pubblicati nel Rapporto emerge come l'anzianità costituisca un elemento premiante in termini reddituali; a questo si aggiunge il gap di genere: le donne guadagnano in media la metà degli uomini, anche se questo divario tende a stringersi tra le nuove leve.

Infine: i liberi professionisti come datori di lavoro. Sono oltre 223mila e in maggioranza operano nell'area legale, della contabilità e della consulenza aziendale. Il Nord Ovest ospita il 32% dei professionisti datori di lavoro: qui gli studi dispongono in media di cinque dipendenti. Nel Nord Est gli addetti scendono a 3,8, mentre nel Centro e nel Sud il numero passa - rispettivamente - a 3,6 e a 2,7. In totale, secondo dati Inps, il numero medio dei dipendenti è passato da 338.504 nel 2006 a 436.908 nel 2015.

M.C.D.

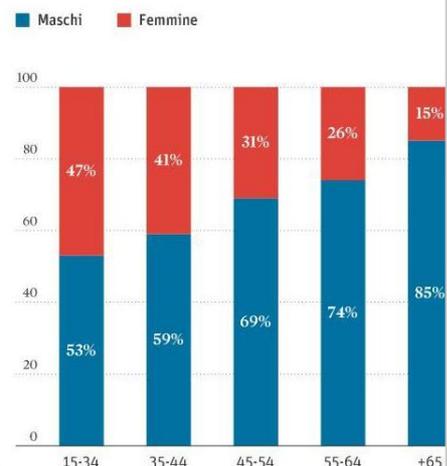
### Le dinamiche

**IL DIVARIO ANAGRAFICO**  
Redditi medi dei liberi professionisti iscritti alla gestione separata INPS per genere e classe d'età nel 2015



Fonte: Conf Professioni

**LA PREVALENZA MASCHILE**  
Composizione dei liberi professionisti per classe d'età e genere. Dati 2016, in percentuale di genere per classe d'età



ni, senza steccati tra Albi e no. Colpisce, per esempio, che i lavoratori della conoscenza vivano una percezione di precarietà. Un sentimento che si radica nel fattore economico: è vero che il fatturato tende a crescere, ma la dinamica del reddito non è univoca.

Il reddito medio nelle professioni ordinarie si attesta oggi a 46mila euro annui. Tra il 2006 e il 2015, se calano drasticamente i redditi di farmacie e studi notarili, crescono i ricavi per dentisti, studi medici, commercialisti e consulenti del lavoro. Il reddito medio si abbassa per gli studi legali, negli studi di ingegneria, mentre veterinari, periti e agronomi vedono accrescere con più intensità le loro entrate. Per le professioni non ordinarie il reddito medio è di poco meno di 33mila euro.

«Le profonde differenze tra Nord e Sud, il gap di genere e il "precaricato" dei giovani, la significativa contrazione dei redditi, -20% in dieci anni, sono solo la

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## In breve

**A ROMA**

### Oggi il congresso di **Confprofessioni**

Oggi a Roma presso l'auditorium Antonianum è in programma il congresso promosso da **Confprofessioni** per parlare del professionista 4.0. Numerosi i temi sul tappeto: dal Jobs act del lavoro autonomo all'equo compenso alla sfida delle innovazioni digitali; dal welfare ai fondi europei. In apertura verrà presentato il «Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia», curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**. La prima sessione dei lavori sarà incentrata sul tema «Dal jobs act all'equo compenso: la legislazione per il comparto professionale». Altro tema centrale del congresso sarà «Liberi professionisti protagonisti nel futuro digitale». Nella sessione pomeridiana, spazio al «Welfare per i professionisti»; a seguire «I politici a tu per tu con i professionisti» mentre i lavori si concluderanno con la tavola rotonda «L'utilizzo dei fondi europei a metà settennato».



**DI FISCALE.** Via libera in commissione al Senato: oggi la fiducia

# Professionisti, nei contratti arriva l'equo compenso

## Per tutte le multe si riapre la rottamazione

La parcella minima per ogni prestazione viene estesa a tutte le professioni. La Commissione Bilancio del Senato ha approvato l'emendamento alla legge di conversione del decreto fiscale che stabilisce per tutte le libere professioni (e non solo per gli avvocati come era previsto inizialmente) il diritto a un compenso minimo al di sotto del quale non si potrà scendere. Il compenso deve essere «proporzionato alla qualità e quantità del lavoro». Il diritto scatta quando il committente è una banca, un'assicurazione, una grande azienda o anche la Pa. Per quest'ultima, però, vale solo per gli incarichi conferiti dopo l'entrata in vigore della legge. **Latour e Micardi** > pagina 2

### La platea e le questioni aperte



**GLI AVVOCATI**

La prima parte dell'emendamento sull'equo compenso riprende le previsioni stralciate dalla legge di Bilancio. E introduce una tutela per le prestazioni professionali rese dagli avvocati nei confronti di banche, assicurazioni e grandi imprese. Le convenzioni che di solito regolano queste prestazioni dovranno indicare un compenso proporzionato, sulla base dei parametri del ministero della Giustizia. Inoltre, non potranno contenere una serie di clausole, considerate vessatorie perché determinano uno squilibrio contrattuale «significativo». Sono in tutto nove. Tra queste, la possibilità lasciata al cliente di modificare unilateralmente le condizioni del contratto.



**LE ALTRE PROFESSIONI**

La norma prevede, poi, che le regole fissate per gli avvocati siano applicabili, «in quanto compatibili», a tutti i rapporti di lavoro autonomo: le tutele saranno valide, allora, sia per le professioni ordinarie che per quelle non regolamentate. Per le professioni ordinarie il riferimento per quantificare la retribuzione proporzionata arriverà dai parametri definiti dai decreti del ministero della Giustizia, approvati dopo l'abolizione delle tariffe per calcolare i compensi in ambito giudiziale. Anche la pubblica amministrazione dovrà garantire l'applicazione dell'equo compenso per le prestazioni che le vengono rese dai professionisti. Ma solo per gli incarichi conferiti dopo l'entrata in vigore della legge di conversione del decreto.



**I PUNTI DA CHIARIRE**

La formulazione uscita dalla commissione Bilancio del Senato lascia aperta soprattutto una questione, da chiarire alla Camera: quali compensi prendere a riferimento per le professioni non regolamentate, in assenza di decreti ministeriali simili a quelli delle professioni ordinarie. Anche per gli autonomi che hanno come riferimento un decreto ministeriale, però, si porrà il problema delle prestazioni non disciplinate dal ministero della Giustizia. I decreti, allora, andranno aggiornati. Il decreto fiscale, poi, pone a chiusura dell'emendamento una clausola di invarianza di spesa. Per i professionisti è un passaggio da spiegare meglio, per evitare che la Pa in futuro rivendichi vincoli di spesa per disapplicare le nuove norme.

## Decreto fiscale

### LE MISURE DEL GOVERNO

#### I criteri di riferimento

Fanno fede i parametri dei Tribunali ma non per le professioni senza Albo

#### Il campo di applicazione

Le regole valgono nei rapporti con banche, assicurazioni, grandi imprese e Pa

# Professioni, equo compenso a largo raggio

Esteso a tutti il principio di riconoscere una remunerazione «minima» per le prestazioni

**Giuseppe Latour  
Federica Micardi**

Tutti i professionisti hanno diritto a un equo compenso. La Commissione Bilancio del Senato ha approvato l'emendamento alla legge di conversione del decreto fiscale che stabilisce il diritto a un compenso minimo al di

sotto del quale non si potrà scendere che deve essere «proporzionato alla qualità e quantità del lavoro». Per gli avvocati, il riferimento saranno i parametri stabiliti con il Dm 55/2014 utilizzati dai tribunali; per le altre professioni ordinarie valgono i parametri utilizzati dai tribunali mentre per le professioni ex lege 4/2013



questo aspetto resta da chiarire.

Un diritto che scatta quando il committente è una banca, un'assicurazione o una grande azienda; anche la pubblica amministrazione - con il beneplacito del ministro per la Semplificazione Marianna Madaia - dovrà garantire «il principio dell'equo compenso in relazione alle prestazioni rese dai professionisti in esecuzione di incarichi conferiti dopo l'entrata in vigore della legge». Per la Pa, quindi, è esclusa l'applicazione retroattiva del principio, prevista invece per gli altri casi.

Soddisfazione dalla responsabile Lavoro del Pd, Chiara Gribaudo, che ha subito rivendicato l'impegno della maggioranza sul tema. Sono molte le associazioni di categoria che plaudono a questa

novità. «Una vittoria per tutti i professionisti» è il commento di Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni che si dice colto di sorpresa dalla notizia «considerate le premesse di queste ultime settimane». E aggiunge: «Adesso bisogna monitorare i passaggi successivi e se possibile migliorarlo negli aspetti tecnici».

Questa norma, afferma il presidente Colap Emiliana Alessandrucchi «è una norma di principio che supera la vergognosa sentenza di Catanzaro». Un riferimento al bando del Comune di Catanzaro, che riconosceva al professionista il compenso simbolico di un euro per la sua prestazione, ritenuto legittimo dal Consiglio di Stato con sentenza del 3 ottobre.

La notizia dell'approvazione della norma è arrivata ai presidenti del Comitato unitario delle professioni (Cup) e della Rete delle professioni tecniche (Rpt), Marina Calderone e Armando Zambrano a poche ore da una conferenza stampa indetta per presentare la manifestazione delle professioni il 30 novembre a Roma, proprio sull'equo compenso. Per Calderone la manifestazione si farà comunque, perché «sono ancora possibili interventi. Ad esempio - spiega - bisognerebbe chiarire il passaggio nel quale si parla di invarianza di spesa. E bisogna specificare meglio le modalità di applicazione alle professioni non regolamentate».

Soddisfatto Zambrano, convinto che questa norma ponga rimedio a errori fatti in passato che hanno indebolito un'intera classe media, anche se la ritiene migliorabile. «Sono necessarie alcune limitature - sostiene - e bisogna vigilare perché il principio appena introdotto non venga disapplicato dalla Pa». Un'intenzione «perico-

losa» per Cesare Damiano, presidente della Commissione Lavoro alla Camera che invita «a non fare danni nel passaggio a Montecitorio». Il suo suggerimento è «se non ci saranno le idee chiare, sarà meglio non mettere mano al testo». Il presidente della commissione Lavoro del Senato, Maurizio Sacconi, sottolinea invece che «a questo punto è evidente che il mio Ddl è destinato a fermarsi. Viene sostituito da un provvedimento forse meno completo nei contenuti, ma che afferma un principio fondamentale».

Soddisfazione arriva anche da Ordini e Casse di previdenza. Per Massimo Miani, presidente dei commercialisti, questa norma costituisce «un ineludibile corollario di quella sul divieto di abuso di dipendenza economica previsto nel Jobs act degli autonomi». L'introduzione dell'equo compenso - dice Diego Buono, presidente della Cassa geometri - restituisce dignità al lavoro professionale e ripristina un concetto fondamentale della Costituzione».

**EQUO COMPENSO**

**4 milioni**

Equo compenso per oltre 4 milioni di professionisti (sia iscritti agli Ordini che non) per le prestazioni a committenti privati e alla Pa

**MINI SCUDO**

**3%**

Gli ex iscritti all'Anagrafe dei residenti all'estero e i frontalieri potranno sanare con un forfait del 3% le somme su conti e depositi non dichiarate al Fisco

**SANZIONI SPESOMETRO**

**28 febbraio**

Niente sanzioni per omissioni o errori per l'invio dello spesometro del primo semestre 2017 se i dati saranno corretti entro il 28 febbraio 2018

**ROTTAMAZIONE MULTE**

**30 settembre**

Nuova chance per i Comuni di deliberare l'adesione alla rottamazione delle multe stradali ma per i contribuenti resta il termine di pagamento del 30 settembre

## Numeri in crescita: professioni più forti della crisi

LINK: <http://www.ilssole24ore.com/art/notizie/2017-11-15/numeri-crescita-professioni-piu-forti-crisi-214710.shtml>



Numeri in crescita: professioni più forti della crisi -di Maria Carla De Cesari Nonostante la crisi, in Italia il numero dei liberi professionisti, iscritti o meno in Albi, è continuato a crescere, tanto che nel nostro Paese la densità è tra le più alte d'Europa, oltre 17 professionisti ogni mille abitanti. Nel complesso, i lavoratori della conoscenza hanno superato 1,4 milioni contro il dato complessivo europeo di 5,6 milioni. «La crescita dei liberi professionisti - ha commentato il sociologo Paolo Feltrin - può essere spiegata in due modi: la difesa dalle difficoltà economiche da parte di molti lavoratori dipendenti scolarizzati è una conseguenza dello sviluppo della società ad alta domanda di competenze e prestazioni intellettuali». L'universo delle libere professioni è stato scandagliato dal Rapporto curato da **Confprofessioni**, che riunisce le sigle sindacali del settore, in occasione del Congresso nazionale che si è svolto ieri a Roma. La peculiarità del rapporto è quello di tentare di conoscere meglio il mondo delle professioni, senza steccati tra Albi e no. Colpisce, per esempio, che i lavoratori della conoscenza vivano una percezione di precarietà. Un sentimento che si radica nel fattore economico: è vero che il fatturato tende a crescere, ma la dinamica del reddito medio non è univoca. Professionisti, reddito in crescita. E le donne sono un terzo Il reddito medio nelle professioni ordinistiche si attesta oggi a 46mila euro annui. Tra il 2006 e il 2015, se calano drasticamente i redditi di farmacie e studi notarili, crescono i ricavi per dentisti, studi medici, commercialisti e consulenti del lavoro. Il reddito medio si abbassa per gli studi legali, negli studi di ingegneria, mentre veterinari, periti e agronomi vedono accrescere con più intensità il reddito. Per le professioni non ordinistiche il reddito medio è di poco meno di 33mila euro. «Le profonde differenze tra Nord e Sud, il gap di genere e il "preariato" dei giovani, la significativa contrazione dei redditi, -20% in dieci anni, sono solo la punta dell'iceberg di un fenomeno socio-economico, spesso sottovalutato dalla politica ma che incide profondamente nei meccanismi della crescita economica e dell'occupazione del nostro Paese», ha detto **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**. Dai dati pubblicati nel Rapporto emerge come l'anzianità costituisca un elemento premiante in termini reddituali; a questo si aggiunge il gap di genere: le donne guadagnano in media la metà degli uomini, anche se questo divario tende a stringersi tra le nuove leve. Ora la politica si dimostri all'altezza Infine: i liberi professionisti come datori di lavoro. Sono oltre 223mila e in maggioranza operano nell'area legale, della contabilità e della consulenza aziendale. Il Nord Ovest ospita il 32% dei professionisti datori di lavoro: qui gli studi dispongono in media di cinque dipendenti. Nel Nord Est gli addetti scendono a 3,8, mentre nel Centro e nel Sud il numero passa - rispettivamente - a 3,6 e a 2,7. In totale, secondo dati Inps, il numero medio dei dipendenti è passato da 338.504 nel 2006 a 436.908 nel 2015. © Riproduzione riservata

## Professionisti, reddito in crescita. E le donne sono un terzo

LINK: <http://www.ilssole24ore.com/art/norme-e-tributi/2017-11-15/professionisti-reddito-crescita-e-donne-sono-terzo-111006.shtml>



Professionisti, reddito in crescita. E le donne sono un terzo -di Saverio Fossati Sono quasi 1,4 milioni (solo un terzo donne) i liberi professionisti a fine 2016, cioè «oltre il 5% delle forze lavoro in Italia e il 25% del complesso del lavoro indipendente». E il loro reddito, contrariamente alle sensazioni diffuse «risulta in tendenziale crescita negli ultimi anni»: circa 44.600 euro pro capite lordi annui per le professioni ordinistiche, con un volume d'affari complessivo passato dai 188 milioni 440.000 euro del 2011 agli oltre 211 milioni del 2015. Cambia anche, in positivo, la percentuale di Pil rappresentata dalle attività professionali: nel 2015 era del 12,8% e nel 2011 l'11,5%. Lo si legge nel Rapporto 2017 sulle libere professioni (basato sull'esame dei dati dell'Adepp, l'Associazione delle Casse previdenziali private, della Società Sose del Ministero dell'Economia) elaborato dall'Osservatorio di **Confprofessioni** e illustrato oggi dal coordinatore Paolo Feltrin, in apertura del congresso dell'organizzazione, oggi, a Roma. Tra gli altri dati emersi va segnalato che ci sono, in Italia, 24 esponenti di diverse categorie ogni 1.000 abitanti: «da 30 unità per 1.000 abitanti in Emilia Romagna a 14 in Calabria e, in generale, in tutto il Mezzogiorno tale valore non supera le 21 unità». Inoltre, «le libere professioni si dimostrano essere un settore prevalentemente maschile, due terzi sono uomini», con presenza femminile comunque maggiore al Centro-Nord (37%) che al Sud (30%). L'età media è di 46,4 anni e nell'ultimo decennio aumentata complessivamente di circa due anni. Il reddito lordo, più in dettaglio, è fortemente divaricato tra le categorie: si passa «dai 20.000 euro annui degli studi di psicologia ai 244.000 delle attività notarili». Complessivamente, «il reddito medio nelle professioni ordinistiche (limitatamente, però, ai segmenti coperti dagli studi di settore) incontra diverse fluttuazioni tra il 2006 e oggi, attestandosi, tuttavia, al 2015 sullo stesso valore registrato a inizio periodo: 46.000 euro annui». © Riproduzione riservata

## Per i redditi dei professionisti 2015 anno dello svolta: bene farmacisti, veterinari e agenti di commercio

LINK: <http://www.ilsole24ore.com/art/norme-e-tributi/2017-11-16/per-redditi-professionisti-2015-anno-svolta-bene-farmacisti-veterinari-e-agenti-co...>



Per i redditi dei professionisti 2015 anno della svolta: bene farmacisti, veterinari e agenti di commercio -di Enrico Bronzo Nel lungo periodo 2006-2015 servizi veterinari (+36%), periti agrari (+26%) e agronomi (+23%) sono le professioni che vedono accrescere con più intensità il reddito, trainate dalla crescita complessiva del comparto agricolo e dell'agroindustria. Queste professioni, assieme agli intermediari del commercio, sono le sole a registrare una crescita continua, che si protrae dal quadriennio 2006-2010 al periodo più recente (2011-2015). Mentre, soffermandosi sull'analisi dell'ultimo periodo - quindi il quinquennio 2011-2015 rispetto al decennio 2006-2015 - sono farmacie (+12,5%), servizi veterinari (+6%) e intermediari del commercio (+4,2%) a crescere di più dal picco dei redditi registratosi nel 2010 con 49.900 euro medi. Per questo ci sembra il dato più significativo. Dal 2010 infatti è iniziato un continuo calo dei redditi medi ma solo nell'ultimo anno disponibile - il 2015 - il dato è risalito a 46.300 euro dai 43.200 euro medi di entrambi gli anni precedenti: per le libere professioni potrebbe essere in atto una svolta. Al 2015 le principali professioni ordinarie evidenziano il persistere di un importante divario tra professioni: si passa dai 20mila euro annui degli studi di psicologia ai 244mila delle attività notarili. Tale divario tuttavia appare in calo, per effetto del notevole e rapido abbassamento dei redditi medi nelle professioni più ricche, tra tutte le attività notarili (che quasi dimezzano il reddito medio del 2006, stimato in 478mila euro) e le farmacie (che passano da 135mila a 116mila euro). La nuova disciplina mette al centro il giudice Scopri di più Il reddito medio si abbassa anche per gli studi legali - dove la flessione interviene tutta nell'ultimo periodo (2011-2016) -, negli studi di ingegneria e tra i periti industriali (rispettivamente -17% e -2,5%). La crescita intervenuta tra 2006 e 2010 s'inverte infatti nel periodo più recente in modo particolarmente intenso per ingegneri, architetti, periti industriali, geometri. I redditi medi annui dal 2006

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Attività degli studi notarili	478,4	440,8	357,1	310,8	318,2	315,6	233,3	212,6	224,3	244,4
Farmacie	135,3	127,7	114,4	109,7	109,7	103,4	90,2	97,3	104,5	116,4
Studi medici	60,2	58	63,9	68,3	69,8	69,5	64,9	63,9	64,2	65,3
Commercialisti, ragionieri, periti comm. E consulenti.lavoro	56,8	57,2	62,1	60,3	61,3	62,2	58,5	58,5	57,6	59,7
Attività degli studi odontoiatrici	46,4	47,5	48,4	47,6	49	51,4	51,6	50,4	50,3	51,6
Attività degli studi legali	50,1	47,5	58	58,2	57,6	58,7	49,6	46,8	45	49,1
Intermediari del commercio	35,7	37,1	37	34,2	35,9	37,5	34,4	34,2	35,9	39,1
Attività degli i studi di Ingegneria	42,3	41,3	46,3	44,6	44	42,5	36	34,9	33,1	35,1
Attività tecniche svolte da periti industriali	35,7	36,5	42,3	41,5	42,5	42,8	36,4	35	33,7	34,8
Contabili, periti, consulenti (attività autonoma)	25,8	25,8	30	30,1	31,1	32	29,3	29,1	28,9	30,5
Agronomi	24,7	22,6	27,2	27,7	28	29,2	25,3	26	26,4	30,3
Contabili, periti, consulenti (attività impresa)	29	31,8	32,3	31,9	30,5	32,3	27,9	26	27,5	29,5
Agrotecnici e periti agrari	22,2	21,7	27	25,5	26,2	27,2	24	24,4	25,6	27,9
Studi di geologia	27,1	26,3	31,3	30,4	30,4	31	24,9	23,6	22,8	24,2
Attività degli i studi di Architettura	30,3	29,7	33,2	30,5	29,6	29,1	23,5	22,3	21,3	23,2
Geometri	26,4	26,3	29,8	28,2	28,2	28,2	24	23,1	21,7	22,9
Servizi veterinari	16,4	16,2	18,8	19,2	19,9	21	19,9	19,7	20,2	22,3
Psicologi	18,1	17,3	20,4	20,8	21,7	21,7	19,3	19,3	19,4	20,5
Media ponderata	46,3	45,3	49,3	48,4	49,3	49,9	44,1	43,2	43,2	46,3

Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati SOSE Passando alla disamina delle

professioni non ordinistiche, il primo dato che rileva è la minore redditività complessiva di tale gruppo di professioni: il reddito medio, qui pari a poco meno di 33mila euro annui, è inferiore di circa 13mila euro rispetto a quello riscontrato presso le professioni ordinistiche. Nel comparto delle professioni non ordinistiche, soprattutto, si riscontra un gap di reddito limitato tra le diverse professioni: nel 2015 si passa dai 53mila euro dei servizi finanziari e assicurativi ai 10mila dei servizi di estetica, con una forte concentrazione dei redditi attorno alla media campionaria, ovvero tra i 30 e i 35 mila euro. Il Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia è stato promosso dalla Fondazione **Confprofessioni**, curato dall'Osservatorio delle libere professioni (copyright Wolkers Kluwer). I redditi medi under e over 40 MASCHI FEMMINE

	40 anni Più	40 anni Meno	40 anni Più	40 anni Più	40 anni Notai	
112.127,10	164.150,40	79.957,40	110.578,80			
Dottori Commercialisti (*)	34.240,30	84.781,40	25.296,20	45.799,40	Ragionieri e Periti Commerciali	
30.895,70	54.177,40	24.054,10	38.244,00	Consulenti del Lavoro	24.147,30	
49.706,00	17.780,70	38.582,00				
Avvocati (*)	23.291,30	59.415,10	13.640,20	26.570,80	Medici e Odontoiatri	
38.256,60	57.586,90	27.714,30	43.428,80	Giornalisti	19.724,50	
45.598,10	17.336,10	38.167,10	Periti Industriali	23.736,10	34.179,40	
11.033,00	18.818,40	Dottori agronomi e dottori, forestali, attuari, chimici, e geologi	17.690,80	27.887,50		
13.375,00	18.723,10	Addetti in agricoltura	29.828,90	44.227,00	20.426,20	
27.869,90	Ingegneri ed Architetti (*)	20.320,20	30.810,30	12.966,80	16.719,70	
Infermieri (*)	17.059,90	27.879,30	15.347,00	24.057,90	Biologi (*)	
13.837,90	29.324,90	10.989,20	21.241,60	Geometri	15.169,70	
21.880,10	12.491,10	17.194,90	Veterinari (*)	13.974,20	20.305,90	
10.340,00	13.504,20	Psicologi	12.335,20	20.857,80	9.034,70	
15.826,30						
(*) Dati 2014 - Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati AdEPP						
Quanti sono i professionisti	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche	25,3	35,7	35,1	39,4	45,4	50,7
Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	14,1	22,9	24	25,5	25,6	25,5
Professioni sanitarie infermieristiche, ostetriche, riabilitative e di assistenza sociale	42,5	51,1	55,2	63	62,1	67,3
Veterinari	11,4	14,3	14,1	14,5	14	16,7
Professioni qualificate nei servizi culturali, di sicurezza, di pulizia e alla persona	10,7	9,8	12,3	9,1	10,8	14,7
Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali	11,7	9,5	12,7	13,9	14,3	15,9
Altre professioni legate alla produzione	20,2	28,2	27,3	24,1	19,9	27
Specialisti dell'educazione e della formazione	17,5	18,7	18,5	25,7	27,2	23,2
Specialisti in discipline artistico - espressive	23,9	28,8	34,8	32,9	33	31,5
Giornalisti	13	12,7	15,8	13	12,7	17
Specialisti e tecnici in scienze informatiche	25,2	28,2	33,2	30,8	33,4	31,3
Geologi, meteorologi, giofisici e professioni assimilate	6,5	7,4	6,2	4,7	4,9	7,7
Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	99,7	97,2	105,8	106,8	108,7	116,1
Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	66,4	64,6	68	69,2	74	76,1
Avvocati e procuratori legali	179,5	174	174,9	175	192,3	205,1
Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	48,5	49,2	46,4	43,9	51,3	55,2
Insegnati nella formazione professionale, istruttori allenatori, atleti e professioni assimilate	16,2	14,8	13,5	12,9	12	18,1
Specialisti e tecnici e in scienze matematiche chimiche, fisiche e naturali e sociali	19,9	20,6	21,8	23,6	26,2	21,7
Professioni qualificate nelle attività turistiche ricettive e della ristorazione	23,2	25,3	27,1	21,3	22,3	24,8
Ingegneri	73,7	76	74,8	78,7	72,9	78,8
Architetti, pianificatori, paesaggisti, e specialisti del recupero e dalla conservazione del territorio	95,7	97,4	90,7	88	102,1	101,6
Medici	124,6	137,6	138,2	137,5	127,4	130,9
Tecnici della distribuzione commerciale e professionale assimilate	57,8	53,2	46,6	43,1	51,3	59,4
Agenti di commercio	95,2	87,6	84	85	89,5	94
Professioni qualificate nelle attività commerciali	13,3	12,5	13,9	15,5	12,5	12,7
Imprenditori, amministratori e dirigenti aziendali	18,1	20,4	22,4	20,5	20,1	17,2
Tecnici in campo ingegneristico	94,6	94,9	101,4	97,9	93,1	84,4
Biologi, botanici, zoologi e professioni assimilate	9	9,7	6,8	9,1	10,2	7,3
Notai	5,7	5,3	4	4	4,5	4,6
Specialisti e tecnici agronomi e forestali	11,6	10	9,9	9,8	9,3	9
Totale	1.275,7	1.318,7	1.339,3	1.338,3	1.383,1	1.445,4
Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati ISTAT "Rilevazione sulle forze di lavoro" Le variazioni di reddito quinquennali o decennali						
2006	2010	2015	12006/10	12011/15	12006/15	Attività degli studi notari
100	66,5	51,1	-33,50%	-22,60%	-48,90%	Farmacie
100	81,1	86	-18,90%	12,50%	-14,00%	Studi medici
100	115,9	108,5	15,90%	-6,10%	8,50%	

Commercianti, ragionieri, periti comm. E consulenti lavoro 100 107,9 105,1 7,90% -4,00% 5,10% Attività degli studi odontoiatrici 100 105,6 111,1 5,60% 0,30% 11,10% Attività degli studi legal i 100 115 97,9 15,00% -16,40% -2,10% Intermediari del commercio 100 100,6 109,4 0,60% 4,20% 9,40% Attività degli studi di ingegneria 100 104 83 4,00% -17,40% -17,00% Attività tecniche svolte da periti industriali 100 119 97,5 19,00% -18,70% -2,50% Contabili, periti, consulenti (attività autonoma) 100 120,5 118,4 20,50% -4,60% 18,40% Agronomi 100 113,4 122,7 13,40% 3,80% 22,70% Contabili, periti, consulenti (attività impresa) 100 105,2 101,6 5,20% -8,80% 1,60% Agrotecnici e periti agrari 100 118 125,8 18,00% 2,70% 25,80% Studi di geologia 100 112,2 89,2 12,20% -22,10% -10,80% Attività degli studi di architettura 100 97,7 76,5 -2,30% -20,30% -23,50% Geometri 100 106,8 86,7 6,80% -18,80% -13,30% Servizi veterinari 100 121,3 135,7 21,30% 6,00% 35,70% Psicologi 100 119,9 113,1 19,90% -5,70% 13,10% Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati SOSE Le professioni non ordinistiche 2006 2010 2015 12009/10 12011/15 12006/15 Attività ausiliarie dei servizi finanziari 100 100,2 126,3 0,20% 23,30% 26,30% Laboratori di analisi cliniche 100 84,8 84,9 15,20% -1,40% -15,10% Attività studi di design 100 102,9 114,7 2,90% 10,30% 14,70% Consulenza finanziaria 100 98,1 98,5 1,90% 0,70% -1,50% Servizi di ingegneria integrata 100 100,6 74,6 0,60% 18,40% -25,40% Ricerche di mercato, sondaggi 100 102,4 105,8 2,40% 4,30% 5,80% Laboratori di analisi cliniche 100 95 70,2 5,00% 14,90% -29,80% Altre attività tecniche 100 108,8 104 8,80% -4,70% 4,00% Attività professionali relative all'informatica 100 119,6 122,3 19,60% -1,30% 22,30% Locazione valorizzazione compravendita immobili 100 101 82,6 1,00% 17,00% -17,40% Amministratori di condominio 100 129,5 119,2 29,50% -10,60% 19,20% Servizi pubblicitari 100 89,5 91,5 10,50% -4,40% -8,50% Software house 100 96,3 95,7 3,70% -3,10% -4,30% Attività di disegnatori tecnici 100 97,8 107,5 2,20% 1,40% 7,50% Altri servizi alle famiglie 100 104,7 105,8 4,70% -2,50% 5,80% Servizi linguistici 100 103,9 110,1 3,90% 3,80% 10,10% Attività paramediche indipendenti 100 122,6 112,9 22,60% -6,80% 12,90% Agenzie di mediazione 100 74,9 85,4 25,10% 12,90% 14,60% Attività guide turistiche 100 104,8 114,1 4,80% 2,00% 14,10% Servizi degli istituti di bellezza 100 92,9 142,7 7,10% 38,80% 42,70% Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati SOSE © Riproduzione riservata

## **Confprofessioni: Stella, equo compenso vittoria per tutti i professionisti**

LINK: <http://www.ipsoa.it/documents/lavoro-e-previdenza/professionieri/quotidiano/2017/11/15/confprofessioni-stella-equo-compenso-vittoria-per-tutti-...>

**Confprofessioni:** Stella, equo compenso vittoria per tutti i professionisti Professioni Condividi Facebook Twitter LinkedIn Google+ Mail Dopo l'approvazione dell'emendamento sull'equo compenso in Commissione Bilancio del Senato il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella** esprime tutta la sua soddisfazione per il recepimento della modifica che accoglie così le richieste dell'Associazione. Ancor più significativa, secondo Stella, l'estensione dell'equo compenso ai rapporti tra professionisti e pubblica amministrazione. Sullo stesso argomento Prodotti Lavoro autonomo e agile e. 35,00 (-14%) e. 30,00 eBook - Tutto Jobs Act - Lavoro autonomo e agile e. 14,90 Diritto & Pratica del Lavoro e. 380,00 Dal Congresso Nazionale dei Professionisti, in corso di svolgimento a Roma **Gaetano Stella**, Presidente di **Confprofessioni** esprime tutta la sua soddisfazione per l'approvazione dell'emendamento sull'equo compenso, licenziato ieri dalla Commissione Bilancio del Senato. Stella sottolinea che si tratta di una vittoria per tutte le professioni; l'equo compenso è infatti esteso a tutti i professionisti, non solo agli avvocati. Stella sottolinea che è particolarmente significativa l'estensione ai rapporti tra professionisti e pubblica amministrazione. Per Stella si tratta ora di monitorare i passaggi successivi del nuovo testo verso l'approvazione definitiva, allo scopo di migliorarne gli aspetti tecnici. A cura della Redazione Copyright © - Riproduzione riservata **Confprofessioni** , Comunicato Stampa 15 novembre 2017 Il contenuto dell'intero articolo &egrave riservato agli abbonati di IPSOA Quotidiano. Se sei già abbonato, esegui il login per accedere. NON SEI ANCORA ABBONATO? Approfitta subito dell'offerta NEW ENTRY! A soli 9,90 euro al mese accedi a tutti i contenuti integrali, speciali, dossier, scadenze, G.U. e rassegna stampa. Maturi 5 crediti formativi e hai l'edizione quotidiana in PDF. e. 9,90 al mese (Abbonamento 1 anno e. 118,80) </div

## 'Il professionista 4.0': quale futuro digitale per i liberi professionisti?

LINK: <http://www.ipsoa.it/documents/lavoro-e-previdenza/professioni/quotidiano/2017/11/15/il-professionista-4-0-qual-futuro-digitale-per-i-liberi...>

'Il professionista 4.0': quale futuro digitale per i liberi professionisti? Professioni Condividi Facebook Twitter LinkedIn Google+ Mail L'evento promosso a Roma da **Confprofessioni** dal titolo 'Il professionista 4.0', dedicato al futuro digitale del liberi professionisti, evidenzia la necessità di mettere a punto una 'road map', un percorso progettuale con le singole associazioni e territori di **Confprofessioni** che si estenderà per i primi mesi del 2018 e che produrrà un posizionamento su impresa 4.0 e un contributo specifico dei professionisti al Codice dell'Amministrazione Digitale. Sullo stesso argomento Prodotti Lavoro autonomo e agile e. 35,00 (-14%) e. 30,00 eBook - Tutto Jobs Act - Lavoro autonomo e agile e. 14,90 Diritto & Pratica del Lavoro e. 380,00 Con il manifesto del professionista 4.0 parte un percorso progettuale con le singole associazioni e territori di **Confprofessioni** che si estenderà per i primi mesi del 2018 e che produrrà un posizionamento su impresa 4.0 e un contributo specifico dei professionisti al Codice dell' Amministrazione Digitale. E' quanto emerge dall'evento promosso a Roma da **Confprofessioni**, dal titolo 'Il professionista 4.0', che vede al centro dei lavori proprio il futuro digitale del liberi professionisti. **Confprofessioni** ribadisce l'adesione piena al piano del Governo che vede le misure su 'impresa 4.0', sull'agenda digitale, sulle Smart Cities e il Team per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio come tasselli di un'unica e fondamentale iniziativa. Andrea Granelli, Consigliere per l'innovazione di **Confprofessioni**, sottolinea che l'obiettivo della tavola rotonda 'I Liberi Professionisti protagonisti nel futuro digitale' è innanzitutto dare corpo e visibilità alla rilevanza del digitale per il mondo delle professioni: non solo strumento di automazione ed efficienza operativa, ma vero e proprio ambiente per ripensare (e potenziare) la professione stessa, sia nel tipo di prestazione erogata sia nelle modalità di interazione con i propri clienti. Il contenuto dell'intero articolo &egrave riservato agli abbonati di IPSOA Quotidiano. Se sei già abbonato, esegui il login per accedere. NON SEI ANCORA ABBONATO? Approfitta subito dell'offerta NEW ENTRY! A soli 9,90 euro al mese accedi a tutti i contenuti integrali, speciali, dossier, scadenze, G.U. e rassegna stampa. Maturi 5 crediti formativi e hai l'edizione quotidiana in PDF. e. 9,90 al mese (Abbonamento 1 anno e. 118,80) </div



IPSOA

Gruppo Wolters Kluwer

Mercoledì, 15 novembre 2017

## Il professionista 4.0: al via il Congresso Nazionale Confprofessionioni

Si apre a Roma presso l'Auditorium Antonianum il Congresso Nazionale di Confprofessionioni dal titolo "Il professionista 4.0. L'evoluzione delle competenze tra normativa e mercato". Numerosi i temi dell'edizione 2017: dall'equo compenso, ai liberi professionisti nel futuro digitale; dal welfare professionale, all'utilizzo dei fondi europei. Nutrito il parterre di esponenti politici e del mondo professionale che parteciperà all'evento.

Si svolge mercoledì 15 novembre 2017, a Roma presso l'Auditorium Antonianum, l'annuale Congresso Nazionale di Confprofessionioni dal titolo "Il professionista 4.0. L'evoluzione delle competenze tra normativa e mercato".

Il Congresso si apre con la presentazione del "Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia e Europa" a cura dell'Osservatorio delle Libere Professioni di Confprofessionioni. Seguirà la relazione di apertura dei lavori del presidente di Confprofessionioni, Gaetano Stella, con gli interventi di Pier Paolo Baretta, sottosegretario del ministero dell'Economia; di Federica Chiavaroli, sottosegretario del ministero della Giustizia; di Maurizio Sacconi, presidente della Commissione Lavoro del Senato; di Mariastella Gelmini, componente della Commissione Affari sociali della Camera.

La prima sessione dei lavori sarà incentrata sul tema "Dal Jobs act all'equo compenso: la legislazione per il comparto professionale" e vedrà la partecipazione di Cesare Damiano, presidente della Commissione Lavoro della Camera; di Chiara Gribaudo, responsabile Lavoro del Pd; di Andrea Mandelli, vicepresidente della Commissione Bilancio del Senato e responsabile dei rapporti con le professioni di Forza Italia; e di Walter Rizzetto, vicepresidente della Commissione Lavoro della Camera.

Altro tema centrale del Congresso di Confprofessionioni sarà "liberi professionisti protagonisti nel futuro digitale" con gli interventi di Guido Scorza, componente del Team per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio; di Ernesto Somma, capo di Gabinetto del ministero per lo Sviluppo economico; di Cosimo Acconto del Mit – Massachusetts Institute of Technology. Al tavolo, moderato da Andrea Granelli, consigliere per l'innovazione di Confprofessionioni, si alterneranno anche le testimonianze di Leanus, Medys, Cisco e Zucchetti.

Nella sessione pomeridiana, spazio al "Welfare per i professionisti", dove interverranno Maurizio Del Conte, presidente Anpal; Walter Anedda, presidente della Cassa dei dottori commercialisti; Nunzia Catalfo, vicepresidente della Commissione Lavoro del Senato; Valentina Paris, responsabile Attività produttive del Pd; Leonardo Pascazio, delegato Lavoro di Confprofessionioni e Luca De Gregorio, direttore Cadiprof.

A seguire “I politici a tu per tu con i professionisti” dove il giornalista Franco Di Mare intervisterà Maurizio Bernardo, presidente della Commissione Finanze della Camera; Cinzia Bonfrisco della Commissione Finanze del Senato; Antonio De Poli della Commissione industria del Senato; Simona Vicari della Commissione Bilancio del Senato e Guido Guidesi della Commissione Bilancio della Camera.

I lavori si concluderanno quindi con la tavola rotonda “L'utilizzo dei fondi europei a metà settennato” dove Andrea Dili, Coordinatore dell'Assemblea dei presidenti delle Delegazioni regionali di Confprofessioni, modererà gli interventi di Susanna Pisano, coordinatrice del Desk europeo di Confprofessioni; di Theodoros Koutroubas, direttore generale del Ceplis (Consiglio europeo delle professioni liberali); di Annamaria Canofani dell'Agenzia per la Coesione territoriale; di Daniela Labonia del Dipartimento Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio; e di Michele Baldi, consigliere regionale del Lazio.

Il Congresso è stato accreditato, ai fini della formazione continua, dall'Ordine dei Giornalisti (8 cfp).</para>

Congresso Nazionale di Confprofessioni

Il professionista 4.0. L'evoluzione delle competenze tra normativa e mercato

Roma, 15 novembre 2017

[Consulta il programma](#)

*A cura della Redazione*



IPSOA

Gruppo Wolters Kluwer

Mercoledì, 15 novembre 2017

## Stella: verso l'evoluzione delle competenze del professionista

Gaetano Stella - Presidente di Confprofessioni

“Credo che in un futuro non molto lontano saranno proprio le tecnologie digitali a definire le competenze di un professionista. Molti, soprattutto i giovani, si stanno già attrezzando, anche per guadagnare un vantaggio competitivo sul mercato; molti altri invece continuano a mantenere una posizione di retroguardia. In questo caso, il nostro compito è quello di fornire ai liberi professionisti gli strumenti per conoscere e approfondire le opportunità che si aprono con le tecnologie digitali per orientare il lavoro professionale su innovativi percorsi di sviluppo”. Il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, illustra a IPSOA Quotidiano i contenuti del Congresso nazionale di Confprofessioni, che si svolge a Roma presso l'Auditorium Antonianum. Al centro dei dibattiti, l'equo compenso per la P.A., tecnologie digitali, welfare e fondi UE.

Si apre oggi a Roma, presso l'Auditorium Antonianum, l'annuale Congresso Nazionale di Confprofessioni “Il professionista 4.0. L'evoluzione delle competenze tra normativa e mercato”, nel corso del quale verrà presentato il “Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia e Europa” a cura dell'Osservatorio delle Libere Professioni di Confprofessioni.

Numerosi i temi da discutere sul tavolo congressuale: dal Jobs act all'equo compenso alla sfida delle tecnologie digitali; dal welfare per i professionisti fino all'utilizzo dei fondi europei al primo giro di boia della programmazione 2014-2020. Ne abbiamo parlato con il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella.

Presidente Stella, uno dei temi centrali del Congresso nazionale di Confprofessioni e del dibattito sulle libere professioni ruota intorno alla necessità di introdurre un equo compenso per le prestazioni professionali. Qual è la sua valutazione sulla necessità di una norma che disciplini tale materia?

Nessuno può mettere in discussione un principio sancito dalla Costituzione: ogni lavoratore ha diritto ad avere una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del proprio lavoro. Nella realtà quotidiana di un libero professionista, però, questo principio viene spesso calpestato, fino a pretendere gratuitamente prestazioni professionali onerose e complesse. L'equo compenso è diventato così la cifra del disagio di migliaia di liberi professionisti, un malessere tangibile che esige risposte chiare e soprattutto attuabili, al di là di una certa retorica che sta accompagnando il complesso iter parlamentare dei disegni di legge sull'equo compenso.

Come valuta le proposte in discussione in Parlamento?

I disegni di legge presentati dal senatore Sacconi e dall'onorevole Damiano sono sicuramente apprezzabili, ma occorre tener presente la specificità delle singole professioni: chi opera con la pubblica amministrazione ha determinate esigenze, chi lavora con i grandi committenti, come banche e assicurazioni, ne ha altre e non bisogna poi dimenticare che la legge sulla concorrenza ha imposto

ai professionisti l'obbligo di un preventivo scritto al cliente, sancendo così il principio della pattuizione del compenso.

Una strada tutta in salita. Secondo lei, dunque, da dove bisognerebbe partire?

Fermo restando che l'equo compenso è un principio fondamentale per restituire dignità al lavoro professionale, una strada assolutamente percorribile e auspicabile è quella di applicare un equo compenso agli incarichi e agli appalti della Pubblica Amministrazione, il principale committente in Italia per i liberi professionisti e per i lavoratori autonomi.

Come?

L'ipotesi sulla quale stiamo lavorando riporta al Jobs act sul lavoro autonomo e al ruolo sussidiario delle professioni per semplificare, smaterializzare e sburocratizzare l'attività delle pubbliche amministrazioni. E solo i professionisti sanno quanto sia urgente semplificare la macchina dello Stato. L'articolo 5 della legge sul lavoro autonomo delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per affidare atti pubblici alle professioni ordinarie proprio per "semplificare l'attività delle amministrazioni pubbliche e di ridurre i tempi di produzione". Nei decreti delegati del Governo basterebbe individuare dei parametri vincolanti, al di sotto dei quali le P.A. non possono affidare incarichi, pena l'illegittimità del procedimento amministrativo e del relativo contratto. Si tratta di un intervento efficace che contribuirebbe a risolvere molti problemi legati alla determinazione dei compensi nei rapporti tra professionisti e pubbliche amministrazioni, semplificando al tempo stesso la vita di imprese e cittadini, senza confliggere con l'ordinamento comunitario.

Cambiamo argomento. Altro tema centrale del Congresso nazionale dei professionisti è quello dell'evoluzione delle competenze. Quale sarà allora il modello delle professioni in un prossimo futuro? Le porto due esempi. In Olanda stanno sperimentando il prototipo di un drone, dotato di defibrillatore, che in pochi minuti è in grado di intervenire in caso di attacchi cardiaci alle persone. Negli Stati Uniti è stato messo a punto un software, basato su tecnologie cognitive, che è in grado di consultare l'intero corpo normativo e individuare la massima più attuale e coerente della norma. E non stiamo parlando di applicazioni futuribili, l'intelligenza artificiale è già entrata nelle professioni e sta rivoluzionando il lavoro e l'organizzazione degli studi professionali con una velocità incredibile. Credo che in un futuro non molto lontano saranno proprio le tecnologie digitali a definire le competenze di un professionista. Molti, soprattutto i giovani, si stanno già attrezzando, anche per guadagnare un vantaggio competitivo sul mercato; molti altri invece continuano a mantenere una posizione di retroguardia. In questo caso, il nostro compito è quello di fornire ai liberi professionisti gli strumenti per conoscere e approfondire le opportunità che si aprono con le tecnologie digitali per orientare il lavoro professionale su innovativi percorsi di sviluppo.

Da oltre dieci anni il welfare è un cavallo di battaglia di Confprofessioni. Negli studi professionali le tutele contrattuali hanno già conquistato lavoratori e datori di lavoro. Assistenza sanitaria integrativa, prestazioni dedicate ai datori di lavoro, interventi formativi per lo sviluppo degli studi, misure di sostegno al reddito e interventi per la salute e sicurezza sul lavoro. Che cosa manca ancora?

In questi anni, il modello contrattuale degli studi professionali ha alzato una solida barriera per arginare gli effetti della crisi economica che ha investito gli studi professionali. E i risultati ci danno ragione. Siamo intervenuti tempestivamente sulle specifiche esigenze dei dipendenti e dei professionisti ogni volta che si manifestava la necessità. Da ultimo, basti pensare all'innovativa copertura infortuni dedicata esclusivamente agli avvocati sottoposti a un obbligo di legge. Siamo fermamente convinti che il welfare sia una leva fondamentale per lo sviluppo degli studi professionali, ma per una sua piena affermazione negli studi e nel mercato del lavoro è necessario arrivare in tempi brevi a una deducibilità dei contributi versati da professionisti e lavoratori autonomi agli enti che erogano servizi di assistenza

sanitaria, previsti da contratti collettivi e da altre forme mutualistiche. Una misura efficace di grande valore sociale ed economico per estendere i servizi di welfare a fasce più ampie di soggetti, sgravando la spesa sanitaria dello Stato.

Intanto, siamo già arrivati a metà del settennato della programmazione dei fondi europei 2014-2020. Come stanno rispondendo i professionisti a questa nuova opportunità resa possibile anche dal lavoro svolto da Confprofessioni in seno alla Commissione europea?

I fondi strutturali europei per l'Italia ammontano a 132 miliardi per l'intero periodo 2014-2020 che includono 44 miliardi provenienti dal bilancio Ue e 88 miliardi dai fondi provenienti dal bilancio dello Stato. L'Italia è lo Stato che ha avuto il maggiore finanziamento nella programmazione dei fondi strutturali 2020, ma presenta tra i più bassi tassi di utilizzo pari al 2,4%. Recentemente, Parlamento, Commissione europea e Comitato economico e sociale europeo sono tornati a valorizzare le libere professioni considerate il settore economico che più di altri può contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati per il 2020 in termini di occupazione, competitività, sostenibilità. Purtroppo, non sembra sia bastato equiparare le libere professioni alle piccole imprese, perché l'accesso ai fondi per i professionisti non è ancora facile. E non appare sufficiente nemmeno l'impegno delle regioni consapevoli del ruolo delle libere professioni per l'Europa 2020. Su questo fronte, la nostra Confederazione sta intervenendo con un'ampia azione informativa attraverso il monitoraggio dei fondi gestiti direttamente dalla Commissione europea e dei fondi strutturali gestiti dalle Regioni e dai Ministeri per segnalare ai liberi professionisti le opportunità rappresentate dai fondi europei. Inoltre stiamo completando un programma formativo nelle regioni italiane per rafforzare le competenze interne delle delegazioni regionali di Confprofessioni in materia di fondi europei.

## Equo compenso, sì del Senato: la soddisfazione di **ConfProfessioni Calabria**

LINK: <http://italia.weboggi.it/Politica/172013-Equo-compenso%2C-s%C3%AC-del-Senato%3A-la-soddisfazione-di-ConfProfessioni-Calabria>



Equo compenso, sì del Senato: la soddisfazione di **ConfProfessioni Calabria** Calabria, Giovedì 16 Novembre 2017 - 18:48 di Redazione **ConfProfessioni Calabria** esprime la sua soddisfazione per il sì della Commissione Bilancio del Senato all'emendamento che introduce l'equo compenso e lo estende a tutte le professioni. Il risultato arriva al momento giusto, comunica **Confprofessioni Calabria**, proprio pochi giorni dopo rispetto all'incontro che si è tenuto venerdì scorso al T-Hotel di Lamezia, al quale hanno partecipato circa 1.200 liberi professionisti di tutte le professioni ordinistiche, nel corso del quale gli Ordini ed i Collegi Professionali, insieme alle Associazioni dei liberi professionisti, tra le quali, appunto, **Confprofessioni**, si erano espressi con determinazione sulla necessità di estendere l'equo compenso a tutti i professionisti, anche quelli non iscritti ad un ordine, e non solo agli avvocati, come era previsto in precedenza. La riunione dello scorso venerdì, inoltre, era nata anche con lo scopo di dare un cambio di passo rispetto all'era dei bandi della PA ad un euro di compenso. Il testo approvato dal Senato, infatti, impone il divieto per la PA di emanare bandi che prevedono prestazioni gratuite, nonché la nullità delle clausole vessatorie. Con l'approvazione dell'emendamento l'aspirazione dei professionisti italiani, dunque, sottolinea **ConfProfessioni Calabria**, è finalmente diventata realtà: passa infatti il principio che il lavoro, qualsiasi tipo di lavoro, va equamente retribuito per come impongono l'articolo 1 e l'articolo 36 della Costituzione Italiana. Per **ConfProfessioni Calabria** si tratta dunque di un'importante vittoria finalizzata al riconoscimento della dignità e del rilievo del lavoro autonomo. Adesso, in attesa dell'approvazione definitiva dell'equo compenso, si attende l'esame del decreto da parte della Commissione Bilancio della Camera, che dovrebbe esprimersi entro il 1° dicembre. Momento delicato, secondo **ConfProfessioni Calabria**, per apportare eventuali miglioramenti al testo del decreto.

**I DATI PROVENIENTI DA UN'INDAGINE DELLA FONDAZIONE CONFPROFESSIONI**

# Professionisti in crescita del 22,6% dal 2004

La crisi non ha intaccato la voglia di diventare professionista. Anzi, al contrario: dal 2004 al 2016 il numero di liberi professionisti è aumentato del 22,6% (corrispondenti a oltre 250 mila persone). A fronte di questa crescita, però, non è seguita un'analoga crescita del reddito dei professionisti, che, anzi, in questi anni, si è ridotto, specie nel caso delle professioni collegate al mercato dell'edilizia, portando sempre più a quella che è stata ribattezzata la «proletarizzazione» delle professioni. Tanto che oggi si preferisce parlare più che di «professioni liberali», di «ceto medio dei servizi professionali». Tra le professioni emergenti, la gran parte riguarda quelle legate al «benessere» in senso ampio: è boom di «specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche» (in soli 5 anni il numero dei professionisti è letteralmente raddoppiato, con un exploit professionale interamente ad opera della componente femminile), ma anche di veterinari, per la sempre maggior presenza di animali nelle case degli italiani. Sono solo alcuni dei principali indicazioni che emergono dalla lettura del Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia, promosso dalla Fondazione **Confprofessioni** e curato dall'Osservatorio delle libere professioni, i cui lavori sono stati coordinati dal sociologo Paolo Feltrin. Il rapporto ha tenuto conto dei più recenti dati resi disponibili dalla Sose, ovvero la società che gestisce gli studi di settore, e dall'Adepp, l'associazione che riunisce le casse di previdenza privatizzate. Dall'indagine emerge che i redditi medi al 2015 per le principali professioni ordinarie «evidenziano il persistere di un importante divario tra professioni: si passa dai 20 mila euro annui degli studi di psicologia ai 244 mila delle attività notarili». Questo divario, spiega il rapporto,

«tuttavia appare in calo, per effetto del notevole e rapido abbassamento dei redditi medi nelle professioni più ricche, tra tutte le attività notarili (che quasi dimezzano il reddito medio del 2006, stimato in 478 mila euro) e le farmacie (che passano da 135 mila a 116 mila euro). Il reddito medio nelle professioni ordinarie (limitatamente ai segmenti coperti dagli studi di settore) incontra diverse fluttuazioni tra il 2006 e oggi, attestandosi tuttavia al 2015 sullo stesso valore registrato a inizio periodo: 46 mila euro annui». Sempre per rimanere sul fronte economico, dallo studio emerge che in Italia sono 223 mila professionisti datori di lavoro in Italia con circa 700 mila dipendenti (una media di circa 4 dipendenti per studio). Nonostante la lista delle libere professioni risulti molto essere articolata, si legge, «la distribuzione dei professionisti si concentra su un numero limitato di grandi gruppi professionali: le prime sei professioni (avvocati; medici; commercialisti; architetti; agenti di commercio e tecnici in ambito

ingegneristico) assommano oltre il 50% del campione. Le prime 10 professioni raccolgono complessivamente il 70% degli occupati». Sempre più donne scelgono di diventare libere professioniste, anche se resta ancora tabù il tema della differenza di genere specie nei compensi.

**Roberto Miliacca**

## Il rapporto in pillole

- L'Italia concentra il 19% dei liberi professionisti censiti nei 28 Paesi dell'Unione europea
- Dal 2009 al 2016 i liberi professionisti sono stati in costante crescita in quasi tutte le regioni, ad eccezione di Calabria e Liguria
- Le libere professioni si dimostrano essere un settore prevalentemente maschile: due terzi dei professionisti sono uomini
- L'età media dei liberi professionisti in Italia è elevata: 46,4 anni
- I professionisti più numerosi sono gli avvocati e i procuratori legali (14,2% del totale) seguiti dai medici (9,1%)
- I redditi medi al 2015 per le principali professioni ordinarie evidenziano il persistere di un importante divario tra professioni; in alcune professioni il gap Nord-Sud appare straordinariamente elevato: è il caso ad esempio dei dottori commercialisti, dei ragionieri e periti commerciali, dei consulenti del lavoro e degli avvocati. In questi segmenti occupazionali i redditi dei professionisti del Nord Italia valgono due o anche tre volte quelli dei colleghi del Sud
- I redditi medi segnano una contrazione del 20% negli ultimi dieci anni



LE REAZIONI DAL CONGRESSO CONFPROFESSIONI

## Garanzia anche per gli utenti

Le professioni incassano al senato, la tanto agognata introduzione del principio del riconoscimento dell'equo compenso per il lavoro svolto. Un principio su cui puntavano da tempo gran parte degli organismi sindacali dei professionisti. Peccato, però, che per modalità e tempistica, l'emendamento abbia assunto un retrogusto un po' elettorale. Ascoltando ieri, nel corso del congresso nazionale di **Confprofessioni**, a Roma le dichiarazioni di tutte le forze politiche che hanno partecipato ai lavori, sembrava che quasi tutti ne fossero stati i padri e le madri. Curioso, però, che per far passare un principio così condiviso, ci sia stato bisogno di un blitz notturno che ha portato a un sensibile ampliamento del bacino di riferimento (inizialmente l'equo compenso doveva essere riconosciuto solo per le prestazioni svolte dagli avvocati). Sia il sottosegretario all'economia, Pier Paolo Baretta, che la sottosegretaria alla giustizia, Federica Chiavaroli, hanno rivendicato l'intervento. «Aver voluto specificare che tutti i committenti, sia quelli privati ma soprattutto quelli pubblici, sono tenuti all'equo compenso, rappresenta, specie per la p.a., una spinta a fare un salto di qualità», ha detto Baretta. Ora occorre «dare una risposta organizzata al welfare per il mondo professionale, iniziando a riflettere per esempio su casse e integrazione sanitaria. Oggi ci sono 300 casse, e credo sarebbe il caso di razionalizzare per comparti interprofessionali». Anche Chiavaroli, che materialmente ha seguito l'emendamento, ha detto che «ora la norma va sistemata, ma l'importante era affermare il principio che non si può lavorare gratis per la p.a. perché questo viola l'articolo 36 della Costituzione, dove viene sancito che un lavoratore ha diritto a una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro». Grande soddisfazio-

ne anche tra le fila dell'opposizione. Il presidente della commissione lavoro del senato, Maurizio Sacconi, che ha presentato un ddl ad hoc, così come il suo omologo alla camera, Cesare Damiano, ha detto che «l'equo compenso è a garanzia dei professionisti e degli utenti. Un primo passo per salvaguardare la qualità del lavoro autonomo». «Portiamo a casa un risultato che ci ha colto quasi di sorpresa, considerate le premesse di queste ultime settimane», ha commentato il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**. «L'equo compenso a tutti i professionisti è stata una delle nostre principali richieste a governo e parlamento. Adesso si tratta di monitorare i passaggi successivi e, se possibile, migliorarlo negli aspetti tecnici». Per Forza Italia, l'ex ministro dell'istruzione Mariastella Gelmini, ha detto che «non è più il tempo di far piovere soluzioni con delle slide; ora è il tempo dell'ascolto delle professioni. Dopo l'equo compenso occorre supportare gli studi nella sfida digitale con tutele su investimenti in tecnologia, formazione e accesso al credito». La responsabile lavoro del Pd, Chiara Gribaudo ha detto che si tratta di «una norma di principio che supera la vergognosa sentenza di Catanzaro, che dovrà essere applicata e interpretata al meglio. Certamente sono ottimista, affinché la norma sia migliorata, ma rimane il fatto che abbiamo affermato un principio sul quale oggi convergevano tutti, in primis il Colap, che ci ha sempre creduto».

**Roberto Miliacca**



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## Professioni, equo compenso per tutti. Approvato nella notte emendamento al dl fiscale. Martina (Pd): "Molto bene"

LINK: [http://www.italiaoggi.it/news/dettaglio\\_news.asp?id=201711151134455715&chkAgenzie=ITALIAOGGI&titolo=Professioni, equo compenso per tutti. Ap...](http://www.italiaoggi.it/news/dettaglio_news.asp?id=201711151134455715&chkAgenzie=ITALIAOGGI&titolo=Professioni, equo compenso per tutti. Ap...)



Professioni, equo compenso per tutti. Approvato nella notte emendamento al dl fiscale. Martina (Pd): "Molto bene" Di redazione roma Equo compenso per tutti i professionisti, sia quelli iscritti in ordini che quelli non ordinistici. Committenti privati ma anche pubblici dovranno d'ora in poi garantire il principio dell'equo compenso e non potranno più fare contratti a un euro. È quanto prevede il testo dell'emendamento approvato stanotte dalla commissione bilancio del senato dove è in discussione il dl fiscale. A darne la notizia sono stati i sottosegretari al ministero dell'economia Pier Paolo Baretta e alla giustizia Federica Chiavaroli, intervenendo al congresso di **Confprofessioni** che si sta svolgendo a Roma. Il ministro delle politiche agricole e vicesegretario del Pd, Maurizio Martina, ha commentato così la notizia: "Molto bene l'estensione dell'equo compenso proposto dal Partito democratico. Si tutelano i professionisti verso la Pubblica Amministrazione, si rendono inderogabili i parametri, si estende oltre gli avvocati. Bravi Chiara Gribaudo e senatori Pd. Traduciamo impegni in fatti, mettendo sempre al centro la qualità del lavoro". Soddisfazione è stata espressa da Forza Italia, che ha commentato attraverso il responsabile per i rapporti con le professioni, Andrea Mandelli: "L'equo compenso per i professionisti è una battaglia che Forza Italia porta avanti da cinque anni. La norma approvata dalla Commissione Bilancio è un primo passo: non possiamo ritenere il problema risolto ma vogliamo vedere il bicchiere mezzo pieno. Certo si sarebbe potuto fare meglio e di più partendo da un testo meno rigido. Sarebbe stato, ad esempio, opportuno un riferimento normativo più dettagliato per ricomprendere tutte le professioni e un richiamo agli usi rilevati per stabilire l'equità del compenso delle professioni non regolamentate. Per questo continueremo a impegnarci finché non si arriverà al pieno riconoscimento delle professioni e del loro valore", conclude.

## Professioni, equo compenso per tutti. Approvato nella notte emendamento al dl fiscale

LINK: [http://www.italiaoggi.it/news/dettaglio\\_news.asp?id=201711151134455715&chkAgenzie=ITALIAOGGI&titolo=Professioni, equo compenso per tutti. Ap...](http://www.italiaoggi.it/news/dettaglio_news.asp?id=201711151134455715&chkAgenzie=ITALIAOGGI&titolo=Professioni, equo compenso per tutti. Ap...)

Professioni, equo compenso per tutti. Approvato nella notte emendamento al dl fiscale Equo compenso per tutti i professionisti, sia quelli iscritti in ordini che quelli non ordinistici. Committenti privati ma anche pubblici dovranno d'ora in poi garantire il principio dell'equo compenso e non potranno più fare contratti a un euro. È quanto prevede il testo dell'emendamento approvato stanotte dalla commissione bilancio del senato dove è in discussione il dl fiscale. A darne la notizia sono stati i sottosegretari al ministero dell'economia Pier Paolo Baretta e alla giustizia Federica Chiavaroli, intervenendo al congresso di **Confprofessioni** che si sta svolgendo a Roma.

## Economia, finanza e politica, gli appuntamenti della settimana

LINK: [http://www.italiaoggi.it/news/dettaglio\\_news.asp?id=201711130831077453&chkAgenzie=ITALIAOGGI&titolo=Economia, finanza e politica, gli appunt...](http://www.italiaoggi.it/news/dettaglio_news.asp?id=201711130831077453&chkAgenzie=ITALIAOGGI&titolo=Economia, finanza e politica, gli appunt...)



TempoReale Economia, finanza e politica, gli appuntamenti della settimana Questi gli appuntamenti economici, finanziari e politici più rilevanti della settimana: Martedì 14 novembre Milano 10h30 Iren presenta il Piano Industriale del Gruppo e i risultati dei 9 mesi del 2017. Presso Palazzo Mezzanotte, Piazza degli Affari 6 Cda Astaldi, Agatos, B&C, Cucinelli, Cairo, Cattolica Ass., Cembre, Class E., Cia, Conafi P., Enervit, Eukedos, El En, Fullsix, Ima, Isagro, It Way, Landi R., Marr, Mondo Tv, Nice, Prelios, Reply, Sabaf, Saes G., Ferragamo, Servizi I., Tamburi, Tecnoinvestimenti, Vittoria Ass. Roma 09h30 ALIS (Associazione Logistica dell'Intermodalita' Sostenibile) Assemblea generale. Presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma, Sala Santa Cecilia, Via Pietro De Coubertin 30 Milano 09h00 Hays Open Day. In Corso Italia 13 apre le sue porte a giovani e brillanti professionisti selezionati che potranno sperimentare il lavoro del recruiter e scoprire come si svolge la giornata tipo di un consulente Hays. Rozzano (Mi) 09h30 Inaugurazione del Campus Humanitas in occasione della cerimonia di apertura dell'Anno Accademico 2017/2018 con Giuseppe Sala, Roberto Maroni e Maria Elena Boschi, Carlo Calenda. Presso il Centro Congressi Humanitas, via Manzoni 113 Roma 09h30 XII Edizione del Forum Meridiano Sanita' 2017 - 'La sanita' di oggi, la salute di domani'. Tra i relatori confermati Pierpaolo Baretta (Sottosegretario, Ministero Economia e Finanze); Stefano Bonaccini (Presidente, Conferenza Stato-Regioni e Governatore Emilia Romagna), Flori Degrassi (Presidente ANDOS); Antonio Gaudio (Segretario Nazionale, Cittadinanzattiva); Domenico Mantoan (d.g Salute, Regione Veneto); Mario Melazzini (d.g di AIFA); Walter Ricciardi (Presidente, Istituto Superiore di Sanita'); Andrea Urbani (d.g, Programmazione Sanitaria, Ministero della Salute); Stefano Vella (Presidente, AIFA); Sergio Venturi (Assessore alla Salute, Regione Emilia Romagna). E' previsto l'intervento del Ministro della Salute Beatrice Lorenzin. Palazzo Rospigliosi, Via XXIV Maggio 43 Roma 09h30 'Cyber Security 360 Summit. La nuova cybersecurity nazionale alla prova dei fatti'. Tra i presenti Alberto Tripi, Delegato per la Cybersecurity, Confindustria; Corrado Giustozzi, Esperto di sicurezza cibernetica di Agid per il Cert della Pubblica amministrazione; Marcello Manca, VP, Gov & Industry Affairs, Europe UL; Paolo Prinetto, Presidente Cini; Vincenza Bruno Bossio, Membro dell'Intergruppo Parlamentare Innovazione, Camera dei Deputati; Alessandra Camporota, Responsabile Innovazione Ministero; Roberta Lotti, Membro del Comitato di Governo del CERT MEF Antonio; Samaritani, Direttore, Agenzia per l'Italia Digitale; Mario Morcone, Capo di Gabinetto del Ministero dell'Interno. Centro Congressi Roma Eventi, Piazza di Spagna Campi 09h30 Inaugurazione dei cantieri Open Fiber. Partecipa il Presidente del Consiglio dei Ministri, Paolo Gentiloni. Piazza Vittorio Emanuele II Milano 09h45 2nd Annual Investors' Conference on Italian & European NPLS. Organizzato da Information Management Network (IMN) con Giovanni Sabatini, d.g di Abi. Hotel Principe di Savoia, Piazza della Repubblica, 17 Roma 10h00 Save the Children e Treccani presentano l'8° edizione dell'Atlante dell'Infanzia a rischio, quest'anno dedicato al mondo della scuola. Interverranno all'evento, tra gli altri Massimo Bray, d.g dell'Istituto della Enciclopedia Italiana; Valerio Neri, d.g di Save the Children; Giorgio Alleva, Presidente Istat; Marco Rossi-Doria, in rappresentanza del Ministero dell'Istruzione; Raffaella Milano, Direttore Programmi Italia-Europa di Save the Children; Giulio Cederna, curatore dell'Atlante; Andrea Gavosto,

Direttore Fondazione Agnelli. Presso la Sala Igea di Palazzo Mattei di Paganica, Piazza dell'Enciclopedia Italiana 4. Roma 10h30 Games Industry Day. Presso l'Acquario Romano, piazza Manfredo Fanti 47 Milano 10h30 Presso la sede di Foro Buonaparte 10, l'Area Studi Mediobanca presenta alle agenzie di stampa l'indagine 2017 sulle 390 multinazionali piu' grandi del mondo, approfondendo le societa' del settore Software & Web. Roma 11h00 Provincia di Rieti ed Edison, conferenza stampa Edilmag, start up marchigianam, con Marco Margheri, direttore Affari istituzionali e Crs di Edison (Rieti, sala consiliare della Provincia, via Salaria 3) Roma 12h00 Aggiornamento congiunturale su 'L'economia del Lazio' Banca d'Italia, in Via XX Settembre, 97/E Roma 12h00 Camera - Sala Mappamondo - Audizione dell'amministratore delegato di Poste Italiane SpA, Matteo Del Fante, sulle prospettive di sviluppo del gruppo nonche' sugli eventuali programmi di rimodulazione della rete degli uffici postali, anche alla luce delle disposizioni relative ai servizi postali nei piccoli comuni (Commissioni ambiente e lavori pubblici). Milano 15h00 Conferenza stampa di presentazione del nuovo orario invernale di Trenitalia. Parteciperanno Tiziano Onesti, Presidente di Trenitalia, e Orazio Iacono, a.d e d.g di Trenitalia. Presso la Sala Reale della Stazione di Milano Centrale Orvieto 17h00 Conferenza Stampa di presentazione del progetto di estensione del Vetrya Corporate Campus. Presso Auditorium del Vetrya Corporate, Via dell'Innovazione 1 Roma 17h00 Appuntamento nell'ambito del progetto 'Human-machine: new policies for the future of work', intervengono Giuliano Poletti e Marco Leonardi (sala Zuccari, palazzo Giustiniani) Milano 18h00 Evento 'Milano. La citta' che sale' presso Milano Contract District in via Melloni 3. Presente Pierfrancesco Maran, assessore all'urbanistica del capoluogo lombardo. Milano 18h30 Presentazione del progetto 'Are we fit to compete?'. Presso lo Studio Legale Nctm in via Agnello 12 Mercoledì 15 novembre Cda Dada, Panaraiagroup Siena 17h30 Assemblea Confindustria Toscana Sud 2017. Tra i presenti Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria. Presso Auditorium Monte dei Paschi di Siena, viale G. Mazzini 23 Roma 09h00 SELTA Challenge 2017. Le Infrastrutture Critiche per lo Sviluppo (The Westin Excelsior Via Vittorio Veneto, 125). Con Riccardo Nencini (Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti), Paola De Micheli (Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio), Mirella Liuzzi (Movimento 5 Stelle), Guido Pier Paolo Bortoni (Presidente Autorita' dell'Energia), Stefano Liotta (Resp. Ingegneria e Innovazione ACEA), Sandro Moretti (Telecom Data Division Alperia), Corrado Giustozzi (Head of Cyber Team SELTA); Franco Bassanini Presidente Open Fiber, Deborah Bergamini (Vice presidente Commissione Trasporti e Tlc della Camera, Forza Italia), Sergio Boccadutri (Responsabile Innovazione PD), Antonio Nicita (Commissario AgCom), Luisa Franchina (AICC-Associazione Italiana Infrastrutture Critiche), Vittorio Rosato (Resp. Infrastrutture Critiche ENEA), Alberto Tripi (Resp. Cybersecurity Confindustria). Roma 09h00 Congresso Nazionale **Confprofessioni** 'Il professionista 4.0. Tema dell'edizione 2017, l'evoluzione delle competenze professionali tra normativa e mercato'. Intervengono il sottosegretario al ministero dell'Economia, Pier Paolo Baretta; il sottosegretario al ministero della Giustizia, Federica Chiavaroli; il presidente della commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano; il presidente della Cassa Dottori Commercialisti, Walter Anedda; il vicepresidente della commissione Lavoro del Senato, Nunzia Catalfo; Maurizio Bernardo, presidente della commissione Finanze della Camera; Cinzia Bonfrisco, commissione Finanze del Senato; Guido Guidesi, commissione Bilancio della Camera; Walter Rizzetto, vicepresidente della commissione Lavoro della Camera; Simona Vicari, commissione Bilancio del Senato; Guido Scorza del team per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri; Ernesto Somma, capo di Gabinetto del ministro per lo Sviluppo Economico; Cosimo Accoto del MIT (Massachusetts Institute of Technology); il d.g del Ceplis, Theodoros Koutroubas; Annamaria Canofani dell'Agenzia per la coesione territoriale della Presidenza del Consiglio; Daniela Labonia del dipartimento Politiche di coesione; Michele Baldi, consigliere della Regione Lazio; il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. Presso l'Auditorium Antonianum, viale Manzoni 1 Milano 09h30 Presentazione 23° Rapporto Responsible Care. Paolo Lamberti, Presidente Federchimica; Massimo De Felice, Presidente INAIL; Mauro Parolini, Assessore allo Sviluppo Economico

Regione Lombardia; Paolo Pirani, Segretario Generale UILTEC-UIL; Raffaello Vignali, Segretario Ufficio di Presidenza Camera dei Deputati; Cosimo Franco, Presidente Programma Responsible Care. Conclude Diana Bracco, Presidente e a.d di Bracco SpA. Presso Auditorium Federchimica, Via Giovanni da Procida 11 Milano 09h30 Belt and Road to the Chinese Market. Tra i presenti Massimiliano Guzzini, Vice President iGuzzini; Fabiana Scavolini, Direzione Commerciale e Marketing Scavolini; Umberto Simonelli, General Counsel e Segretario del CdA Brembo. Centro Congressi Fondazione Cariplo, Via Romagnosi 8 Roma 09h30 Assemblea di Palazzo Madama avvia l'esame del ddl n. 2942, di conversione in legge del decreto-legge in materia finanziaria. Milano 10h00 Comitato Esecutivo Abi. Via Olona 2 Milano 11h00 Banca d'Italia presenta il rapporto 'L'economia della Lombardia - Aggiornamento congiunturale'. Presso la Sede della Banca, via Cordusio 5. Roma 11h00 Automobile Club Roma, Fondazione Filippo Caracciolo di ACI e Direzione Compartimentale Area Centro Sud dell'Automobile Club d'Italia presentano i risultati dell'indagine 'Cinture allacciate e telefono in tasca: il caso Roma' sui comportamenti pericolosi piu' frequenti per la sicurezza stradale. Intervengono Giuseppina Fusco, Presidente Automobile Club Roma e Fondazione Filippo Caracciolo; Linda Meleo, Assessora alla Citta' in Movimento di Roma Capitale; Michele Civita, Assessore Politiche del territorio, Mobilita' della Regione Lazio. Grand Hotel Palace, Via Vittorio Veneto 70 Milano 11h30 Mediaset (Canale 5) presenta alla stampa 'The Wall', il nuovo game show condotto da Gerry Scotti. Presenti Gerry Scotti, Giancarlo Scheri, Direttore Canale 5; Paolo Bassetti, Presidente ed a.d di EndemolShine Italy. Presso Pala20, Studio 'The Wall', via Privata Deruta Milano 17h00 A dieci anni dalla scomparsa di Vincenzo Maranghi lo ricordano Pellegrino Capaldo, Gianni Francini, Giorgio La Malfa, Fabrizio Palenzona. Presso Mediobanca, sala Assemblee, via Filodrammatici 3 Milano 17h45 L'Economia del futuro. Tra i presenti Valerio Camerano, a.d di A2A; Stefano Goglio, d.g per l'Italia Nespresso; Giorgio Guagliolo, Presidente Conai; Ivan Scalfarotto, Sottosegretario Ministero dello Sviluppo Economico; Sergio Solero, a.d di BMW Italia. Presso la Triennale di Milano, Salone d'Onore Giovedì 16 novembre Milano 09h00 Conferenza 'Financing Energy Renovation of buildings in Italy, Croazia and Slovenia' a cura della Commissione Europea, in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico, l'ENEA, l'Associazione Bancaria Italiana e l'UN Environmental Finance Initiative. c/o Centro Congressi Abi, Via Olona 2 Milano 09h00 Convegno di presentazione dei risultati della Ricerca dell'Osservatorio Innovazione Digitale nel Retail. Aula Magna Carassa Dadda, edificio BL.28, via Lambruschini 4b, campus Bovisa Milano 09h00 Pambianco e Deutsche Bank invitano la stampa al 22° Fashion & Luxury Summit 'Il futuro della moda italiana. Quali strategie per crescere nel mercato italiano e internazionale'. Tra i presenti raffaele Jerusalem, Ceo di Borsa Italiana; Flavio Valeri, Chief Country Officer Italy Deutsche Bank; David Pambianco, Ceo Pambianco Strategie di Impresa; Andrea Guerra, Presidente esecutivo Eataly; Giovanni Zoppas, vice presidente esecutivo di Marcolin Group. Modera Enrico Mentana. Palazzo Mezzanotte, Piazza degli Affari 6 Milano 09h30 Presentazione della ricerca 'I servizi immobiliari in Italia e in Europa', a cura di Scenari Immobiliari e Innovation Real Estate/Yard con Alessandro Pasquarelli, a.d di Innovation Real Estate/Yard e Mario Breglia, Presidente Scenari Immobiliari. Moderatore Andrea Cabrini di CLASS CNBC. Presso l'Hotel Principe di Savoia (Piazza della Repubblica, 17) Roma 10h00 Confederazione dello Sport presenta il convegno 'Sport work Sport, lavoro futuro'. Piazza G.G. Belli 2 Roma 10h00 Presentazione del volume 'La nuova responsabilita' sanitaria e la sua assicurazione', interviene Maria Bianca Farina, presidente Ania (tempi di Adriano, piazza di Pietra) Milano 11h00 Conferenza stampa 'La poverta' minorile: Milano presenta la controffensiva'. Presenti Giuseppe Guzzetti, Presidente Fondazione Cariplo; Paolo Morerio, Presidente Fondazione Vismara; Carlo Messina, Consigliere Delegato e Ceo di Intesa Sanpaolo; Giovanni Gorno Tempestini, Presidente Fondazione Fiera Milano; Pierfrancesco Majorino, Assessore Politiche Sociali, Salute e Diritti del Comune di Milano. Presso la Sala Tiepolo, Fondazione Cariplo, via Manin 23 Roma 14h00 Audizione Abi - Indagine impatto tecnologia con Giovanni Sabatini, d.g di Abi. Camera dei Deputati, Commissione Finanze Roma 17h00 'La nuova via della seta cinese. Opportunita' per il sistema Italia. Tra i

presenti Riccardo Monti, Presidente di Italferr; Edward Chen, Ceo Huawei Italia. Conclusioni di Ivan Scalfarotto, sottosegretario Ministero dello sviluppo economico. Presso NCTM Studio legale, Sala delle Conferenze, Via delle Quattro Fontane 161 Venerdì 17 novembre Roma Tavolo su Roma Calenda Raggi Pero (Mi) 09h30 Al via il Forum delle eccellenze, il piu' grande evento formativo in Italia dedicato ai temi del management e della leadership. Presso Atahotel Expo Fiera di Milano, via Keplero 12. Termina domani Milano 11h30 Presentazione della seconda ricerca dell'Osservatorio Birra 'Famiglie e Birra. La spina dorsale dei consumi fuori casa in Italia'. Tra i presenti Soren Hagh, a.d di Heineken Italia; Alfredo Pratolongo, presidente Fondazione Birra Moretti; Alessandro Marangoni, a.d di Althesys. Presso Palazzo Bovara, Sala Aquile, corso Venezia 51 Milano 11h30 Conferenza stampa 'Le ragioni giuridiche e scientifiche contro l'obbligo vaccinale. Informazione, reazioni avverse, Costituzione'. Presso Palazzo Giurenconsulti, piazza Mercati 2 Roma 12h00 'Fare impresa al Sud', interviene Vincenzo Boccia (Festival 'Economia come', auditorium Parco della Musica, teatro studio Borgna) Milano 16h00 Bookcity Milano 2017 per parlare di politica internazionale attraverso 18 incontri, con oltre 50 relatori italiani e internazionali e il coinvolgimento di 16 case editrici. Palazzo Clerici, via Clerici 5 Roma 16h00 'La rinascita dei territori', interviene Graziano Delrio (Festival 'Economia Come', auditorium Parco della Musica, teatro studio Borgna) Roma 18h00 'Le banche: termometro della ripresa', interviene Carlo Messina (Festival 'Economia Come', auditorium Parco della musica, teatro studio Borgna)

>> Italtpress

| 2017-11-15 13:41

## **CONFPROFESSIONI: STELLA "RICONOSCERE VALORE LIBERI PROFESSIONISTI"**

ROMA (ITALPRESS) - "Il 2017 e' stato un anno importante per noi professionisti: ha visto la luce il Jobs Act e il lavoro autonomo. La legge 81 rappresenta un primo concreto tentativo di venire incontro alla categoria come lavoro autonomo e professionale, colpita pesantemente dalla crisi economica priva di garanzie sociali. Sono state cosi' introdotte nuove tutele come maternita', malattie, infortuni, riconosciuti strumenti da utilizzare per rilanciare il comparto come formazione, aggiornamento, accesso ai fondi europei". Cosi' il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, aprendo il dibattito in occasione della presentazione del Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia nel Congresso nazionale **Confprofessioni**. "I liberi professionisti non dovranno essere dei semplici intermediari - ha aggiunto Stella - ma dovra' essere riconosciuto il valore, il loro apporto in termini di competenze qualificate e quindi prevedere un riconoscimento economico delle prestazioni professionali". (ITALPRESS). col/ads/red 15-Nov-17 13:41 NNNN

>> Italtpress

| 2017-11-15 14:20

## **CONFPROFESSIONI: SETTORE CRESCE OLTRE CRISI, VERSO PROFESSIONISTA 4.0**

ROMA (ITALPRESS) - Presentato oggi a Roma all'Auditorium Antonianum, il Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia, curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni** durante il Congresso nazionale di **Confprofessioni** dal titolo "Il professionista 4.0 - L'evoluzione delle competenze tra normativa e mercato". L'Italia e' il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa: 1,4 milioni, che rappresentano il 5% della forza lavoro in Italia. Nonostante gli anni della crisi economica del Paese, il settore delle libere professioni e' infatti l'unico comparto a crescere nell'ambito del lavoro indipendente. In termini dimensionali, il nostro Paese conta 24 liberi professionisti ogni mille abitanti e il loro numero aumenta a un ritmo di oltre il 22%. "I liberi professionisti non dovranno essere dei semplici intermediari - ha sottolineato il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella - ma dovra' essere riconosciuto il valore, il loro apporto in termini di di competenze qualificate e quindi prevedere un riconoscimento economico delle prestazioni professionali". Ogni anno oltre 250 mila persone scelgono la strada della libera professione. "L'Italia sta percorrendo lo stesso sentiero evolutivo del resto dell'Europa, caratterizzato da una crescita sostenuta del numero di liberi professionisti, sia nelle professioni ordinistiche che nelle professioni non ordinistiche. Questa crescita e' piu' accentuata nei Paesi e nelle regioni con il Pil piu' elevato", ha commentato il sociologo e politologo Paolo Feltrin, che ha curato il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**. (ITALPRESS) - (SEGUE). col/ads/red 15-Nov-17 14:20 NNNN

>> Italtpress

| 2017-11-15 14:20

## **CONFPROFESSIONI: SETTORE CRESCE OLTRE CRISI, VERSO PROFESSIONISTA 4.0-2-**

L'indagine mostra un divario territoriale a livello regionale tra Nord e Sud. Sono infatti le regioni del Nord a mostrare la maggior densita' di professionisti: si passa da 30 professionisti per mille

abitanti in Emilia Romagna a 14 in Calabria. Tra il 2009 e il 2015, il numero di liberi professionisti cresce con maggiore intensità in quelle economie regionali dove il Pil pro capite è maggiore. Inoltre, si registra un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: due terzi dei professionisti sono infatti uomini, mentre le donne costituiscono il 37% del collettivo al Centro Nord, percentuale che si riduce al 30% nelle regioni del Mezzogiorno. Sul fronte reddituale, tra il 2011 e il 2015 il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulta in tendenziale crescita, così come il suo contributo sul Pil nazionale. Si registra un divario anche in merito al reddito: nel 2015 i redditi medi per le principali professioni ordinarie evidenziano il persistere di un importante divario tra professioni: si passa dai 20 mila euro annui degli studi di psicologia ai 244 mila delle attività notarili. Divario che appare in calo, a causa della significativa contrazione dei redditi medi delle professioni. "Il profondo processo di trasformazione sociale ed economico degli ultimi dieci anni, complice anche la più grave crisi economica dal dopoguerra a oggi, ha modificato radicalmente l'universo delle libere professioni, determinando una significativa stratificazione territoriale, generazionale e reddituale", ha sottolineato Stella. (ITALPRESS) - (SEGUE). col/ads/red 15-Nov-17 14:20 NNNN

» Italpress

1 2017-11-15 14:20

## **CONFPROFESSIONI: SETTORE CRESCE OLTRE CRISI, VERSO PROFESSIONISTA**

**4.0-3-**

"Le profonde differenze tra Nord e Sud, il gap di genere e il 'preariato' dei giovani, la significativa contrazione dei redditi sono solo la punta dell'iceberg di un fenomeno socio-economico, spesso sottovalutato dalla politica, ma che incide profondamente nei meccanismi della crescita economica e dell'occupazione del nostro Paese". Andrea Granelli, Consigliere per l'innovazione di **Confprofessioni**, ha inoltre annunciato il manifesto del professionista 4.0., "un percorso progettuale con le singole associazioni e territori di **Confprofessioni** che si estenderà per i primi mesi del 2018 e che produrrà un posizionamento su impresa 4.0 e un contributo specifico dei professionisti al Codice di Amministrazione Digitale". Secondo Granelli "la scelta dell'appellativo 4.0 non è casuale e vuole ribadire l'adesione piena di **Confprofessioni** all'ambizioso ma necessario piano del Governo che vede le misure su 'impresa 4.0', sull'agenda digitale, sulle Smart Cities come tasselli di un'unica e fondamentale iniziativa. L'obiettivo è dare corpo e visibilità alla rilevanza del digitale per il mondo delle professioni: non solo strumento di automazione ed efficienza operativa, ma vero e proprio ambiente per ripensare la professione stessa". (ITALPRESS). col/ads/red 15-Nov-17 14:20 NNNN

» Italpress

1 2017-11-15 14:41

## **EQUO COMPENSO: STELLA "VITTORIA PER TUTTI I PROFESSIONISTI"**

ROMA (ITALPRESS) - "Una vittoria per tutti i professionisti". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, esprime tutta la sua soddisfazione per l'approvazione dell'emendamento sull'equo compenso, licenziato ieri dalla commissione Bilancio del Senato. "Portiamo a casa un risultato che ci ha colto quasi di sorpresa, considerate le premesse di queste ultime settimane. L'equo compenso a tutti i professionisti, non solo agli avvocati, è stata una delle nostre principali richieste al Governo e Parlamento che oggi trova una conferma certamente positiva", aggiunge Stella. "Ancor più significativa la sua estensione ai rapporti tra professionisti e pubblica amministrazione, sul quale abbiamo condotto una battaglia a tutto campo. Adesso si tratta di monitorare i passaggi successivi e, se possibile, migliorarlo negli aspetti tecnici", conclude. (ITALPRESS). ads/com 15-Nov-17 14:41 NNNN

## Confprofessioni: domani il Congresso Nazionale

LINK: <http://www.ladiscussione.com/economia/item/143072-confprofessioni-domani-il-congresso-nazionale.html>



**Confprofessioni**: domani il Congresso Nazionale **Confprofessioni**: domani il Congresso Nazionale In evidenza Pubblicato in Economia 15 Novembre 2017 di Redazione Commenta per primo! Stampa Email Vota questo articolo 1 2 3 4 5 (0 Voti) Si apre domani a Roma, presso l'Auditorium Antonianum, il Congresso Nazionale di **Confprofessioni** "Il professionista 4.0. L'evoluzione delle competenze tra normativa e mercato". Numerosi i temi che verranno affrontati da un ricco parterre di esponenti politici e del mondo professionale nelle diverse sessioni di lavoro che si articoleranno nel corso della giornata. In apertura verra' presentato il "Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia", curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, che sara' illustrato dal sociologo e politologo, Paolo Feltrin. Seguirà la relazione di apertura dei lavori del presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**, con gli interventi di Pier Paolo Baretta, sottosegretario del ministero dell'Economia; di Federica Chiavaroli, sottosegretario del ministero della Giustizia; di Maurizio Sacconi, presidente della Commissione Lavoro del Senato; di Mariastella Gelmini, componente della Commissione Affari sociali della Camera. La prima sessione dei lavori sara' incentrata sul tema "Dal Jobs act all'equo compenso: la legislazione per il comparto professionale" e vedra' la partecipazione di Cesare Damiano, presidente della Commissione Lavoro della Camera; di Chiara Gribaudo, responsabile Lavoro del Pd; di Andrea Mandelli, vicepresidente della Commissione Bilancio del Senato e responsabile dei rapporti con le professioni di Forza Italia; e di Walter Rizzetto, vicepresidente della Commissione Lavoro della Camera.

**IL PROVVEDIMENTO RIGUARDERÀ CIRCA 5 MILIONI DI AUTONOMI. IL GOVERNO: IMPEGNI RISPETTATI**

# Da avvocati a infermieri in arrivo l'equo compenso

● **ROMA.** Mai più contratti «capestro», prestazioni al «massimo ribasso», o incarichi pubblici banditi per la (simbolica) cifra di un euro. E' ciò a cui intende porre fine la norma sull'equo compenso per le prestazioni dei professionisti iscritti ad Ordini e Collegi e riuniti in associazioni, valida sia per clienti privati, sia quando il committente è la Pubblica amministrazione.

Ad approvarla la Commissione Bilancio del Senato, che ha dato il via libera all'emendamento riformulato del relatore Silvio Lai (Pd): il testo in origine tutelava i servizi degli

mentre per le altre categorie occorrerà individuare modalità di determinazione dei compensi.

Il provvedimento riguarda circa «4,4 milioni» di persone, visto che, ha ricordato la presidente del Colap (Comitato libere associazioni professionali) Emiliana Alessandrucchi, le categorie non regolamentate hanno «circa 3 milioni di soggetti» e gli ordinistici sono oltre 1,4 milioni. «Era un impegno preso con tutti i professionisti» per sradicare il «caporalato intellettuale», ha detto il ministro della Giustizia Andrea Orlando. A fargli eco il titolare dell'Agricoltura Maurizio Martina: «Il Pd traduce gli impegni in fatti».

«Grati» a governo e forze politiche i presidenti del Cup (Comitato unitario delle professioni) e Rtp (Rete delle professioni tecniche) Marina Calderone ed Armando Zambrano; i vertici degli Ordini avevano promosso il 30 novembre a Roma un evento per fare pressing sul Legislatore, adesso, hanno riferito, la manifestazione servirà a «rivendicare» il risultato ottenuto.

A «rallegrarsi» pure il numero uno dei commercialisti Massimo Miani, soprattutto perché la Pubblica amministrazione sarà così «garante dell'equo compenso».

Fuori dal coro il presidente dell'Anpal (Agenzia delle politiche attive del lavoro) Maurizio Del Conte, che ha visto un iter «pasticciato» del testo. E che teme avrà «problemi» di attuazione.

«Ora la Pubblica amministrazione dovrà tenerne conto». Così il sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta ha commentato, dal palco del congresso di **Confprofessioni**, a Roma, il semaforo verde della Commissione Bilancio di palazzo Madama alle norme.

**Simona D'Alessio**



**GIUSTIZIA** Il ministro Andrea Orlando

avvocati nel contenzioso con le parti «forti», ossia banche, assicurazioni e grandi imprese, poi il raggio d'azione è stato esteso a tutti gli autonomi. La norma prende come punto di riferimento, per definire soglie di remunerazione al di sotto delle quali non è possibile scendere, per i professionisti regolamentati i parametri giudiziari (usati dai magistrati per dirimere le controversie) emessi dai ministeri vigilanti degli Ordini,



## Il presidente lucano Spirito: "Appuntamento per confrontarsi sulle tante difficoltà del presente"

# Confprofessioni verso il congresso nazionale

POTENZA - "L'appuntamento di **Confprofessioni** del prossimo 15 novembre sarà l'occasione per confrontarsi con le tante realtà regionali italiane e con le difficoltà e le prospettive che vivono i professionisti di tutto il Paese". E' quanto dichiara il presidente di **Confprofessioni** Basilicata, Carlo Spirito, nel corso della riunione di giunta, presentando il prossimo congresso nazionale della Con-

federazione che si terrà a Roma. "L'appuntamento di mercoledì - ha detto Spirito, che prenderà parte all'evento - porrà al centro alcune tematiche fondamentali per il futuro dei professionisti. Parliamo infatti di argomenti come la conoscenza e l'utilizzo dei fondi europei, strumento di opportunità essenziale alla luce dell'equiparazione dei professionisti con le piccole imprese, così

come del ruolo che la componente professionale occupa nel tessuto economico, vero e proprio volano di sviluppo in regioni come la Basilicata, dove si registra una presenza consistente di professionisti e di cui porteremo a Roma le istanze e le necessità". "Un'occasione importante - ha aggiunto il presidente - di dibattito per fare il punto sui tanti cambiamenti in atto in Italia, a partire dal-

la modernizzazione dei processi dovuti alla digitalizzazione e l'evoluzione del mondo del lavoro, questioni che so-

no state oggetto di attività e iniziative a livello locale anche di **Confprofessioni** Basilicata". Nel corso della riunione di Giunta si è inoltre discusso dei lavori in corso per la prossima presentazione del convegno dal titolo "Ordini professionali, attualità e compatibilità con la Co-

stituzione - Associazioni sindacali professionali" e sullo stato di avanzamento della ricerca in merito ai fabbisogni

formativi dei professionisti, con i primi dati riguardanti la composizione degli iscritti agli Ordini professionali.



**Confprofessioni, il 15 novembre congresso a Roma**



## Liberi professionisti in aumento in Campania, **Confprofessioni** ...

LINK: [http://napoli.repubblica.it/cronaca/2017/11/18/news/liberi\\_professionisti\\_in\\_aumento\\_in\\_campania\\_confprofessioni\\_serve\\_un\\_cambiamento\\_cultur...](http://napoli.repubblica.it/cronaca/2017/11/18/news/liberi_professionisti_in_aumento_in_campania_confprofessioni_serve_un_cambiamento_cultur...)



Napoli-Milan, cortei e cantieri: 130 vigili in strada per un sabato di caos Liberi professionisti in aumento in Campania, **Confprofessioni**: "Serve un cambiamento culturale" A Roma il Congresso nazionale dei professionisti, il presidente di **Confprofessioni** Campania Francesco Mazzella: "Meno individualismo, più aggregazione" 18 novembre 2017 Con 1.4 milioni di unità, equivalenti al 5% delle forze lavoro, iscritti a un albo professionale, l'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa. E in Campania dal 2009 al 2017 si registra un aumento di professionisti del 18,1%, con un passaggio da 83.200 a 103.400 professionisti. Numeri, quelli che emergono dal "Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia", curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni** e presentato a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, che sottolineano l'importanza economica del comparto e richiamano - come sottolinea Francesco Mazzella, presidente di **Confprofessioni** Campania - la necessità di scelte politiche coerenti ed orientate a favorire la competitività dei professionisti. "L'accesso ai fondi strutturali, il Jobs Act del lavoro autonomo e l'equo compenso, per tutte le professioni e per i rapporti con la pubblica amministrazione, rappresentano - prosegue Mazzella - importanti successi di **Confprofessioni**, ma la sfida più impegnativa resta quella di creare un cambiamento culturale nell'individualistico mondo dei liberi professionisti che possa favorire le aggregazioni professionali interdisciplinari per migliorare la qualità dell'offerta dei servizi professionali. La grande partecipazione al Congresso nazionale, anche da parte del mondo politico, ci fa essere pienamente soddisfatti: il contesto normativo va evolvendosi, noi siamo impegnati ad utilizzare al meglio i nuovi strumenti offerti dai recenti interventi legislativi perché possano trasformarsi in effettive tutele. In Campania, in particolare, i dati del Pil regionale positivi e l'attenzione dell'ente Regione nei confronti dei liberi professionisti - conclude il presidente di **Confprofessioni** Campania - sono un viatico più che incoraggiante, per accompagnare la transizione in corso".

## in breve

### INARSIND AGRIGENTO

#### A Roma per il Congresso nazionale

con il presidente l'arch Luca Cosentino ed il vice l'ing. Gabriella Battaglia, ha partecipato al congresso nazionale di **Confprofessioni** presso l'auditorium Antonianum a Roma dal titolo "Il professionista 4.0. L'evoluzione delle competenze tra normativa e mercato". Le tematiche affrontate hanno riguardato l'equo compenso, appena approvato in senato per tutti i professionisti, il futuro digitale, il welfare e l'utilizzo dei fondi europei a metà settennato. Durante le relazioni si è inoltre presentato il rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia e Europa. Per le professioni tecniche, in special modo per ingegneri ed architetti, i dati non sono confortanti, poiché emerge un calo del reddito del 17% per i primi e del 23.5% per i secondi. Le motivazioni sono legate, oltre che a fattori più generali legati alla crisi del settore edile, soprattutto alla difficoltà che hanno gli studi tecnici a strutturarsi ed a fare rete, rimanendo nell'alveo di un mercato ristretto ed inflazionato. Per espandersi occorrono investimenti economici per i quali è necessario favorire l'accesso al credito ed in questa direzione Confprofessioni ha attivato una convenzione con UNICREDIT ed un confiidi, FIDIPROF, dedicato ai liberi professionisti. E' emersa anche la necessità di migliorare ed integrare il Welfare ed il sostegno del reddito al fine di ostacolare il processo di proletarizzazione delle professioni intellettuali. In tal senso il sottosegretario alla Giustizia, Federica Chiavaroli, propone, per i giovani professionisti, di sostenere il peso dei contributi previdenziali per i primi anni di attività. La responsabile Lavoro della Segreteria PD, Chiara Gribaudo, solleva altresì la necessità del superamento dei confini nazionali e la conseguente regolamentazione, quantomeno in ambito europeo, delle tematiche riguardanti le professioni.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## Equo compenso, **Confprofessioni**: una vittoria per tutti i professionisti

LINK: <http://www.lasiritide.it/canestro.php?articolo=20897>



Warning: mysql\_data\_seek(): supplied argument is not a valid MySQL result resource in D:\inetpub\webs\lasiritideit\canestro.php on line 628

Se la tecnologia aumenta il baratro tra le generazioni di Mariapaola Vergallito Poco tempo fa mi ha fatto riflettere lo slogan usato a chiosa di una pubblicità della Samsung sulla realtà virtuale. Per intenderci: quello spot (molto bello, per la verità) in cui si vedono alcuni studenti correre su una pianura in mezzo ai dinosauri ma, in realtà, sono nella loro classe. Alla fine di quello spot lo slogan recitava più o meno così: quello che per la generazione precedente era impossibile, la generazione successiva lo ha già realizzato. Vero e inquietante. Sono nata all'inizio degli anni Ottanta. Ho vissuto la mia infanzia e la mia adolescenza, periodi cruciali per la vita di ognuno, tra gli anni Ottanta e gli anni Novanta, anni in cui gli strumenti che avevamo per approcciarci al mondo e, soprattutto, per far entrare il mon... -->continua

Agoraut - Associazione culturale di informazione territoriale - P.Iva: 01673320766 - Copyright© lasiritide.it - Webmaster: Armando Arleo

**IL RAPPORTO** Costituiscono il 5% dell'intera forza lavoro

# L'Italia è il paese europeo con più liberi professionisti

L'Italia è il paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa: solo quelli iscritti a un albo professionale superano la quota di 1,4 milioni e costituiscono il 5% delle forze lavoro in Italia e il 25% del complesso del lavoro indipendente. Emerge dal "Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni e presentato a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo "Il professionista 4.0 - L'evoluzione delle competenze tra normativa e mercato". Nonostante gli anni della crisi economica del Paese, il settore delle libere professioni è infatti l'unico comparto a crescere nell'ambito del lavoro indipendente.

In termini dimensionali, il nostro Paese conta 24 liberi professionisti ogni mille abitanti e il loro numero aumenta a un ritmo di oltre il 22%. Ogni anno, cioè, oltre 250 mila persone scelgono la strada della libera professione, che in Italia è diventata un vero e proprio polmone del mercato del lavoro confermandosi come un segmento anticiclico dell'occupazione. Secondo il sociologo e politologo Paolo Feltrin, che ha curato il Rapporto 2017 di Confprofessioni, "l'Italia sta percorrendo lo stesso sentiero

evolutivo del resto dell'Europa, caratterizzato da una crescita sostenuta del numero di liberi professionisti, sia nelle professioni ordinarie che nelle professioni non ordinarie: questa crescita è più accentuata nei Paesi e nelle regioni con il pil più elevato".

L'indagine fotografa una realtà in continuo movimen-

to, dove emergono profonde diversità territoriali, generazionali e reddituali. Un fenomeno accentuato dalle trasformazioni sociali del ceto medio e dall'intervento selettivo della più grave crisi economica dal dopoguerra a oggi. A livello regionale, il divario territoriale è rilevante e sono le regioni del Nord a mostrare la maggior densità di professionisti: si passa da 30 professionisti per mille abitanti in Emilia Romagna a 14 in Calabria. Tra il 2009 e il 2015, osserva il Rapporto 2017 di Confprofessioni, il numero di liberi professionisti cresce con maggiore intensità in quelle economie regionali dove il Pil pro capite è maggiore.

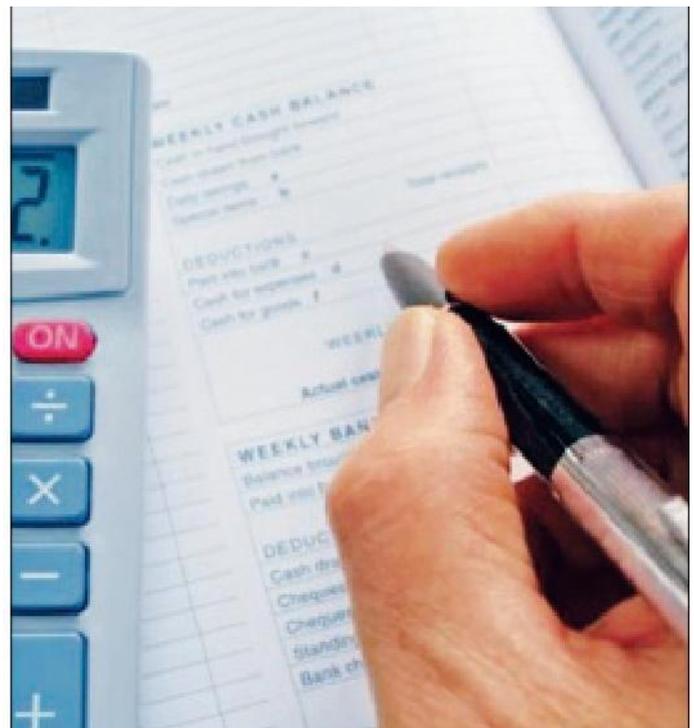
Il Rapporto 2017 di Confpro-

fessioni registra un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: due terzi dei professionisti sono infatti uomini, mentre le donne costituiscono il 37% del collettivo al Centro Nord, percentuale che si riduce al 30% nelle regioni del Mezzogiorno. Sul fronte reddituale, tra il 2011 e il 2015 il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulta in tendenziale crescita, così come il suo contributo sul pil nazionale.

Nel 2015 i redditi medi per le principali professioni ordinarie evidenziano, tuttavia, il persistere di un importante divario tra professioni: si passa dai 20 mila euro annui degli studi di psicologia ai 244 mila delle attività notarili (secondo i dati del Sose riferiti ai soggetti interessati dagli studi di settore). Un divario che comunque appare in calo a causa della significativa contrazione dei redditi medi delle professioni.

"Il profondo processo - commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella - di trasformazione sociale ed economico degli ultimi dieci anni, complice anche la più grave crisi economica dal dopoguerra a oggi, ha modificato radicalmente l'universo delle libere professioni, determinando una significativa stratificazione territoriale, generazionale e reddituale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In crescita il numero dei liberi professionisti



## Un Paese di liberi professionisti: calano i redditi ma cresce il numero

LINK: <https://www.lavoripubblici.it/news/2017/11/PROFESSIONE/19418/Un-Paese-di-liberi-professionisti-calano-i-redditi-ma-cresce-il-numero>



Un Paese di liberi professionisti: calano i redditi ma cresce il numero 15/11/2017 L'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa: solo quelli iscritti a un albo professionale superano la quota di 1,4 milioni e costituiscono il 5% delle forze lavoro in Italia e il 25% del complesso del lavoro indipendente. Nonostante gli anni della crisi economica del Paese, il settore delle libere professioni è infatti l'unico comparto a crescere nell'ambito del lavoro indipendente. In termini dimensionali, il nostro Paese conta 24 liberi professionisti ogni mille abitanti e il loro numero aumenta a un ritmo di oltre il 22%. Ogni anno, cioè, oltre 250 mila persone scelgono la strada della libera professione, che in Italia è diventata un vero e proprio "polmone" del mercato del lavoro confermandosi come un segmento "anticiclico" dell'occupazione. È uno dei dati che emerge dal "Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia", curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni** e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo "Il professionista 4.0 - L'evoluzione delle competenze tra normativa e mercato". Secondo il sociologo e politologo Paolo Feltrin, che ha curato il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**, «l'Italia sta percorrendo lo stesso sentiero evolutivo del resto dell'Europa, caratterizzato da una crescita sostenuta del numero di liberi professionisti, sia nelle professioni ordinistiche che nelle professioni non ordinistiche. Questa crescita è più accentuata nei Paesi e nelle regioni con il Pil più elevato». Una realtà in continuo movimento L'indagine fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono profonde diversità territoriali, generazionali e reddituali. Un fenomeno accentuato dalle trasformazioni sociali del "ceto medio" e dall'intervento selettivo della più grave crisi economica dal dopoguerra a oggi. A livello regionale il divario territoriale è rilevante e sono le regioni del Nord a mostrare la maggior densità di professionisti: si passa da 30 professionisti per mille abitanti in Emilia Romagna a 14 in Calabria. Tra il 2009 e il 2015, osserva il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**, il numero di liberi professionisti cresce con maggiore intensità in quelle economie regionali dove il Pil pro capite è maggiore. Gap di genere Il Rapporto 2017 di **Confprofessioni** registra un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: due terzi dei professionisti sono infatti uomini, mentre le donne costituiscono il 37% del collettivo al Centro Nord, percentuale che si riduce al 30% nelle regioni del Mezzogiorno. Sul fronte reddituale, tra il 2011 e il 2015 il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulta in tendenziale crescita, così come il suo contributo sul Pil nazionale. Contrazione dei redditi medi Nel 2015 i redditi medi per le principali professioni ordinistiche evidenziano, tuttavia, il persistere di un importante divario tra professioni: si passa dai 20 mila euro annui degli studi di psicologia ai 244 mila delle attività notarili (secondo i dati del Sose riferiti ai soggetti interessati dagli studi di settore). Un divario che comunque appare in calo a causa della significativa contrazione dei redditi medi delle professioni. «Il profondo processo di trasformazione sociale ed economico degli ultimi dieci anni, complice anche la più grave crisi economica dal dopoguerra a oggi, ha modificato radicalmente l'universo delle libere professioni, determinando una significativa stratificazione territoriale, generazionale e reddituale» commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**. «Le profonde differenze tra Nord e Sud, il gap di genere e il "preariato" dei giovani, la significativa contrazione dei redditi (-20% in dieci anni) sono solo la punta

dell'iceberg di un fenomeno socio-economico, spesso sottovalutato dalla politica ma che incide profondamente nei meccanismi della crescita economica e dell'occupazione del nostro Paese». Il reddito medio nelle professioni ordinarie si attesta oggi a 46 mila euro annui. Tra il 2006 e il 2015, le dinamiche reddituali sono dunque molto eterogenee. Se calano drasticamente i redditi di farmacie e studi notarili, crescono i ricavi per dentisti, studi medici, commercialisti e consulenti del lavoro. Il reddito medio si abbassa anche per gli studi legali, negli studi di ingegneria, mentre veterinari, periti e agronomi vedono accrescere con più intensità il reddito. Gli effetti della crisi economica che ha investito il Paese a partire dal 2008, si manifestano sulle professioni a scoppio ritardato: la crescita tendenziale registrata tra il 2006 e il 2010 s'inverte bruscamente tra il 2011 e il 2015, interessando in particolare ingegneri, architetti e le altre professioni coinvolte nella crisi dell'edilizia e nel blocco degli appalti pubblici. Il divario di genere in termini reddituali varia molto a seconda delle diverse professioni e comunque penalizza la popolazione femminile. Tra i periti industriali e gli avvocati le donne guadagnano circa la metà dei colleghi maschi. Si riduce invece il gap reddituale tra i professionisti under 40 rispetto alle generazioni più mature. «Un dato positivo - sottolinea il Rapporto 2017 di **Confprofessioni** - che indica come il successo del libero professionista sul mercato vada a essere progressivamente meno determinato da vincoli e pregiudizi culturali». A cura di Ufficio Stampa **Confprofessioni** © Riproduzione riservata

## Statali e professionisti, arriva l'equo compenso per tutti. Madia: "Fatta giustizia"

LINK: [https://www.leggo.it/economia/news/stati\\_professionisti\\_equo\\_compenso\\_manovra\\_15\\_ottobre\\_2017-3368753.html](https://www.leggo.it/economia/news/stati_professionisti_equo_compenso_manovra_15_ottobre_2017-3368753.html)



Statali e professionisti, arriva l'equo compenso per tutti. Madia: "Fatta giustizia" Via libera della commissione Bilancio all'emendamento che introduce l'equo compenso: la misura è stata riscritta allargando il raggio di azione dai soli avvocati che svolgono prestazioni a vantaggio di banche, assicurazioni e imprese, a tutti i professionisti, anche a quelli non iscritti ad un ordine. La nuova formulazione prevede poi che anche la pubblica amministrazione debba garantire il principio dell'equo compenso. Ad esser coperti dall'ombrello dell'equo compenso per i servizi forniti a clienti pubblici e privati (definito dall'approvazione di un emendamento al Decreto fiscale, nella Commissione Bilancio del Senato, ndr), in Italia, potrebbero essere circa «4,4 milioni» di lavoratori autonomi. Ad effettuare la stima è la presidente del Colap (Comitato libere associazioni professionali), Emiliana Alessandrucci: le categorie non regolamentate, spiega, «sono stimate in circa 3 milioni di soggetti». E, se quelle di iscritti ad Ordini e Collegi, come ricordato oggi durante il congresso di **Confprofessioni**, a Roma, sono composte da «oltre 1,4 milioni» di lavoratori, è possibile dedurre che le norme sulla giusta remunerazione possano riguardare circa 4,4 milioni di persone. MADIA: FATTA GIUSTIZIA «L'Equo compenso per i professionisti che lavorano per la P.a è un principio di giustizia. Ottimo lavoro comune con Chiara Gribaudo», responsabile Lavoro del Pd. Così la ministra della Pubblica Amministrazione, Marianna Madia, commentando via Twitter, sotto l'hashtag «riforma della P.a», la novità contenuta nel dl fisco. Mercoledì 15 Novembre 2017 - Ultimo aggiornamento: 15:41 © RIPRODUZIONE RISERVATA POTREBBE INTERESSARTI ANCHE..

## L'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa

LINK: <http://www.liberoquotidiano.it/news/professionisti/13280515/l-italia-e-il-paese-con-il-maggior-numero-di-liberi-professionisti-in-europa.htm...>

L'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa 15 Novembre 2017 0 Roma, 15 nov. (Labitalia) - L'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa: solo quelli iscritti a un albo professionale superano la quota di 1,4 milioni e costituiscono il 5% delle forze lavoro in Italia e il 25% del complesso del lavoro indipendente. Emerge dal 'Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni** e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Il professionista 4.0-L'evoluzione delle competenze tra normativa e mercato'. Nonostante gli anni della crisi economica del Paese, il settore delle libere professioni è infatti l'unico comparto a crescere nell'ambito del lavoro indipendente. In termini dimensionali, il nostro Paese conta 24 liberi professionisti ogni mille abitanti e il loro numero aumenta a un ritmo di oltre il 22%. Ogni anno, cioè, oltre 250 mila persone scelgono la strada della libera professione, che in Italia è diventata un vero e proprio polmone del mercato del lavoro confermandosi come un segmento anticiclico dell'occupazione. Secondo il sociologo e politologo Paolo Feltrin, che ha curato il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**, "l'Italia sta percorrendo lo stesso sentiero evolutivo del resto dell'Europa, caratterizzato da una crescita sostenuta del numero di liberi professionisti, sia nelle professioni ordinistiche che nelle professioni non ordinistiche: questa crescita è più accentuata nei Paesi e nelle regioni con il pil più elevato". L'indagine fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono profonde diversità territoriali, generazionali e reddituali. Un fenomeno accentuato dalle trasformazioni sociali del ceto medio e dall'intervento selettivo della più grave crisi economica dal dopoguerra a oggi. A livello regionale, il divario territoriale è rilevante e sono le regioni del Nord a mostrare la maggior densità di professionisti: si passa da 30 professionisti per mille abitanti in Emilia Romagna a 14 in Calabria. Tra il 2009 e il 2015, osserva il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**, il numero di liberi professionisti cresce con maggiore intensità in quelle economie regionali dove il Pil pro capite è maggiore. Il Rapporto 2017 di **Confprofessioni** registra un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: due terzi dei professionisti sono infatti uomini, mentre le donne costituiscono il 37% del collettivo al Centro Nord, percentuale che si riduce al 30% nelle regioni del Mezzogiorno. Sul fronte reddituale, tra il 2011 e il 2015 il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulta in tendenziale crescita, così come il suo contributo sul pil nazionale. Nel 2015 i redditi medi per le principali professioni ordinistiche evidenziano, tuttavia, il persistere di un importante divario tra professioni: si passa dai 20 mila euro annui degli studi di psicologia ai 244 mila delle attività notarili (secondo i dati del Sose riferiti ai soggetti interessati dagli studi di settore). Un divario che comunque appare in calo a causa della significativa contrazione dei redditi medi delle professioni. "Il profondo processo -commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**- di trasformazione sociale ed economico degli ultimi dieci anni, complice anche la più grave crisi economica dal dopoguerra a oggi, ha modificato radicalmente l'universo delle libere professioni, determinando una significativa stratificazione territoriale, generazionale e reddituale. Le profonde differenze tra Nord e Sud, il gap di genere e il precariato dei giovani, la significativa contrazione dei redditi (-20% in dieci anni) sono solo la punta dell'iceberg di un fenomeno socio-economico, spesso sottovalutato dalla politica ma che incide profondamente nei meccanismi della crescita economica e dell'occupazione del nostro Paese". Il reddito medio nelle professioni ordinistiche si attesta oggi a 46 mila euro annui. Tra il 2006 e il 2015, le dinamiche reddituali sono dunque molto eterogenee. Se calano drasticamente i redditi di farmacie e studi notarili, crescono i ricavi per dentisti, studi medici, commercialisti e consulenti del lavoro. Il reddito medio si abbassa anche per gli studi legali, negli studi di ingegneria, mentre veterinari, periti e agronomi vedono accrescere con più intensità il reddito. Gli effetti della crisi economica che ha investito il Paese a partire dal 2008, si manifestano sulle professioni a scoppio ritardato: la crescita tendenziale

registrata tra il 2006 e il 2010 s'inverte bruscamente tra il 2011 e il 2015, interessando in particolare ingegneri, architetti e le altre professioni coinvolte nella crisi dell'edilizia e nel blocco degli appalti pubblici. Il divario di genere in termini reddituali varia molto a seconda delle diverse professioni e comunque penalizza la popolazione femminile. Tra i periti industriali e gli avvocati le donne guadagnano circa la metà dei colleghi maschi. Si riduce invece il gap reddituale tra i professionisti under 40 rispetto alle generazioni più mature. "Un dato positivo - sottolinea il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**- che indica come il successo del libero professionista sul mercato vada a essere progressivamente meno determinato da vincoli e pregiudizi culturali". Condividi le tue opinioni su Libero Quotidiano Testa

## Professionisti in crescita del 22,6% dal 2004

LINK: <https://www.makemefeed.com/2017/11/16/professionisti-in-crescita-del-226-dal-2004-4846359.html?rss=economia>

Professionisti in crescita del 22,6% dal 2004 Pubblicata il: 16/11/2017 Fonte: WWW.ITALIAOGGI.IT I dati provenienti da un'Indagine della fondazione **confprofessioni**

## Italia patria dei liberi professionisti

LINK: <http://www.manageronline.it/articoli/vedi/19431/italia-patria-dei-liberi-professionisti/>

Italia patria dei liberi professionisti Cresce il numero dei liberi professionisti attivi nella penisola. Il "Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia" parla chiaro: ammontano a 1,4 milioni i liberi professionisti attivi sul territorio, in pratica il 5% della forza lavoro complessiva tanto da rendere la penisola il Paese con il maggior numero di queste figure a livello europeo. => Mercato del lavoro e assunzioni: tutte le news Secondo **Confprofessioni**, inoltre, ogni anno sono oltre 250 mila le persone che scelgono la strada della libera professione e questo numero è destinato a crescere sia nelle professioni ordinistiche che nelle professioni non ordinistiche, sebbene vi siano alcune disparità regionali. «Il profondo processo di trasformazione sociale ed economico degli ultimi dieci anni, complice anche la più grave crisi economica dal dopoguerra a oggi, ha modificato radicalmente l'universo delle libere professioni, determinando una significativa stratificazione territoriale, generazionale e reddituale - sottolinea il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. - Le profonde differenze tra Nord e Sud, il gap di genere e il "preariato" dei giovani, la significativa contrazione dei redditi (-20% in dieci anni) sono solo la punta dell'iceberg di un fenomeno socio-economico, spesso sottovalutato dalla politica ma che incide profondamente nei meccanismi della crescita economica e dell'occupazione del nostro Paese». Per quanto riguarda il reddito medio nelle professioni ordinistiche, si attesta intorno ai 46 mila euro annui allo stato attuale, mentre il gap genere dal punto di vista reddituale varia a seconda delle diverse professioni ma sempre a discapito delle donne, mentre si riduce il divario reddituale tra i professionisti under 40 e i colleghi più anziani. Fonte immagine: Shutterstock Teresa Barone 17 Novembre 2017

## L'agenda della settimana

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/l-agenda-della-settimana-201711130832071973>

mf dow jones L'agenda della settimana Stampa Riduci carattere Ingrandisci carattere Vota 0 Voti MILANO (MF-DJ)--Questi gli appuntamenti economici, finanziari e politici piu' rilevanti della settimana: Martedi' 14 novembre FINANZA Milano 10h30 Iren presenta il Piano Industriale del Gruppo e i risultati dei 9 mesi del 2017. Presso Palazzo Mezzanotte, Piazza degli Affari 6 CDA Astaldi , Agatos , B&C , Cucinelli , Cairo, Cattolica Ass ., Cembre , Class E ., Cia , Conafi P., Enervit , Eukedos , El En, Fullsix , Ima , Isagro , It Way , Landi R ., Marr, Mondo Tv, Nice , Prelios, Reply , Sabaf , Saes G., Ferragamo, Servizi I ., Tamburi , Tecnoinvestimenti, Vittoria Ass . ASSEMBLEE Roma 09h30 ALIS (Associazione Logistica dell'Intermodalita' Sostenibile) Assemblea Generale. Presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma, Sala Santa Cecilia, Via Pietro De Coubertin 30 ECONOMIA POLITICA Milano 09h00 Hays Open Day. In Corso Italia 13 apre le sue porte a giovani e brillanti professionisti selezionati che potranno sperimentare il lavoro del recruiter e scoprire come si svolge la giornata tipo di un consulente Hays. Rozzano(Mi)09h30 Inaugurazione del Campus Humanitas in occasione della cerimonia di apertura dell'Anno Accademico 2017/2018 con Giuseppe Sala, Roberto Maroni e Maria Elena Boschi, Carlo Calenda. Presso il Centro Congressi Humanitas, via Manzoni 113 Roma 09h30 XII Edizione del Forum Meridiano Sanita' 2017 - 'La sanita' di oggi, la salute di domani'. Tra i relatori confermati Pierpaolo Baretta (Sottosegretario, Ministero Economia e Finanze); Stefano Bonaccini (Presidente, Conferenza Stato-Regioni e Governatore Emilia Romagna), Flori Degrassi (Presidente ANDOS); Antonio Gaudio (Segretario Nazionale, Cittadinanzattiva); Domenico Mantoan (d.g Salute, Regione Veneto); Mario Melazzini (d.g di AIFA); Walter Ricciardi (Presidente, Istituto Superiore di Sanita'); Andrea Urbani (d.g, Programmazione Sanitaria, Ministero della Salute); Stefano Vella (Presidente, AIFA); Sergio Venturi (Assessore alla Salute, Regione Emilia Romagna). E' previsto l'intervento del Ministro della Salute Beatrice Lorenzin. Palazzo Rospigliosi, Via XXIV Maggio 43 Roma 09h30 'Cyber Security 360 Summit. La nuova cybersecurity nazionale alla prova dei fatti'. Tra i presenti Alberto Tripi, Delegato per la Cybersecurity, Confindustria; Corrado Giustozzi, Esperto di sicurezza cibernetica di Agid per il Cert della Pubblica amministrazione; Marcello Manca, VP, Gov & Industry Affairs, Europe UL; Paolo Prinetto, Presidente Cini; Vincenza Bruno Bossio, Membro dell'Intergruppo Parlamentare Innovazione, Camera dei Deputati; Alessandra Camporota, Responsabile Innovazione Ministero; Roberta Lotti, Membro del Comitato di Governo del CERT MEF Antonio; Samaritani, Direttore, Agenzia per l'Italia Digitale; Mario Morcone, Capo di Gabinetto del Ministero dell'Interno. Centro Congressi Roma Eventi, Piazza di Spagna Campi 09h30 Inaugurazione dei cantieri Open Fiber. Partecipa il Presidente del Consiglio dei Ministri, Paolo Gentiloni. Piazza Vittorio Emanuele II Milano 09h45 2nd Annual Investors' Conference on Italian & European NPLS. Organizzato da Information Management Network (IMN) con Giovanni Sabatini, d.g di Abi. Hotel Principe di Savoia, Piazza della Repubblica, 17 Roma 10h00 Save the Children e Treccani presentano l'8 edizione dell'Atlante dell'Infanzia a rischio, quest'anno dedicato al mondo della scuola. Interverranno all'evento, tra gli altri Massimo Bray, d.g dell'Istituto della Enciclopedia Italiana; Valerio Neri, d.g di Save the Children; Giorgio Alleva, Presidente Istat; Marco Rossi-Doria, in rappresentanza del Ministero dell'Istruzione; Raffaella Milano, Direttore Programmi Italia-Europa di Save the Children; Giulio Cederna, curatore dell'Atlante; Andrea Gavosto, Direttore Fondazione Agnelli. Presso la Sala Igea di Palazzo Mattei di Paganica, Piazza dell'Enciclopedia Italiana 4. Roma 10h30 Games Industry Day. Presso l'Acquario Romano, piazza Manfredo Fanti 47 Milano 10h30 Presso la sede di Foro Buonaparte 10, l'Area Studi Mediobanca presenta alle agenzie di stampa l'indagine 2017 sulle 390 multinazionali piu' grandi del mondo, approfondendo le societa' del settore Software & Web. Roma 11h00 Provincia di Rieti ed Edison , conferenza stampa Edilmag, start up marchigianam, con Marco Margheri, direttore Affari istituzionali e Crs di Edison (Rieti, sala consiliare della

Provincia, via Salaria 3) Roma 12h00 Aggiornamento congiunturale su 'L'economia del Lazio' Banca d'Italia, in Via XX Settembre, 97/E Roma 12h00 Camera - Sala Mappamondo - Audizione dell'amministratore delegato di Poste Italiane SpA, Matteo Del Fante, sulle prospettive di sviluppo del gruppo nonché' sugli eventuali programmi di rimodulazione della rete degli uffici postali, anche alla luce delle disposizioni relative ai servizi postali nei piccoli comuni (Commissioni ambiente e lavori pubblici). Milano 15h00 Conferenza stampa di presentazione del nuovo orario invernale di Trenitalia. Parteciperanno Tiziano Onesti, Presidente di Trenitalia, e Orazio Iacono, a.d e d.g di Trenitalia. Presso la Sala Reale della Stazione di Milano Centrale Orvieto 17h00 Conferenza Stampa di presentazione del progetto di estensione del Vetrya Corporate Campus. Presso Auditorium del Vetrya Corporate, Via dell'Innovazione 1 Roma 17h00 Appuntamento nell'ambito del progetto 'Human-machine: new policies for the future of work', intervengono Giuliano Poletti e Marco Leonardi (sala Zuccari, palazzo Giustiniani) Milano 18h00 Evento 'Milano. La città' che sale' presso Milano Contract District in via Melloni 3. Presente Pierfrancesco Maran, assessore all'urbanistica del capoluogo lombardo. Milano 18h30 Presentazione del progetto 'Are we fit to compete?'. Presso lo Studio Legale Nctm in via Agnello 12 ECONOMIA INTERNAZIONALE -- Mercoledì 15 novembre FINANZA -- CDA Dada , Panaraiagroup ASSEMBLEE Siena 17h30 Assemblea Confindustria Toscana Sud 2017. Tra i presenti Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria. Presso Auditorium Monte dei Paschi di Siena, viale G. Mazzini 23 ECONOMIA POLITICA Roma 09h00 SELTA Challenge 2017. Le Infrastrutture Critiche per lo Sviluppo (The Westin Excelsior Via Vittorio Veneto, 125). Con Riccardo Nencini (Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti), Paola De Micheli (Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio), Mirella Liuzzi (Movimento 5 Stelle), Guido Pier Paolo Bortoni (Presidente Autorità dell'Energia), Stefano Liotta (Resp. Ingegneria e Innovazione ACEA), Sandro Moretti (Telecom Data Division Alperia), Corrado Giustozzi (Head of Cyber Team SELTA); Franco Bassanini Presidente Open Fiber, Deborah Bergamini (Vice presidente Commissione Trasporti e Tlc della Camera, Forza Italia), Sergio Boccadutri (Responsabile Innovazione PD), Antonio Nicita (Commissario AgCom), Luisa Franchina (AIIC-Associazione Italiana Infrastrutture Critiche), Vittorio Rosato (Resp. Infrastrutture Critiche ENEA), Alberto Tripi (Resp. Cybersecurity Confindustria). Roma 09h00 Congresso Nazionale **Confprofessioni** 'Il professionista 4.0. Tema dell'edizione 2017, l'evoluzione delle competenze professionali tra normativa e mercato'. Intervengono il sottosegretario al ministero dell'Economia, Pier Paolo Baretta; il sottosegretario al ministero della Giustizia, Federica Chiavaroli; il presidente della commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano; il presidente della Cassa Dottori Commercialisti, Walter Anedda; il vicepresidente della commissione Lavoro del Senato, Nunzia Catalfo; Maurizio Bernardo, presidente della commissione Finanze della Camera; Cinzia Bonfrisco, commissione Finanze del Senato; Guido Guidesi, commissione Bilancio della Camera; Walter Rizzet Stampa Riduci carattere Ingrandisci carattere Presidente Cini Franco Bassanini Presidente Open Programmi Italia Camera Forza Italia Innovazione Ministero Potrebbero interessarti anche

## L'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in ...

LINK: [http://www.olbianotizie.it/24ore/articolo/421560-l\\_italia\\_e\\_il\\_paese\\_con\\_il\\_maggior\\_numero\\_di\\_liberi\\_professionisti\\_in\\_europa](http://www.olbianotizie.it/24ore/articolo/421560-l_italia_e_il_paese_con_il_maggior_numero_di_liberi_professionisti_in_europa)

L'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa professionisti @Adnkronos Roma, 15 nov. (Labitalia) - L'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa: solo quelli iscritti a un albo professionale superano la quota di 1,4 milioni e costituiscono il 5% delle forze lavoro in Italia e il 25% del complesso del lavoro indipendente. Emerge dal 'Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni** e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Il professionista 4.0-L'evoluzione delle competenze tra normativa e mercato'. Nonostante gli anni della crisi economica del Paese, il settore delle libere professioni è infatti l'unico comparto a crescere nell'ambito del lavoro indipendente. In termini dimensionali, il nostro Paese conta 24 liberi professionisti ogni mille abitanti e il loro numero aumenta a un ritmo di oltre il 22%. Ogni anno, cioè, oltre 250 mila persone scelgono la strada della libera professione, che in Italia è diventata un vero e proprio polmone del mercato del lavoro confermandosi come un segmento anticiclico dell'occupazione. Secondo il sociologo e politologo Paolo Feltrin, che ha curato il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**, "l'Italia sta percorrendo lo stesso sentiero evolutivo del resto dell'Europa, caratterizzato da una crescita sostenuta del numero di liberi professionisti, sia nelle professioni ordinistiche che nelle professioni non ordinistiche: questa crescita è più accentuata nei Paesi e nelle regioni con il pil più elevato". L'indagine fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono profonde diversità territoriali, generazionali e reddituali. Un fenomeno accentuato dalle trasformazioni sociali del ceto medio e dall'intervento selettivo della più grave crisi economica dal dopoguerra a oggi. A livello regionale, il divario territoriale è rilevante e sono le regioni del Nord a mostrare la maggior densità di professionisti: si passa da 30 professionisti per mille abitanti in Emilia Romagna a 14 in Calabria. Tra il 2009 e il 2015, osserva il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**, il numero di liberi professionisti cresce con maggiore intensità in quelle economie regionali dove il Pil pro capite è maggiore. Il Rapporto 2017 di **Confprofessioni** registra un mercato gap di genere, dove prevale la componente maschile: due terzi dei professionisti sono infatti uomini, mentre le donne costituiscono il 37% del collettivo al Centro Nord, percentuale che si riduce al 30% nelle regioni del Mezzogiorno. Sul fronte reddituale, tra il 2011 e il 2015 il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulta in tendenziale crescita, così come il suo contributo sul pil nazionale. Nel 2015 i redditi medi per le principali professioni ordinistiche evidenziano, tuttavia, il persistere di un importante divario tra professioni: si passa dai 20 mila euro annui degli studi di psicologia ai 244 mila delle attività notarili (secondo i dati del Sose riferiti ai soggetti interessati dagli studi di settore). Un divario che comunque appare in calo a causa della significativa contrazione dei redditi medi delle professioni. "Il profondo processo -commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**- di trasformazione sociale ed economico degli ultimi dieci anni, complice anche la più grave crisi economica dal dopoguerra a oggi, ha modificato radicalmente l'universo delle libere professioni, determinando una significativa stratificazione territoriale, generazionale e reddituale. Le profonde differenze tra Nord e Sud, il gap di genere e il precariato dei giovani, la significativa contrazione dei redditi (-20% in dieci anni) sono solo la punta dell'iceberg di un fenomeno socio-economico, spesso sottovalutato dalla politica ma che incide profondamente nei meccanismi della crescita economica e dell'occupazione del nostro Paese". Il reddito medio nelle professioni ordinistiche si attesta oggi a 46 mila euro annui. Tra il 2006 e il 2015, le dinamiche reddituali sono dunque molto eterogenee. Se calano drasticamente i redditi di farmacie e studi notarili, crescono i ricavi per dentisti, studi medici, commercialisti e consulenti del lavoro. Il reddito medio si abbassa anche per gli studi legali, negli studi di ingegneria, mentre veterinari, periti e agronomi vedono accrescere con più intensità il reddito. Gli effetti della crisi economica che ha investito il Paese a partire dal 2008, si manifestano sulle professioni a scoppio ritardato: la crescita tendenziale

registrata tra il 2006 e il 2010 s'inverte bruscamente tra il 2011 e il 2015, interessando in particolare ingegneri, architetti e le altre professioni coinvolte nella crisi dell'edilizia e nel blocco degli appalti pubblici. Il divario di genere in termini reddituali varia molto a seconda delle diverse professioni e comunque penalizza la popolazione femminile. Tra i periti industriali e gli avvocati le donne guadagnano circa la metà dei colleghi maschi. Si riduce invece il gap reddituale tra i professionisti under 40 rispetto alle generazioni più mature. "Un dato positivo - sottolinea il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**- che indica come il successo del libero professionista sul mercato vada a essere progressivamente meno determinato da vincoli e pregiudizi culturali". Leggi anche



## 18/11/2017 - Digitale e intelligenza artificiale nel convegno con ...

LINK: [http://www.primonumero.it/attualita/news/1510941175\\_roma-digitale-e-intelligenza-artificiale-nel-convegno-con-confprofessioni.html](http://www.primonumero.it/attualita/news/1510941175_roma-digitale-e-intelligenza-artificiale-nel-convegno-con-confprofessioni.html)

Alberghi e Pensioni 18/11/2017 - Digitale e intelligenza artificiale nel convegno con **Confprofessioni** Roma. Il digitale è stato al centro dell'annuale congresso nazionale di **Confprofessioni** che si è svolto a Roma e al quale ha preso parte anche una delegazione molisana. «Oggi il digitale apre ampi spazi competitivi, toccando direttamente il ruolo dei singoli professionisti. A cambiare è certamente la capacità organizzativa ma si rivela assolutamente fondamentale adeguarsi al cambiamento, altrimenti, da grande opportunità, l'innovazione potrebbe divenire una minaccia», il tema dell'incontro. All'appuntamento nella Capitale, dal titolo 'Professionista 4.0, L'evoluzione delle competenze tra normativa e mercato', si è discusso inoltre di Welfare, di politica e rapporti con le istituzioni, di mutamenti legislativi e del futuro della libera professione in Italia ed in Europa. Temi attuali ed a tratti delicati, costantemente analizzati dalla Confederazione. «Una occasione per fare il punto sulle professionalità - ha sottolineato il presidente di **Confprofessioni** Molise, Riccardo Ricciardi, durante i lavori del Congresso - Sforzi, sempre più condivisi, hanno portato al raggiungimento di importanti risultati e solo continuando a percorrere questa strada potrà essere vinta la sfida che sta conducendo e condurrà le libere professioni alla seconda rivoluzione informatica: l'intelligenza artificiale. Sarà fondamentale la formazione, ma un ruolo importante lo giocheranno anche gli investimenti ed i supporti economici forniti dalla Stato per la digitalizzazione. Tra le sfide - ha poi aggiunto Ricciardi - immancabile quella legata alla collaborazione, allo scambio di competenze e al supporto reciproco per fronteggiare nel migliore dei modi il dirompente impatto delle tecnologie». L'evento romano si è aperto con la presentazione del 'Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia e Europa', a cura dell'Osservatorio delle Libere Professioni di **Confprofessioni**. Cinque le sessioni di lavoro dedicate al Jobs act, all'equo compenso, al futuro digitale, al welfare, ai fondi europei e ad altro ancora. Oltre al presidente Ricciardi, al congresso hanno partecipato altri componenti del consiglio di **Confprofessioni** Molise: Antonio Marino, Roberto Carluccio, Salvo Colozza, Elio Gennarelli, Antonio Niro, Domenico Talia e Francesco Colavita. LE ALTRE NEWS

## **Confprofessioni Basilicata su prossimo congresso nazionale**

LINK: <http://www.regione.basilicata.it/giunta/site/Giunta/detail.jsp?otype=1012&id=3035634>



basilicata.net.it

BAS "L'appuntamento di **Confprofessioni** del prossimo 15 novembre sarà l'occasione per confrontarsi con le tante realtà regionali italiane e con le difficoltà e le prospettive che vivono i professionisti di tutto il Paese". E' quanto ha dichiarato il presidente di **Confprofessioni** Basilicata, Carlo Spirito, nel corso della riunione di giunta, presentando il prossimo congresso nazionale della Confederazione che si terrà a Roma. "L'appuntamento di mercoledì - riferisce Spirito - porrà al centro alcune tematiche fondamentali per il futuro dei professionisti. Parliamo infatti di argomenti come la conoscenza e l'utilizzo dei fondi europei, strumento di opportunità essenziale alla luce dell'equiparazione dei professionisti con le piccole imprese, così come del ruolo che la componente professionale occupa nel tessuto economico, vero e proprio volano di sviluppo in regioni come la Basilicata, dove si registra una presenza consistente di professionisti e di cui porteremo a Roma le istanze e le necessità". "Un'occasione importante - continua il presidente di **Confprofessioni** - per fare il punto sui tanti cambiamenti in atto in Italia, a partire dalla modernizzazione dei processi dovuti alla digitalizzazione e l'evoluzione del mondo del lavoro, questioni che sono state oggetto di attività e iniziative a livello locale anche di **Confprofessioni** Basilicata". Nel corso della riunione di Giunta - fa sapere lo stesso presidente si è discusso dei lavori in corso per la prossima presentazione del convegno dal titolo "Ordini professionali, attualità e compatibilità con la Costituzione - Associazioni sindacali professionali" e sullo stato di avanzamento della ricerca in merito ai fabbisogni formativi dei professionisti, con i primi dati riguardanti la composizione degli iscritti agli Ordini professionali.

## Dal futuro digitale al welfare: il Congresso nazionale di ...

LINK: <http://www.romatoday.it/economia/congresso-confprofessioni-roma.html>



Dal futuro digitale al welfare: il Congresso nazionale di **Confprofessioni** è '4.0' "Il professionista 4.0. L'evoluzione delle competenze tra normativa e mercato". E' dietro questo titolo che oggi, presso l'Auditorium Antoniano di viale Manzoni 1, si è aperto il Congresso Nazionale di **Confprofessioni**. Tanti i temi che sono stati affrontati nel corso di diverse sessioni di lavoro alle quali hanno preso parte esponenti politici e del mondo professionale: dal Jobs act del lavoro autonomo all'equo compenso alla sfida delle innovazioni digitali; dal welfare ai fondi europei. Il rapporto professioni In apertura è stato presentato il "Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia", curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, illustrato dal sociologo e politologo, Paolo Feltrin, intervistato da Maria Carla De Cesari, giornalista del Sole 24 ore. Un rapporto dal quale è emerso che in Italia, il Paese con il maggior numero di liberi professionisti, il settore è più vivo che mai. Gli iscritti a un albo professionale superano la quota di 1,4 milioni e costituiscono il 5% delle forze lavoro in Italia e il 25% del complesso del lavoro indipendente, in crescita nonostante la crisi. L'indagine fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono profonde diversità territoriali, generazionali e reddituali. A livello regionale il divario territoriale è rilevante e sono le regioni del Nord a mostrare la maggior densità di professionisti: si passa da 30 professionisti per mille abitanti in Emilia Romagna a 14 in Calabria. Il Rapporto registra un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: due terzi dei professionisti sono infatti uomini. Sul fronte reddituale, tra il 2011 e il 2015 il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulta in tendenziale crescita, così come il suo contributo sul Pil nazionale. Ha spiegato Feltrin: "Le profonde differenze tra Nord e Sud, il gap di genere e il "preariato" dei giovani, la significativa contrazione dei redditi (-20% in dieci anni) sono solo la punta dell'iceberg di un fenomeno socio-economico, spesso sottovalutato dalla politica ma che incide profondamente nei meccanismi della crescita economica e dell'occupazione del nostro Paese". La relazione del presidente Il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**, nel corso della relazione introduttiva, ha spiegato: "L'idea di dar vita ad un Osservatorio è nata dalla necessità di conoscere meglio e approfondire il mondo delle libere professioni che, al di là dei numeri rilevanti che conosciamo, rappresenta il 12.5% del Pil, ma non è mai stato studiato a fondo, o quantomeno a sufficienza, nelle sue molteplici sfaccettature. È un settore dinamico, in continuo cambiamento soggetto alle numerose sfide di un mercato sempre più aperto, competitivo e globalizzato". Il compito di **Confprofessioni**, "non può essere solo quello di tutelare gli interessi di oggi ma soprattutto quelli di domani e quindi proiettarsi in un arco temporale di medio periodo". In primavera, ha annunciato, " presenteremo un manifesto del professionista 4.0 che vuol essere un insieme di proposte e richieste da presentare al Governo e alla Società civile". Il futuro digitale Ampio spazio ha trovato anche il 'futuro digitale'. E per sottolinearne l'importanza, in cantiere c'è "un percorso progettuale con le singole associazioni e territori di **Confprofessioni** che si estenderà per i primi mesi del 2018 e che produrrà un posizionamento su impresa 4.0 e un contributo specifico dei professionisti al Codice di Amministrazione Digitale" ha spiegato Andrea Granelli, Consigliere per l'innovazione di **Confprofessioni**. "La scelta dell'appellativo 4.0 non è casuale e vuole ribadire l'adesione piena di **Confprofessioni** all'ambizioso ma necessario piano del Governo che vede le misure su "impresa 4.0",

sull'agenda digitale, sulle Smart Cities e il Team per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio come tasselli di un'unica e fondamentale iniziativa". L'uso dei fondi europei E ancora, si è discusso attorno al tema dell'utilizzo "dei fondi europei a metà settennato". Un pacchetto, quello della programmazione 2014-2020, da 1.000 miliardi di euro destinati a tutti gli Stati Membri. I fondi strutturali europei per l'Italia ammontano a 132 miliardi per l'intero periodo 2014-2020, che includono 44 miliardi provenienti dal bilancio EU e 88 miliardi dai fondi provenienti dal bilancio dello stato. L'Italia, il dato emerso, è lo stato europeo che ha avuto il maggiore finanziamento nella programmazione dei fondi strutturali 2020, ma presenta tra i più bassi tassi di utilizzo pari al 2,4%. Nel 2014, Parlamento, Commissione europea e Comitato economico e sociale europeo sono tornati a valorizzare le libere professioni considerate il settore economico che più di altri può contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati per il 2020 in termini di occupazione, competitività, sostenibilità. Tuttavia, non sembra sia bastato equiparare le libere professioni alle piccole imprese perché l'accesso ai fondi per i professionisti resta ancora un miraggio. Gli interventi In apertura dei lavori, la relazione del presidente Stella è stata seguita dagli interventi di Pier Paolo Baretta, sottosegretario del ministero dell'Economia; di Federica Chiavaroli, sottosegretario del ministero della Giustizia; di Maurizio Sacconi, presidente della Commissione Lavoro del Senato; di Mariastella Gelmini, componente della Commissione Affari sociali della Camera. La prima sessione dei lavori è stata incentrata sul tema "Dal Jobs act all'equo compenso: la legislazione per il comparto professionale" e ha visto la partecipazione di Cesare Damiano, presidente della Commissione Lavoro della Camera; di Chiara Gribaudo, responsabile Lavoro del Pd; di Andrea Mandelli, vicepresidente della Commissione Bilancio del Senato e responsabile dei rapporti con le professioni di Forza Italia; e di Walter Rizzetto, vicepresidente della Commissione Lavoro della Camera. Il tema "liberi professionisti protagonisti nel futuro digitale" è stato discusso con gli interventi di Guido Scorza, componente del Team per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio; di Ernesto Somma, capo di Gabinetto del ministero per lo Sviluppo economico; di Cosimo Acconto del Mit - Massachusetts Institute of Technology. Al tavolo, moderato da Andrea Granelli, consigliere per l'innovazione di **Confprofessioni**, si alterneranno anche le testimonianze di Leanus, Medys, Cisco e Zucchetti. Nella sessione pomeridiana, spazio al "Welfare per i professionisti", dove sono intervenuti Maurizio Del Conte, presidente Anpal; Walter Anedda, presidente della Cassa dei dottori commercialisti; Nunzia Catalfo, vicepresidente della Commissione Lavoro del Senato; Valentina Paris, responsabile Attività produttive del Pd; Leonardo Pascazio, delegato Lavoro di **Confprofessioni** e Luca De Gregorio, direttore Cadiprof. A seguire "I politici a tu per tu con i professionisti" dove il giornalista Franco Di Mare ha intervistato Maurizio Bernardo, presidente della Commissione Finanze della Camera; Cinzia Bonfrisco della Commissione Finanze del Senato; Antonio De Poli della Commissione industria del Senato; Simona Vicari della Commissione Bilancio del Senato e Guido Guidesi della Commissione Bilancio della Camera. Conclusione dei lavori con la tavola rotonda "L'utilizzo dei fondi europei a metà settennato" dove Andrea Dili, Coordinatore dell'Assemblea dei presidenti delle Delegazioni regionali di **Confprofessioni**, modererà gli interventi di Susanna Pisano, coordinatrice del Desk europeo di **Confprofessioni**; di Theodoros Koutroubas, direttore generale del Ceplis (Consiglio europeo delle professioni liberali); di Annamaria Canofani dell'Agenzia per la Coesione territoriale; di Daniela Labonia del Dipartimento Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio; e di Michele Baldi, consigliere regionale del Lazio. Argomenti:

## L'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in ...

LINK: [http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-429005-l\\_italia\\_e\\_il\\_paese\\_con\\_il\\_maggior\\_numero\\_di\\_liberi\\_professionisti\\_in\\_europa.aspx](http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-429005-l_italia_e_il_paese_con_il_maggior_numero_di_liberi_professionisti_in_europa.aspx)

Condividi | Roma, 15 nov. (Labitalia) - L'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa: solo quelli iscritti a un albo professionale superano la quota di 1,4 milioni e costituiscono il 5% delle forze lavoro in Italia e il 25% del complesso del lavoro indipendente. Emerge dal 'Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni** e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Il professionista 4.0-L'evoluzione delle competenze tra normativa e mercato'. Nonostante gli anni della crisi economica del Paese, il settore delle libere professioni è infatti l'unico comparto a crescere nell'ambito del lavoro indipendente. In termini dimensionali, il nostro Paese conta 24 liberi professionisti ogni mille abitanti e il loro numero aumenta a un ritmo di oltre il 22%. Ogni anno, cioè, oltre 250 mila persone scelgono la strada della libera professione, che in Italia è diventata un vero e proprio polmone del mercato del lavoro confermandosi come un segmento anticiclico dell'occupazione. Secondo il sociologo e politologo Paolo Feltrin, che ha curato il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**, "l'Italia sta percorrendo lo stesso sentiero evolutivo del resto dell'Europa, caratterizzato da una crescita sostenuta del numero di liberi professionisti, sia nelle professioni ordinistiche che nelle professioni non ordinistiche: questa crescita è più accentuata nei Paesi e nelle regioni con il pil più elevato". L'indagine fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono profonde diversità territoriali, generazionali e reddituali. Un fenomeno accentuato dalle trasformazioni sociali del ceto medio e dall'intervento selettivo della più grave crisi economica dal dopoguerra a oggi. A livello regionale, il divario territoriale è rilevante e sono le regioni del Nord a mostrare la maggior densità di professionisti: si passa da 30 professionisti per mille abitanti in Emilia Romagna a 14 in Calabria. Tra il 2009 e il 2015, osserva il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**, il numero di liberi professionisti cresce con maggiore intensità in quelle economie regionali dove il Pil pro capite è maggiore. Il Rapporto 2017 di **Confprofessioni** registra un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: due terzi dei professionisti sono infatti uomini, mentre le donne costituiscono il 37% del collettivo al Centro Nord, percentuale che si riduce al 30% nelle regioni del Mezzogiorno. Sul fronte reddituale, tra il 2011 e il 2015 il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulta in tendenziale crescita, così come il suo contributo sul pil nazionale. Nel 2015 i redditi medi per le principali professioni ordinistiche evidenziano, tuttavia, il persistere di un importante divario tra professioni: si passa dai 20 mila euro annui degli studi di psicologia ai 244 mila delle attività notarili (secondo i dati del Sose riferiti ai soggetti interessati dagli studi di settore). Un divario che comunque appare in calo a causa della significativa contrazione dei redditi medi delle professioni. "Il profondo processo -commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**- di trasformazione sociale ed economico degli ultimi dieci anni, complice anche la più grave crisi economica dal dopoguerra a oggi, ha modificato radicalmente l'universo delle libere professioni, determinando una significativa stratificazione territoriale, generazionale e reddituale. Le profonde differenze tra Nord e Sud, il gap di genere e il precariato dei giovani, la significativa contrazione dei redditi (-20% in dieci anni) sono solo la punta dell'iceberg di un fenomeno socio-economico, spesso sottovalutato dalla politica ma che incide profondamente nei meccanismi della crescita economica e dell'occupazione del nostro Paese". Il reddito medio nelle professioni ordinistiche si attesta oggi a 46 mila euro annui. Tra il 2006 e il 2015, le dinamiche reddituali sono dunque molto eterogenee. Se calano drasticamente i redditi di farmacie e studi notarili, crescono i ricavi per dentisti, studi medici, commercialisti e consulenti del lavoro. Il reddito medio si abbassa anche per gli studi legali, negli studi di ingegneria, mentre veterinari, periti e agronomi vedono accrescere con più intensità il reddito. Gli effetti della crisi economica che ha investito il Paese a partire dal 2008, si manifestano sulle professioni a scoppio ritardato: la crescita tendenziale registrata tra il 2006 e il 2010 s'inverte bruscamente tra il 2011 e il 2015, interessando in particolare

ingegneri, architetti e le altre professioni coinvolte nella crisi dell'edilizia e nel blocco degli appalti pubblici. Il divario di genere in termini reddituali varia molto a seconda delle diverse professioni e comunque penalizza la popolazione femminile. Tra i periti industriali e gli avvocati le donne guadagnano circa la metà dei colleghi maschi. Si riduce invece il gap reddituale tra i professionisti under 40 rispetto alle generazioni più mature. "Un dato positivo - sottolinea il Rapporto 2017 di **Confprofessioni** - che indica come il successo del libero professionista sul mercato vada a essere progressivamente meno determinato da vincoli e pregiudizi culturali".

## Approvato Equo compenso, **Confprofessioni** Calabria: Siamo ...

LINK: <http://www.strill.it/archivio/notizie-archivio/2017/11/approvato-equo-compenso-confprofessioni-calabria-soddisfatti/>

Home / ARCHIVIO / Notizie archivio / Approvato Equo compenso, **Confprofessioni** Calabria: Siamo soddisfatti Approvato Equo compenso, **Confprofessioni** Calabria: Siamo soddisfatti 15:27 - 16 novembre 2017 Notizie archivio Condividi **ConfProfessioni** Calabria esprime la sua soddisfazione per il sì della Commissione Bilancio del Senato all'emendamento che introduce l'equo compenso e lo estende a tutte le professioni. Il risultato arriva al momento giusto, comunica **Confprofessioni** Calabria, proprio pochi giorni dopo rispetto all'incontro che si è tenuto venerdì scorso al T-Hotel di Lamezia, al quale hanno partecipato circa 1.200 liberi professionisti di tutte le professioni ordinistiche, nel corso del quale gli Ordini ed i Collegi Professionali, insieme alle Associazioni dei liberi professionisti, tra le quali, appunto, **Confprofessioni**, si erano espressi con determinazione sulla necessità di estendere l'equo compenso a tutti i professionisti, anche quelli non iscritti ad un ordine, e non solo agli avvocati, come era previsto in precedenza. La riunione dello scorso venerdì, inoltre, era nata anche con lo scopo di dare un cambio di passo rispetto all'era dei bandi della PA ad un euro di compenso. Il testo approvato dal Senato, infatti, impone il divieto per la PA di emanare bandi che prevedono prestazioni gratuite, nonché la nullità delle clausole vessatorie. Con l'approvazione dell'emendamento l'aspirazione dei professionisti italiani, dunque, sottolinea **ConfProfessioni** Calabria, è finalmente diventata realtà: passa infatti il principio che il lavoro, qualsiasi tipo di lavoro, va equamente retribuito per come impongono l'articolo 1 e l'articolo 36 della Costituzione Italiana. Per **ConfProfessioni** Calabria si tratta dunque di un'importante vittoria finalizzata al riconoscimento della dignità e del rilievo del lavoro autonomo. Adesso, in attesa dell'approvazione definitiva dell'equo compenso, si attende l'esame del decreto da parte della Commissione Bilancio della Camera, che dovrebbe esprimersi entro il 1° dicembre. Momento delicato, secondo **ConfProfessioni** Calabria, per apportare eventuali miglioramenti al testo del decreto. Condividi

## L'agenda della settimana

LINK: [http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio\\_news.asp?id=201711130832071973&chkAgenzie=PMFNW](http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=201711130832071973&chkAgenzie=PMFNW)

L'agenda della settimana 13/11/2017 01:27 MILANO (MF-DJ)--Questi gli appuntamenti economici, finanziari e politici piu' rilevanti della settimana: Martedi' 14 novembre FINANZA Milano 10h30 Iren presenta il Piano Industriale del Gruppo e i risultati dei 9 mesi del 2017. Presso Palazzo Mezzanotte, Piazza degli Affari 6 CDA Astaldi, Agatos, B&C, Cucinelli, Cairo, Cattolica Ass., Cembre, Class E., Cia, Conafi P., Enervit, Eukedos, El En, Fullsix, Ima, Isagro, It Way, Landi R., Marr, Mondo Tv, Nice, Prelios, Reply, Sabaf, Saes G., Ferragamo, Servizi I., Tamburi, Tecnoinvestimenti, Vittoria Ass. ASSEMBLEE Roma 09h30 ALIS (Associazione Logistica dell'Intermodalita' Sostenibile) Assemblea Generale. Presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma, Sala Santa Cecilia, Via Pietro De Coubertin 30 ECONOMIA POLITICA Milano 09h00 Hays Open Day. In Corso Italia 13 apre le sue porte a giovani e brillanti professionisti selezionati che potranno sperimentare il lavoro del recruiter e scoprire come si svolge la giornata tipo di un consulente Hays. Rozzano(Mi)09h30 Inaugurazione del Campus Humanitas in occasione della cerimonia di apertura dell'Anno Accademico 2017/2018 con Giuseppe Sala, Roberto Maroni e Maria Elena Boschi, Carlo Calenda. Presso il Centro Congressi Humanitas, via Manzoni 113 Roma 09h30 XII Edizione del Forum Meridiano Sanita' 2017 - 'La sanita' di oggi, la salute di domani'. Tra i relatori confermati Pierpaolo Baretta (Sottosegretario, Ministero Economia e Finanze); Stefano Bonaccini (Presidente, Conferenza Stato-Regioni e Governatore Emilia Romagna), Flori Degrassi (Presidente ANDOS); Antonio Gaudio (Segretario Nazionale, Cittadinanzattiva); Domenico Mantoan (d.g Salute, Regione Veneto); Mario Melazzini (d.g di AIFA); Walter Ricciardi (Presidente, Istituto Superiore di Sanita'); Andrea Urbani (d.g, Programmazione Sanitaria, Ministero della Salute); Stefano Vella (Presidente, AIFA); Sergio Venturi (Assessore alla Salute, Regione Emilia Romagna). E' previsto l'intervento del Ministro della Salute Beatrice Lorenzin. Palazzo Rospigliosi, Via XXIV Maggio 43 Roma 09h30 'Cyber Security 360 Summit. La nuova cybersecurity nazionale alla prova dei fatti'. Tra i presenti Alberto Tripi, Delegato per la Cybersecurity, Confindustria; Corrado Giustozzi, Esperto di sicurezza cibernetica di Agid per il Cert della Pubblica amministrazione; Marcello Manca, VP, Gov & Industry Affairs, Europe UL; Paolo Prinetto, Presidente Cini; Vincenza Bruno Bossio, Membro dell'Intergruppo Parlamentare Innovazione, Camera dei Deputati; Alessandra Camporota, Responsabile Innovazione Ministero; Roberta Lotti, Membro del Comitato di Governo del CERT MEF Antonio; Samaritani, Direttore, Agenzia per l'Italia Digitale; Mario Morcone, Capo di Gabinetto del Ministero dell'Interno. Centro Congressi Roma Eventi, Piazza di Spagna Campi 09h30 Inaugurazione dei cantieri Open Fiber. Partecipa il Presidente del Consiglio dei Ministri, Paolo Gentiloni. Piazza Vittorio Emanuele II Milano 09h45 2nd Annual Investors' Conference on Italian & European NPLS. Organizzato da Information Management Network (IMN) con Giovanni Sabatini, d.g di Abi. Hotel Principe di Savoia, Piazza della Repubblica, 17 Roma 10h00 Save the Children e Treccani presentano l'8 edizione dell'Atlante dell'Infanzia a rischio, quest'anno dedicato al mondo della scuola. Interverranno all'evento, tra gli altri Massimo Bray, d.g dell'Istituto della Enciclopedia Italiana; Valerio Neri, d.g di Save the Children; Giorgio Alleva, Presidente Istat; Marco Rossi-Doria, in rappresentanza del Ministero dell'Istruzione; Raffaella Milano, Direttore Programmi Italia-Europa di Save the Children; Giulio Cederna, curatore dell'Atlante; Andrea Gavosto, Direttore Fondazione Agnelli. Presso la Sala Igea di Palazzo Mattei di Paganica, Piazza dell'Enciclopedia Italiana 4. Roma 10h30 Games Industry Day. Presso l'Acquario Romano, piazza Manfredo Fanti 47 Milano 10h30 Presso la sede di Foro Buonaparte 10, l'Area Studi Mediobanca presenta alle agenzie di stampa l'indagine 2017 sulle 390 multinazionali piu' grandi del mondo, approfondendo le societa' del settore Software & Web. Roma 11h00 Provincia di Rieti ed Edison, conferenza stampa Edilmag, start up marchigianam, con Marco Margheri, direttore Affari istituzionali e Crs di Edison (Rieti, sala consiliare della Provincia, via Salaria 3) Roma 12h00 Aggiornamento congiunturale su 'L'economia del

Lazio' Banca d'Italia, in Via XX Settembre, 97/E Roma 12h00 Camera - Sala Mappamondo - Audizione dell'amministratore delegato di Poste Italiane SpA, Matteo Del Fante, sulle prospettive di sviluppo del gruppo nonché sugli eventuali programmi di rimodulazione della rete degli uffici postali, anche alla luce delle disposizioni relative ai servizi postali nei piccoli comuni (Commissioni ambiente e lavori pubblici). Milano 15h00 Conferenza stampa di presentazione del nuovo orario invernale di Trenitalia. Parteciperanno Tiziano Onesti, Presidente di Trenitalia, e Orazio Iacono, a.d e d.g di Trenitalia. Presso la Sala Reale della Stazione di Milano Centrale Orvieto 17h00 Conferenza Stampa di presentazione del progetto di estensione del Vetrya Corporate Campus. Presso Auditorium del Vetrya Corporate, Via dell'Innovazione 1 Roma 17h00 Appuntamento nell'ambito del progetto 'Human-machine: new policies for the future of work', intervengono Giuliano Poletti e Marco Leonardi (sala Zuccari, palazzo Giustiniani) Milano 18h00 Evento 'Milano. La città che sale' presso Milano Contract District in via Melloni 3. Presente Pierfrancesco Maran, assessore all'urbanistica del capoluogo lombardo. Milano 18h30 Presentazione del progetto 'Are we fit to compete?'. Presso lo Studio Legale Nctm in via Agnello 12 ECONOMIA INTERNAZIONALE -- Mercoledì 15 novembre FINANZA -- CDA Dada, Panaraiagroup ASSEMBLEE Siena 17h30 Assemblea Confindustria Toscana Sud 2017. Tra i presenti Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria. Presso Auditorium Monte dei Paschi di Siena, viale G. Mazzini 23 ECONOMIA POLITICA Roma 09h00 SELTA Challenge 2017. Le Infrastrutture Critiche per lo Sviluppo (The Westin Excelsior Via Vittorio Veneto, 125). Con Riccardo Nencini (Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti), Paola De Micheli (Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio), Mirella Liuzzi (Movimento 5 Stelle), Guido Pier Paolo Bortoni (Presidente Autorità dell'Energia), Stefano Liotta (Resp. Ingegneria e Innovazione ACEA), Sandro Moretti (Telecom Data Division Alperia), Corrado Giustozzi (Head of Cyber Team SELTA); Franco Bassanini Presidente Open Fiber, Deborah Bergamini (Vice presidente Commissione Trasporti e Tlc della Camera, Forza Italia), Sergio Boccadutri (Responsabile Innovazione PD), Antonio Nicita (Commissario AgCom), Luisa Franchina (AIIC-Associazione Italiana Infrastrutture Critiche), Vittorio Rosato (Resp. Infrastrutture Critiche ENEA), Alberto Tripi (Resp. Cybersecurity Confindustria). Roma 09h00 Congresso Nazionale **Confprofessioni** 'Il professionista 4.0. Tema dell'edizione 2017, l'evoluzione delle competenze professionali tra normativa e mercato'. Intervengono il sottosegretario al ministero dell'Economia, Pier Paolo Baretta; il sottosegretario al ministero della Giustizia, Federica Chiavaroli; il presidente della commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano; il presidente della Cassa Dottori Commercialisti, Walter Anedda; il vicepresidente della commissione Lavoro del Senato, Nunzia Catalfo; Maurizio Bernardo, presidente della commissione Finanze della Camera; Cinzia Bonfrisco, commissione Finanze del Senato; Guido Guidesi, commissione Bilancio della Camera; Walter Rizzet

## Confprofessioni: un Paese di liberi professionisti

LINK: [http://www.unioneingegneri.com/news/17/11/2017/confprofessioni-un-paese-di-liberi-professionisti\\_5895.html](http://www.unioneingegneri.com/news/17/11/2017/confprofessioni-un-paese-di-liberi-professionisti_5895.html)



News » Urbanistica Visite: 6 | Data: 17/11/2017 | Autore: Mauro Melis **Confprofessioni**: un Paese di liberi professionisti Presentato a Roma il Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia. Nonostante la crisi economica cresce il numero degli iscritti a un albo professionale: 1,4 milioni di professionisti che rappresentano il 5% della forza lavoro in Italia. Tweet L'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa: solo quelli iscritti a un albo professionale superano la quota di 1,4 milioni e costituiscono il 5% delle forze lavoro in Italia e il 25% del complesso del lavoro indipendente. Nonostante gli anni della crisi economica del Paese, il settore delle libere professioni è infatti l'unico comparto a crescere nell'ambito del lavoro indipendente. In termini dimensionali, il nostro Paese conta 24 liberi professionisti ogni mille abitanti e il loro numero aumenta a un ritmo di oltre il 22%. Ogni anno, cioè, oltre 250 mila persone scelgono la strada della libera professione, che in Italia è diventata un vero e proprio "polmone" del mercato del lavoro confermandosi come un segmento "anticiclico" dell'occupazione. È uno dei dati che emerge dal "Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia", curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni** e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo "Il professionista 4.0 - L'evoluzione delle competenze tra normativa e mercato". Secondo il sociologo e politologo Paolo Feltrin, che ha curato il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**, «l'Italia sta percorrendo lo stesso sentiero evolutivo del resto dell'Europa, caratterizzato da una crescita sostenuta del numero di liberi professionisti, sia nelle professioni ordinarie che nelle professioni non ordinarie. Questa crescita è più accentuata nei Paesi e nelle regioni con il Pil più elevato». L'indagine fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono profonde diversità territoriali, generazionali e reddituali. Un fenomeno accentuato dalle trasformazioni sociali del "ceto medio" e dall'intervento selettivo della più grave crisi economica dal dopoguerra a oggi. A livello regionale il divario territoriale è rilevante e sono le regioni del Nord a mostrare la maggior densità di professionisti: si passa da 30 professionisti per mille abitanti in Emilia Romagna a 14 in Calabria. Tra il 2009 e il 2015, osserva il Rapporto 2017 di **Confprofessioni**, il numero di liberi professionisti cresce con maggiore intensità in quelle economie regionali dove il Pil pro capite è maggiore. Il Rapporto 2017 di **Confprofessioni** registra un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: due terzi dei professionisti sono infatti uomini, mentre le donne costituiscono il 37% del collettivo al Centro Nord, percentuale che si riduce al 30% nelle regioni del Mezzogiorno. Sul fronte reddituale, tra il 2011 e il 2015 il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulta in tendenziale crescita, così come il suo contributo sul Pil nazionale. Nel 2015 i redditi medi per le principali professioni ordinarie evidenziano, tuttavia, il persistere di un importante divario tra professioni: si passa dai 20 mila euro annui degli studi di psicologia ai 244 mila delle attività notarili (secondo i dati del Sose riferiti ai soggetti interessati dagli studi di settore). Un divario che comunque appare in calo a causa della significativa contrazione dei redditi medi delle professioni. «Il profondo processo di trasformazione sociale ed economico degli ultimi dieci anni, complice anche la più grave crisi economica dal dopoguerra a oggi, ha modificato radicalmente l'universo delle libere professioni, determinando una significativa stratificazione territoriale, generazionale e reddituale»

commenta il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. «Le profonde differenze tra Nord e Sud, il gap di genere e il "preariato" dei giovani, la significativa contrazione dei redditi (-20% in dieci anni) sono solo la punta dell'iceberg di un fenomeno socio-economico, spesso sottovalutato dalla politica ma che incide profondamente nei meccanismi della crescita economica e dell'occupazione del nostro Paese». Il reddito medio nelle professioni ordinistiche si attesta oggi a 46 mila euro annui. Tra il 2006 e il 2015, le dinamiche reddituali sono dunque molto eterogenee. Se calano drasticamente i redditi di farmacie e studi notarili, crescono i ricavi per dentisti, studi medici, commercialisti e consulenti del lavoro. Il reddito medio si abbassa anche per gli studi legali, negli studi di ingegneria, mentre veterinari, periti e agronomi vedono accrescere con più intensità il reddito. Gli effetti della crisi economica che ha investito il Paese a partire dal 2008, si manifestano sulle professioni a scoppio ritardato: la crescita tendenziale registrata tra il 2006 e il 2010 s'inverte bruscamente tra il 2011 e il 2015, interessando in particolare ingegneri, architetti e le altre professioni coinvolte nella crisi dell'edilizia e nel blocco degli appalti pubblici. Il divario di genere in termini reddituali varia molto a seconda delle diverse professioni e comunque penalizza la popolazione femminile. Tra i periti industriali e gli avvocati le donne guadagnano circa la metà dei colleghi maschi. Si riduce invece il gap reddituale tra i professionisti under 40 rispetto alle generazioni più mature. «Un dato positivo - sottolinea il Rapporto 2017 di **Confprofessioni** - che indica come il successo del libero professionista sul mercato vada a essere progressivamente meno determinato da vincoli e pregiudizi culturali». News correlate 11-08-2017 Il ddl Concorrenza è ... 24-02-2015 Docenti o ingegneri ... 26-09-2017 UniCredit e **Confprofessioni** rinnovano la propria ...